

VIMERCATE

Sul data center
ottimisti e rassegnati

A PAGINA 14

ARCORE

Opposizione salva
il soldato Bono...

A PAGINA 19

VIMERCATESE

Il progetto Parco:
buono come il Pane

A PAGINA 27

L'EDITORIALE

CAMBIARE PELLE,
RESTARE FEDELI
A SE STESSI

di MARCO PIROLA

Ci sono momenti in cui cambiare pelle non è un vizzo, ma un preciso dovere. Lo fanno gli alberi con le stagioni e, ogni tanto, anche i giornali. Il Cittadino sceglie di farlo ora, senza rinnegare la propria storia, ma con la consapevolezza che per continuare a raccontare il futuro bisogna avere il coraggio di cambiare il presente. Che poi non è solamente allargare un formato. Magari andando controcorrente. Cambiare pelle non significa rinnegare l'anima, ma togliere ciò che il tempo ha inevitabilmente consumato per mostrare ancora meglio ciò che siamo sempre stati: il giornale che racconta Monza e la Brianza, profondamente radicato nel territorio, nelle sue comunità, nelle sue imprese, nelle sue piazze e nelle storie, grandi e piccole, che ogni giorno meritano di essere raccontate. Perché un territorio senza memoria è più povero. E un giornale che conosce ogni strada, ogni campanile e ogni volto continua a essere un punto di riferimento anche quando il mondo corre a velocità vertiginosa. Per me poi questa sfida è anche una storia personale. Tornare, dopo poco più di un mese, alla direzione del giornale che rappresenta Monza e la Brianza, significa ritrovare una casa professionale fatta di passione, responsabilità ed emozione. È un compito che affronto con entusiasmo e con il senso della misura che ogni incarico importante richiede, consapevole delle difficoltà. Ma dalla mia ho anche il privilegio di poter lavorare accanto a una redazione che conosce la Brianza come pochi altri. Significa per me ritrovare una casa professionale fatta di gente che ci crede. Con passione, responsabilità e, perché no, anche emozione. L'editore ha scelto di mettersi in gioco in prima persona tenendo in vita una testata con un progetto di rilancio che guarda ben oltre la carta stampata. Il futuro dell'informazione si gioca su più piattaforme, con linguaggi diversi e nuovi strumenti, senza perdere ciò che rende credibile un giornale. L'autorevolezza, la verifica delle notizie e il rapporto di fiducia con i lettori. La sfida riguarda Il Cittadino e tutti altri quotidiani del gruppo, accomunati dalla stessa convinzione. L'informazione locale ha ancora molto da dire, purché abbia il coraggio di innovare, di gettare il cuore oltre la siepe delle difficoltà e viaggiare al passo con i tempi come abbiamo intenzione di fare noi a partire da oggi. Qualcuno definirà questa operazione una scommessa. Forse persino una follia. In effetti, decidere oggi di investire nei giornali richiede una certa dose di incoscienza. O, se preferite, di coraggio. Ma è proprio questa scelta, temeraria quanto lungimirante, che ha permesso di salvare un patrimonio fatto di memoria storica, identità territoriale e professionalità. E anche una forza lavoro tutt'altro che trascurabile nella sua potenzialità e concretezza. Se questa è follia, allora è una di quelle pazzie che vale davvero la pena raccontare e vivere. Assieme. E, soprattutto, continuare a scrivere.

BRUGHERIO

Consigliera azzurra chiede un assessorato, ma la segretaria si dissocia

La maggioranza va in tilt
Forza Italia alza il prezzo

A PAGINA 20



BELLUSCO SPURGHİ

Per EMERGENZE
335 695 2727

Prenotazione
320 805 8576

SPURGHİ
SPURGO FOSSE
SETTICHE E CADITOIE

VIDEOISPEZIONI
DISOTTURAZIONE CONDOTTE
E STASAMENTO LAVANDINI

info@belluscospurghi.com

REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24

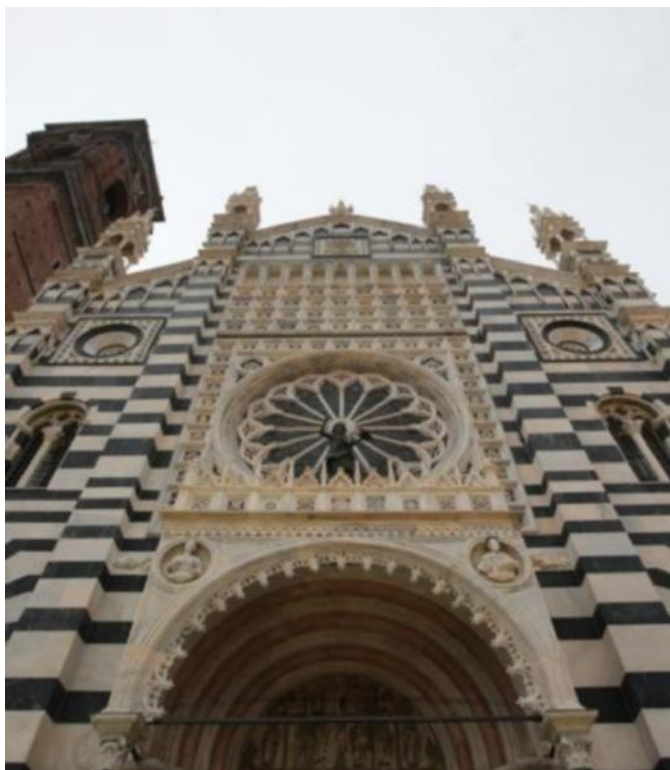
CIAPA
IL MONDIAL
2026

SCOPRI
CHI HA VINTO
IL SUPER QUIZ
SUI MONDIALI DI CALCIO

ALLE PAGINE 36-37

Monza, il turismo torna a correre

I visitatori crescono: manca poco per raggiungere di nuovo gli arrivi da record del 2019 (124mila) Ma nel 2025 c'è un altro primato di peso: i quasi 300mila giorni trascorsi negli alberghi in città



Il numero di turisti a Monza è un'altalena che tende comunque sempre a salire e che ha ricevuto spinte sempre maggiori nelle ultimi amministrazioni comunali: spinte che, numeri alla mano, stanno progressivamente funzionando.

Lo dimostra da solo anche l'ultimo triennio: 110.350 arrivi nel corso del 2023, diventati 107.489 l'anno successivo e infine 120.382 durante il 2025.

Come è ovvio un ictus c'è stato: quello dei primi anni Covid, che hanno fatto precipitare improvvisamente la precedente striscia di crescita. E con un dato piuttosto anomalo, che affronteremo più avanti.

Se si parte da lontano si può iniziare (dati Istat) dal 2014, quando erano stati contati 75.963 arrivi, diventati poi 98.918 dodici mesi dopo e quindi 96.790 nel 2016, cioè dieci anni fa esatti.

Ancora: nel 2017 si era toccata quota 114.776, sfondando per la prima volta quota centomila, ma è stato un momento, dato che nel 2018 gli arrivi erano tornati sotto, per un totale di 95.488, risalendo nell'arco di un anno - e siamo al 2019

- a 124.019, nuovo record storico.

Poi eccola, la pandemia, che ha fatto crollare le statistiche a 50.212, risalite nel 2021 a 75.567. Quindi l'incognita: il 2022 che fa registrare un passo avanti a 100.831 arrivi, ma se guardano la presenza (cioè i giorni dei singoli soggiorni) si tocca il tetto di 452.653

totali, una cifra mai vista prima e mai più raggiunta dopo.

Il trend di crescita più in generale riguarda l'intera regione, comunque.

Nel 2025 la Lombardia ha registrato oltre 22,3 milioni di arrivi e 56,7 milioni di presenze (il 68% delle quali dall'estero), in crescita del 7% rispetto all'anno prece-

dente. La parte del leone nei numeri degli arrivi la fanno Milano (9 milioni 860mila), le province con laghi e montagne con Como oltre i 2 milioni e Brescia oltre i 3,5 milioni. In questa fotografia Monza arriva alle spalle dei giganti con 588mila arrivi e 1 milione 177mila presenze.

Emerge dal rapporto completo sul turismo 2025 elaborato dall'Osservatorio regionale del turismo e dell'attrattività.

In Brianza la Top10 dei Comuni per quanto riguarda arrivi e presenze è guidata da Monza (120.382 arrivi) davanti a Vimercate, Cesano Maderno, Lissone e Concorezzo. E i visitatori arrivano principalmente da Francia e Germania per una permanenza media di 1,92 giorni (2,54 è la media regionale).

«La Lombardia - commenta l'assessore al Turismo Debora Massari - non cresce soltanto nei numeri, ma nella qualità del proprio modello turistico. Il nostro obiettivo non è semplicemente attrarre più visitatori, ma generare valore per i territori, le imprese e le comunità locali, promuovendo un turismo sempre più

diffuso, sostenibile e destagionalizzato».

L'offerta ricettiva supera le 73mila strutture, con una crescita del 20%. Gli aeroporti della regione hanno movimentato 59,2 milioni di passeggeri, in aumento del 4,5% rispetto al 2024 e del 20,7% rispetto ai livelli pre-pandemici.

L'offerta ricettiva a livello lombardo supera le 73mila strutture, con una crescita del 20%, 59,2 milioni di passeggeri negli aeroporti

Cresce anche la spesa dei visitatori rilevata attraverso i pagamenti digitali (+9%), mentre la Lombardia concentra il 42% dell'intera spesa nazionale in regime di tax free shopping. Dal rapporto emerge inoltre un progressivo allungamento della stagione turistica, con oltre 4 milioni di presenze al mese

nel periodo compreso tra aprile e ottobre 2025. Positivo anche il sentiment dei visitatori, che raggiunge 85,2 punti su 100, con picchi per i laghi e le destinazioni di montagna.

La tendenza positiva prosegue anche nel 2026. Nei primi cinque mesi dell'anno le presenze hanno infatti raggiunto i 21,2 milioni (+8,7% rispetto allo stesso periodo del 2025). Tra giugno e settembre 2026 l'Osservatorio stima 27,7 milioni di presenze (+5,9%), mentre nel triennio 2026-2028 è previsto un incremento complessivo dei flussi turistici del 16%, pari a circa 9 milioni di presenze aggiuntive.

Nei giorni scorsi il Pirellone ha approvato il Piano per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività che pone l'accento su valorizzazione dell'esperienza turistica personalizzata, rafforzamento della governance multilivello, innalzamento delle competenze professionali degli operatori, innovazione digitale supportata dall'intelligenza artificiale e costruzione di un nuovo racconto coordinato dell'identità lombarda.

«La Lombardia si dota di

PROSPETTIVE

Numeri ancora verso l'alto nel 2026

«Serve un modello sostenibile e diffuso»

Secondo il Pirellone nel corso di quest'anno è lecito aspettarsi a livello lombardo un ulteriore rafforzamento dei flussi esteri, "in particolare dai mercati europei e internazionali, e una maggiore attenzione a esperienze legate a cultura, natura, enogastronomia e sostenibilità". In particolare "la stagione estiva si annuncia come un nuovo banco di prova per un sistema turistico che punta non solo ai grandi poli, ma anche alla valorizzazione dei territori diffusi", per quanto le mete, fuori Milano, saranno molto probabilmente i laghi. Milano resta il principale attrattore, con oltre 22 milioni di presenze nel 2025, ma crescono anche laghi e montagne, sempre più protagonisti dell'offerta lombarda. «Il turismo - spiega l'assessore Debora Massari - è una leva trasversale che coinvolge commercio, cultura, pubblici esercizi, produzioni locali, eventi e servizi. Per questo il Piano mette al centro la collaborazione tra tutti gli attori del sistema e punta a costruire un modello di sviluppo sostenibile, innovativo e diffuso».

PROPOSTA Fino al 15 settembre si possono raccogliere i timbri del concorso Girarifugi e Alpeggi

Il passaporto del vero montanaro

Un passaporto per veri montanari. È quello che Regione e Ersaf propongono attraverso il concorso Girarifugi e Alpeggi. Fino al 15 settembre gli appassionati di vette e camminate possono raccogliere i timbri nei rifugi aderenti all'iniziativa e raggiungere la quota 25 che permette di scegliere una ricompensa. La sfida è aperta e i partecipanti si raccontano anche sulla pagina social dei "Rifugi Lombardia", che online ospita anche l'elenco completo.

È "un invito a vivere la montagna passo dopo passo, esplorando vallate, sapori e

panorami". Un modo di viaggiare lento e consapevole, perché per andare in montagna bisogna essere sempre preparati nella conoscenza dei percorsi da seguire e nelle attrezzature per non rischiare di correre dei rischi inutili. A piedi, in mountain bike, arrampicando.

E la scelta è ampia: la Lombardia infatti dispone di 198 strutture ricettive, iscritte all'elenco regionale dei rifugi, "caratterizzate da ospitalità, gastronomia e qualità, adatte agli sportivi, alle famiglie e a quanti desiderano semplicemente trascorrere una vacanza rilassante nella

natura" dice la Regione. Si raggiungono con oltre 2.600 km di sentieri segnalati e 770 km di percorsi pedonali e ciclabili e numerosi punti di ristoro e 152 bivacchi.

Non sono pochi i rifugi legati a doppio filo alla Brianza dove raccogliere i timbri. In Valle Airale in Valmalenco a 2.068 metri c'è il rifugio Bosio-Galli del Cai di Desio, mentre in località Sassa d'Entova nel comune di Chiesa in Valmalenco c'è il Rifugio Longoni del Cai di Seregno affacciato sul Monte Disgrazia.

In provincia di Brescia il rifugio Città di Lissone nel

comune di Savio dell'Adamezzo è meta di escursionisti e appassionati di arrampicata.

C'è anche il Rifugio Alpinisti Monzesi, o Capanna Monza, che i più ardimentosi raggiungono di corsa nella notte di giugno a chiudere la Monza-Resegone. Non partecipa alla raccolta timbri ma è comunque a Erve, in provincia di Lecco, sul versante sud del Resegone ed è un balcone sulla Brianza e il Milanese. È aperto tutti i giorni, a Ferragosto propone una grigliata anche nella versione senza carne (da prenotare entro l'8 agosto).



ARRIVI

	TOTALE ESERCIZI			ESERCIZI ALBERGHIERI			ESERCIZI EXTRA-ALBERGHIERI		
	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale
2025	75.732	44.650	120.382	53.242	27.863	81.105	22.490	16.787	39.277
2024	74.063	33.426	107.489	56.425	25.155	81.580	17.638	8.271	25.909
2023	75.981	34.369	110.350	59.598	26.750	86.348	16.383	7.619	24.002
2022	72.006	28.825	100.831	58.545	20.910	79.455	13.461	7.915	21.376
2021	58.495	17.072	75.567	48.934	14.419	63.353	9.561	2.653	12.214
2020	39.004	11.208	50.212	32.728	10.032	42.760	6.276	1.176	7.452
2019	85.658	38.361	124.019	72.125	31.739	103.864	13.533	6.622	20.155
2018	60.020	35.468	95.488	48.331	30.276	78.607	11.689	5.192	16.881
2017	73.689	41.087	114.776	63.372	35.859	99.231	10.317	5.228	15.545
2016	64.828	31.962	96.790	54.865	28.457	83.322	9.963	3.505	13.468
2015	65.436	33.482	98.918	59.161	31.975	91.136	6.275	1.507	7.782
2014	50.995	24.968	75.963	47.251	24.244	71.495	3.744	724	4.468

PARTENZE

	TOTALE ESERCIZI			ESERCIZI ALBERGHIERI			ESERCIZI EXTRA-ALBERGHIERI		
	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale
2025	170.613	117.157	287.770	92.191	58.561	150.752	78.422	58.596	137.018
2024	171.891	86.952	258.843	101.548	55.007	156.555	70.343	31.945	102.288
2023	178.228	93.615	271.843	103.811	62.380	166.191	74.417	31.235	105.652
2022	332.614	120.039	452.653	277.175	96.325	373.500	55.439	23.714	79.153
2021	161.318	51.802	213.120	117.875	39.476	157.351	43.443	12.326	55.769
2020	92.077	25.884	117.961	53.823	19.097	72.920	38.254	6.787	45.041
2019	167.039	84.922	251.961	102.873	57.818	160.691	64.166	27.104	91.270
2018	143.662	85.828	229.490	76.350	59.332	135.682	67.312	26.496	93.808
2017	154.817	91.138	245.955	91.657	66.800	158.457	63.160	24.338	87.498
2016	134.650	72.584	207.234	80.314	51.718	132.032	54.336	20.866	75.202
2015	146.321	69.281	215.602	89.210	58.151	147.361	57.111	11.130	68.241
2014	96.817	56.311	153.128	67.461	46.662	114.123	29.356	9.649	39.005

una visione chiara e condivisa – commenta l’assessore al Turismo, marketing territoriale e moda di Regione Lombardia, Debora Massari – per affrontare le sfide dei prossimi anni. L’obiettivo non è semplicemente aumentare i numeri, ma generare valore per i territori, per le imprese

Gli stranieri sono oltre il 63% degli arrivi e il 68% delle presenze, confermando la vocazione sempre più globale della Lombardia

e per le comunità locali». L’assessore ha insistono sulla volontà di sviluppare una crescita equilibrata «capace di valorizzare l’intera Lombardia, dalle città d’arte ai laghi, dalle montagne ai borghi, creando nuove opportunità di sviluppo e rafforzando l’attrattività della nostra regione sui mercati

nazionali e internazionali». Il Piano nasce in un contesto particolarmente positivo per il turismo in Lombardia che arriva alla nuova stagione forte dei risultati record del 2025, chiuso con 22,3 milioni di arrivi e 56,7 milioni di presenze, oltre 1,4 milioni di arrivi e 3,7 milioni di pernottamenti in più rispetto all’anno precedente. A trainare il settore è soprattutto il turismo internazionale, aveva scritto Palazzo Lombardia in una nota - Gli stranieri rappresentano oltre il 63% degli arrivi e il 68% delle presenze, confermando la vocazione sempre più globale della regione. “Per l’estate 2026 gli operatori prevedono una stagione positiva, sostenuta dalla forza attrattiva di Milano, dei laghi e delle località montane, con una domanda sempre più distribuita lungo l’anno - ha scritto sempre la Regione dopo l’approvazione del piano - Il confronto con l’estate precedente evidenzia un trend di crescita: nel 2025 il comparto aveva già superato i livelli pre-pandemia, consolidando la Lombardia tra le principali destinazioni turistiche italiane”.

A fare la differenza profonda nel corso dell’ultimo anno non sono tanto gli arrivi - cioè il numero di persone che ha raggiunto una struttura alberghiera o comunque ricettiva a Monza - ma le presenze, che si traduce nel numero di pernottamenti complessivi sul territorio. Nel 2014 erano 153.128 notti totali a fronte di circa 75mila arrivi: in altre parole, mediamente, ogni persona restava a Monza per un paio di notti. In rapida successione i numeri ci dicono che nel 2015 i pernottamenti sono diventati 215.602, poi di anno in anno 207.234, 245.955, 229.490, 251.961 per chiudere l’epoca pre Covid, quindi con un chiaro segnale di crescita costante. La frattura L’anno per eccellenza della pandemia mondiale la cifra si è contratta ma tutto sommato senza collassare: 117.961. Era il 2020: nel 2021 le notti trascorse a Monza sono tornate 117.961. Poi il 2022, l’anno dei misteri: improvvisamente i pernottamenti sono diven-

IL CASO

L’anomalia dell’anno 2022: oltre 400mila pernottamenti



tati nel complesso 452.653, un numero come detto mai visto prima e mai più raggiunto dopo. Il tutto a fronte di circa 100mila arrivi, quindi oltre quattro notti ciascun ospite. Qualche ipotesi Quell’anno di fatto non ha regalato un’offerta turistica

particolarmente differente: sì, è l’anno della prima promozione del Monza in Sere A, ma difficile credere che questo abbia spostato di così tanto, e così tanti giorni, il conto del turismo. Gli appuntamenti sono stati poi quelli soliti: non era più l’epoca dei grandi concerti nel Parco di Monza, c’era

l’abituale Gran premio di Formula 1 che, al netto dell’era Covid, tende a migliorare i numeri ma non certo in quella misura. Il sospetto è allora un altro: il 2022 è l’anno dell’invasione della Russia in Ucraina, scattata nel mese di febbraio. Forse - ma è appunto solo un’ipotesi - i numeri corrispondono alla prima accoglienza degli ucraini che lasciavano il loro Paese per rifugiarsi dalle bombe e dai proiettili. Al loro arrivo gli ucraini trovavano forse una sistemazione temporanea alberghiera prima di entrare nella rete di accoglienza che si era formata a partire da quel periodo.

Verso il picco Nel 2023 le presenze, senza contare l’anomalia dell’anno prima, sono tornati a crescere rispetto al 2021: 271.843 quell’anno, 258.843 quello successivo e poi il nuovo record assoluto, registrato lo scorso anno, quando i giorni trascorsi dai turisti (o da lavoratori in trasferta) sono diventati 287.770, incominciando a vedere così la soglia dei 300mila.



SETTEMBRE

In moto la macchina organizzativa degli eventi intorno alla F1

Otto Comuni sotto lo stesso casco

“More than a race“, il Gp d’Italia è “più di una gara”. Muove da qui l’avvicinamento al Fuori GP 2026, il calendario di eventi che accompagna la formula 1 all’Autodromo nazionale di Monza. E ancora una volta riunisce otto Comuni della cintura intorno al parco per offrire agli appassionati un programma coordinato di spettacoli, musica, cultura e intrattenimento. Sono coinvolti Monza, naturalmente, e poi Arcore, Biassono, Lesmo, Lissone, Macherio, Veduggio al Lambro e Villasanta. “Tutti i Fuori GP sono accomunati da un’immagine coordinata – spiega una nota

dell’Autodromo - L’elemento grafico distintivo è il casco del pilota, simbolo per eccellenza della Formula 1, al cui interno trovano spazio gli elementi che caratterizzano ciascun Fuori GP e richiamano le numerose attività organizzate dai Comuni durante il weekend del Gran Premio. Lo slogan “More than a race”, “più di una gara”, rappresenta il concetto che oltre al Gran Premio c’è una serie di eventi in grado di catalizzare l’attenzione degli appassionati”. I calendari sono in allestimento ma nei programmi con il sostegno di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brian-

za si annunciano concerti, raduni di auto d’epoca, mostre fotografiche, talk show, street food, spettacoli, dj set, simulatori di guida, laboratori di educazione stradale per “iniziative dedicate a un pubblico di tutte le età”. E poi i maxischermi, come quello che viene allestito in piazza Trento Trieste, per seguire in diretta tutte le fasi del weekend e la gara di domenica 6 settembre. Ogni Comune ha già iniziato a lavorare sulle fasi più tecniche – quindi i bandi per commercio, imprese, spettacoli – bocche più che cucite invece sui programmi.

«Gli organizzatori sono ancora al lavoro» aveva spiegato nei giorni scorsi l’assessore alla Cultura Arianna Bettin per quanto riguarda Monza anticipando una valorizzazione di alcuni luoghi, come i Boschetti reali, rispetto al passato. La settimana della Formula 1 potrebbe trasformarsi in un traino per il turismo a Monza, compreso quello culturale: il Comune cercherà di approfittare del passaggio svariate decine di migliaia di appassionati di motori per promuovere la città e i suoi monumenti nei luoghi di maggior transito.

ASPETTANDO LE FERIE Una piccola guida pratica alle piscine di Monza e della Brianza, soprattutto quelle con gli impianti anche all'aperto

In spiaggia e un tuffo nel mare dietro casa

Dal nuovo AcquaHub di Monza all'Oplà di Burago Molgora, passando dall'enorme Acquaworld di Concorezzo: un po' di idee

di Annamaria Colombo

Sentirsi (quasi) in vacanza pur restando in città. L'unico modo per sfuggire al caldo senza allontanarsi troppo da casa è la piscina. I nostalgici ricordano la grande piscina del parco chiusa oramai da un decennio, ma chi vive con gli occhi puntati sul presente ha già sperimentato la laguna dell'AcquaHub Monza, l'area esterna al centro natatorio Pia Grande di via Murri, aperta lo scorso anno, dove sono stati posizionati ombrelloni e lettini per garantire una maggiore comodità agli utenti.

Qui c'è la possibilità di prenotare il proprio posto per l'intero fine settimana. Proprio come si fa in spiaggia.

Altri impianti

Un impianto "storico" per diverse generazioni di monzesi è la piscina di Triante (via Pitagora 12) che dispone di una vasca da 25 metri e di una vasca ludica più piccola dedicata ai bambini. Per gli amanti della tintarella c'è un

ampio solarium con una zona verde. Ospitano Acqua-camp estivi le piscine Nei (via Enrico da Monza 6) e del collegio Villoresi (via Monti e Tognetti 10), entrambe vasche coperte.

Al Pia Grande lo spazio esterno aperto lo scorso anno, dove sono stati posizionati ombrelloni e anche i lettini

Molto amate anche le piscine di Lissone grazie alla vasca olimpionica, alla zona bimbi e all'area relax

Molto "gettonate" dai monzesi Le Piscine di Lissone (via Cilea 2) grazie alla vasca olimpionica, alla zona bimbi e all'ampia area relax.

Rimane nel cuore di molti la piscina dell'autodromo, di cui viene sistematicamente sollecitato il recupero: l'impianto all'aperto nella zona del campeggio è ormai chiuso da tempo, nonostante i lavori siano stati finanziati.

I parchi acquatici

A Concorezzo il divertimento è assicurato all'Acquaworld, il grande parco acquatico con un'infinità di attrazioni (via La Pira 12). Per agevolare l'ingresso di famiglie e gruppi di amici la struttura ha studiato pacchetti particolari validi fino al 2 agosto e fasce di ingresso differenti.

A ferragosto è in programma uno "Schiuma party" per festeggiare quello che è diventato il "capodanno estivo".

Un altro parco acquatico è l'Oplà Village di Burago Molgora (largo St. Symphorien D'Ozon) con tanti giochi che

nfanno tornare bambini anche gli adulti. Impossibile resistere allo spray park per simulare una nevicata in piena estate.

Lesmo e Arcore



Inserita nell'incantevole verde brianzolo La Baia di Lesmo (via Petrarca 1). All'interno di una grande vasca si può nuotare, approfittare dei tanti giochi d'acqua e rilassarsi con i getti

dell'idromassaggio. Le zone all'ombra invitano a una salutare "pennichella".

Vicina alla città di Teodolinda anche l'Insport di Arcore nel centro sportivo di via San Martino: due piscine da 25 metri (una vasca coperta e una scoperta) e piccole piscine per bambini. L'ampia area verde permette, oltre al relax, anche l'organizzazione di momenti da condividere come gli Aperifitness (l'ultimo in ordine cronologico è stato programmato lo scorso venerdì) mentre domani, venerdì 24 luglio, le attrazioni si sposteranno in piscina.

In calendario - dalle 20 alle 23 - la seconda edizione di "La sfacchinata di Arcore": tre ore non stop di nuoto il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza a Medici senza frontiere.

Giussano e Seregno

Anche lo Sport Active di Giussano (via della Conciliazione 9) offre ampi spazi per trascorrere giornate piacevoli. A disposizione degli utenti vi sono tre vasche di

L'AGENDA PER LA TERZA ETÀ E NON SOLO

I pomeriggi d'estate sono meno lunghi e noiosi se si trascorrono in compagnia. Parola dei "nonni" monzesi che si danno appuntamento al centro Ambrosini di via Solferino dove, anche quest'anno il Centro socio culturale Modoeitia ospita l'iniziativa "Estate con noi" curata dal comune con la collaborazione di BrianzAcque.

I giorni "caldi" all'Ambrosini

Giovedì e domenica sono le giornate attese con trepidazione dai "ballerini" e da tante persone che semplicemente desiderano godersi un po' di fresco sotto gli alberi scambiando quattro chiacchiere con amici vecchi e nuovi.

Nel pomeriggio di oggi, giovedì 23 luglio, sono due gli eventi in programma: ballo e musica con Michele Bove a partire dalle 15 e un incontro organizzato da Generazione Senior e Auser San Rocco a partire dalle 16 dedicato a "Il movimento alleato della salute" con l'intervento della fisioterapista della cooperativa La Meridiana Elena Riva.

Domenica 26 luglio si balla con l'orchestra di Domenico mentre giovedì 30 si potrà danzare con Gino e Tonina e assistere alle 16 alla "lezione" su "Memoria e benessere: come proteggere la salute cognitiva". Il mese di agosto si aprirà domenica 2 con la musica di "Marea di cuori" mentre giovedì 6 saranno le note di



IDEE L'Ambrosini per gli anziani o la community nel Parco? Qualche proposta per trascorrere le settimane estive

Per ballare, correre o visitare

Le iniziative dell'Estate con noi organizzata da Monza e le mostre della Villa reale

Settimo, Maria ed Elena a portare un po' di allegria a tutti i presenti. Domenica 9 tornerà all'Ambrosini Michele Bove con i suoi musicisti mentre giovedì 13 riprenderà il doppio programma con la musica di Solemar e la mini conferenza di Generazione Se-

nior e Auser San Rocco con una serie di "Consigli pratici per stare bene in estate".

Quest'anno ferragosto capiterà di sabato e il centro Ambrosini si vestirà a festa per fare trascorrere una serata speciale a chi non è andato in vacanza: dalle 20

alle 23 il gruppo Solemar farà nuovamente tappa a "Estate con noi" con la sua coinvolgente musica. Domenica 16 si farà il bis con le danze con la musica di Gianni Conte mentre giovedì 20 arriveranno i musicisti Antonella e Russo. L'estate non si arresta con l'avvicinarsi di settembre. Ci sarà, infatti, la possibilità di ballare anche nei pomeriggi di domenica 23 (con Ignis e Mery), giovedì 27 (con Lello e Franci) e domenica 30, giornata conclusiva (con Gino e Tonina). Nei pomeriggi nei quali saranno presenti gli esperti, i partecipanti potranno

prendere contatti diretti con le diverse figure professionali.

Per chi non potesse recarsi all'Ambrosini, Auser ha sede in via Monte Oliveto dove rispondono gli operatori che offrono supporto telefonico agli anziani soli (oltre un centinaio quelli attualmente inseriti nella loro rubrica) mentre al Centro civico di San Rocco, in via D'Annunzio, si trova un punto di incontro che resta aperto tutto l'anno. È possibile contattare Auser al numero verde 800 995 988 (attivo solo da telefono fisso) o allo 039. 2731149.

Ferragosto alla Reggia

In zona parco chi corre può fermarsi alla Villa reale per una sosta a una delle mostre allestite tra Reggia e Belvedere.

Le visite agli appartamenti reali seguono gli orari estivi dalle 10.30 alle 18.30 nel weekend e nei festivi, dalle 14.30 alle 19.30 il mercoledì, giovedì e venerdì. Apertura straordinaria il giorno di ferragosto.

Fino al 31 ottobre il Belvedere ospita la mostra "UR-RA - Unity of Religions - Responsibility of Art" di Michelangelo Pistoletto. Altre mostre allestite sono quella dedicata alla Storia del Regno d'Italia (da Napoleone a Umberto I) fino al 20 settembre e quella su Sandokan e l'immaginario di Emilio Salgari, ideata da Vertigo Syndrome, che è stata prorogata fino al 6 settembre per arricchire la proposta culturale quando Monza entrerà in modalità Gp d'Italia di Formula 1, che si tiene in quel weekend.

diversa metratura (la più grande è lunga 25 metri) e una vasca ludica. Circonda le piscine un ampio parco estivo con una superficie di circa 8mila metri quadrati.

È targata Insport anche la piscina di Seregno che ha riaperto il lido estivo dopo i lavori che hanno interessato la Trabattoni (in via Colombo 12). Avviata con una settimana di anticipo rispetto al cronoprogramma, ha fatto festeggiare i seregnesi che nel primo weekend hanno fatto registrare oltre 2mila presenze. Oltre al pubblico, la frequentano anche centri estivi e oratori. È possibile acquistare in anticipo i biglietti d'ingresso, prenotando online piazzole e lettini in un sistema "saltacoda" (dall'app o dal sito internet del gestore). Sono previste soluzioni per famiglie (2+1 o 2+2), biglietti ridotti sotto i tredici anni o per ingressi pomeridiani e una tariffa speciale per bambini fino a tre anni. È aperta tutti i giorni fino alle 21, fino alle 20 nel weekend e nei festivi, c'è il bar per colazioni, pranzi, merende e aperitivi.

Desio e Varedo

Novità del pagamento online anche nell'estate della piscina di Desio (via Matilde Serao 63) a gestione Mgm.

"Acqua, verde e quel senso di tranquillità": è l'invito della piscina Lido Azzurro di Varedo (viale Rebuzzini 20) che propone sia una vasca interna che una vasca esterna (nel weekend aperte fino alle 19.30).

Cavenago Brianza

Vasca esterna, area solarium con ombrelloni e lettini all'interno di un centro sportivo con numerose proposte a Cavenago Brianza al Nuvola Sport Village (via Pierre de Coubertin 1). Ingresso gratuito per bambini fino a tre anni e persone disabili non autosufficienti (con accompagnatore) e tariffe ridotte per under 14 e over 60.

Oltre confine

Poco fuori provincia ci sono gli impianti di Barzanò con scivoli e parco estivo (via Colombo 30) e di Merate (via Matteotti 18).



UN PICCOLO GESTO UN GRANDE DONO

La nuova campagna di Avis tra sport e gioco di squadra: «Programmate le donazioni»

Il linguaggio dello sport e del gioco di squadra al centro della nuova campagna estiva di Avis Lombardia – col sostegno di Regione, Areu e Centro Regionale Sangue Lombardia – dedicata alla donazione di sangue e plasma. Perché è «uno dei momenti più delicati dell'anno – scrive Avis – Mentre molti cittadini partono, il fabbisogno di sangue e di farmaci plasmaderivati non diminuisce. Le cure continuano, gli interventi chirurgici anche. Per questo è fondamentale che anche le donazioni continuino».

Il messaggio attraverso la metafora sportiva è semplice: «La partita più importante continua anche d'estate». E anche «una donazione programmata prima della partenza può contribuire a far funzionare una rete di solidarietà» che ogni giorno permette al sistema sanitario lombardo di continuare a prendersi cura delle persone.

I numeri nel 2025

I numeri dicono che, nel 2025, Avis Lombardia ha potuto contare su 262.853 soci donatori attivi e 8.681 soci non donatori, presenti attraverso una rete composta da 633 sedi comunali e 12 sedi provinciali. Nello stesso anno sono state raccolte 370.751 unità di sangue intero e 89.210 unità di plasma, in crescita dell'8,97% rispetto al 2024. Un risultato importante che, tuttavia, non è ancora sufficiente a garantire la piena autosufficienza regionale.

«Il plasma rappresenta una risorsa terapeutica insostituibile, dalla quale si ricavano farmaci essenziali per migliaia di pazienti affetti da patologie immunologiche, neurologiche, ematologiche e rare. La crescita della raccolta registrata in Lombardia è un risultato importante, ma non ancora sufficiente a soddisfa-

re il fabbisogno. Per questo è necessario continuare a promuovere la donazione di plasma, riducendo la dipendenza dall'approvvigionamento estero e garantendo ai pazienti la disponibilità tempestiva delle terapie», spiega il responsabile della Struttura Regionale di Coordinamento, Daniele Prati.

La cultura della donazione

L'importanza della cultura della donazione è sottolineata anche a livello regionale. «Il sangue e il plasma sono risorse indispensabili per garantire interventi chirurgici, terapie salvavita e risposte tempestive alle emergenze. Assicurarne la disponibilità significa permettere al nostro sistema sanitario di rispondere, ogni giorno, ai bisogni dei cittadini – dice l'assessore al Welfare, Guido Bertolaso – Questo vale durante tutto l'anno e, in particolare, nei mesi estivi. Per questo Regione Lombardia continua a sostenere con determinazione il lavoro di Avis, Areu e del Centro Regionale Sangue nella promozione della cultura della donazione. Ogni gesto di generosità si traduce in una possibilità concreta di cura».

«L'estate è ogni anno un banco di prova importante per il sistema del dono – fa eco il presidente di Avis Lombardia, Pierangelo Colavito – Per questo chiediamo ai nostri donatori, anche quest'estate, un piccolo gesto di programmazione: prenotare la donazione prima di partire. Un gesto semplice, ma permette al sistema sanitario di continuare a garantire sangue e plasma anche nei mesi più difficili. Chi dona prima delle vacanze aiuta migliaia di persone che non possono aspettare il rientro dell'estate. E chi non l'ha mai fatto può trovare proprio in questo periodo il momento giusto per avvicinarsi a noi».

il Cittadino

IN VACANZA STACCA
DA TUTTO,

NON DALLE NOTIZIE
CHE CONTANO

Ad agosto siamo con te!

Seguici su www.ilcittadinomb.it

Ultima uscita sabato 1

Il giornale tornerà in edicola sabato 22



You Tube



il Cittadino

365 GIORNI
L'ANNO
H24

2,5
Milioni
di
visite



W W W . I L C I T T A D I N O M B . I T

UNISCITI ANCHE TU

ALLA COMMUNITY CHE CI SEGUE OGNI GIORNO SUL WEB

W W W . I L C I T T A D I N O M B . I T

POLITICA

LUCA FERRAZZI Il diritto di tornare a casa senza fare il tifo per sè stessi...

La sicurezza non è un lusso, ma un investimento per il futuro di tutti

di **Marco Pirola**

C'è stato un tempo in cui la domanda più pericolosa uscendo di casa era: "Ho spento il gas?". Oggi, troppo spesso, rischia di essere: "Tornerò tranquillo?". E non è esattamente il genere di evoluzione che ci si aspetta da una società moderna.

Negli ultimi mesi la cronaca sembra aver preso l'abitudine di ricordarci, con una puntualità quasi svizzera, che sicurezza e legalità non sono argomenti da convegno, ma questioni che riguardano la vita quotidiana di milioni di persone. Aggressioni, rapine, baby gang, violenze nelle stazioni, sui mezzi pubblici e nelle piazze: episodi che alimentano un senso di insicurezza sempre più diffuso e che riaccendono inevitabilmente il dibattito sul diritto dei cittadini a difendersi.

«I cittadini hanno il diritto di vivere, lavorare e muoversi senza paura. Non possiamo accettare che chi esce di casa debba chiedersi se tornerà tranquillo. I nostri figli devono poter frequentare scuole, piazze, stazioni e mezzi pubblici in sicurezza, così come i nostri anziani devono poter passeggiare senza il timore di aggressioni, rapine o violenze», sottolinea Luca Ferrazzi, consigliere regionale della Lombardia di Futuro Nazionale - Vannacci.

In fondo, la sicurezza è un po' come l'aria condizionata. Ci si accorge davvero della sua importanza solo quando manca. E quando manca, tutto il resto passa inevitabilmente in secondo piano. Perché è difficile parlare di qualità della vita se una persona evita una stazione dopo il tramonto, cambia

marciapiede per prudenza o rinuncia a prendere i mezzi pubblici per paura di incontri poco piacevoli. Ferrazzi non usa mezzi termini: i recenti fatti di cronaca dimostrano che la sicurezza deve tornare al centro dell'azione politica. Non come slogan da campagna elettorale, ma come responsabilità concreta delle istituzioni. Per questo Futuro Nazionale porta avanti da tempo, a tutti i livelli istituzionali, iniziative finalizzate a garantire maggiore tutela ai cittadini onesti e una protezione effettiva per chi subisce la criminalità. In Regione Lombardia questo impegno ha assunto una forma ben precisa durante la sessione di assetamento di bilancio del Consiglio regionale, dove ha presentato diversi Ordini del Giorno, due dei quali interamente dedicati al tema della sicurezza. Il primo propone di rafforzare le politiche regionali per la sicurezza urbana, contrastare con maggiore efficacia la criminalità diffusa, incrementare la tutela nelle stazioni ferroviarie e sul trasporto pubblico locale, sostenere la Polizia Locale e potenziare le azioni di prevenzione della violenza giovanile.

Il secondo punta invece alla piena attuazione della Legge regionale n. 2 del 2025, rafforzando gli interventi contro bullismo, cyberbullismo e baby gang attraverso un monitoraggio costante del fenomeno, un migliore coordinamento tra le istituzioni e il sostegno ai progetti di prevenzione e di educazione alla legalità. La filosofia che accompagna queste proposte è semplice: la migliore legittima difesa è quella che non deve mai essere esercitata. Se una città funziona, se il controllo del territorio è

efficace e se le istituzioni sono presenti, il cittadino non dovrebbe mai trovarsi nella condizione di scegliere tra il coraggio e la prudenza. Dovrebbe semplicemente poter vivere serenamente.

«Servono più controlli, una presenza più forte delle istituzioni sul territorio, maggior sostegno alle Forze dell'Ordine e alla Polizia Locale e un'azione determinata contro le baby gang e i cosiddetti maranza che stanno creando insicurezza in troppe città», ribadisce Ferrazzi. Naturalmente nessuno pensa che la sicurezza si costruisca soltanto con divise e pattuglie. La prevenzione resta fondamentale, così come l'educazione, il recupero del disagio giovanile e la diffusione della cultura della legalità. Ma la prevenzione non può trasformarsi in un alibi per rinunciare al controllo, così come l'educazione non può sostituire la responsabilità individuale. Per questo, secondo Ferrazzi, prevenzione ed educazione devono camminare insieme alla certezza della pena e a una risposta rapida e ferma nei confronti di chi sceglie consapevolmente la strada della violenza. Non per spirito punitivo, ma perché ogni diritto comporta anche dei doveri e il primo dovere di uno Stato è proteggere chi rispetta le regole. In una società civile il cittadino onesto dovrebbe sentirsi protagonista, non spettatore preoccupato della cronaca quotidiana. Perché la vera normalità non è convivere con la paura, ma dimenticarsi perfino di pensarci. Quando accadrà, forse, il tema della sicurezza tornerà finalmente a essere ciò che dovrebbe sempre essere: una certezza e non una speranza.

IL BORSINO DELLA POLITICA

A cura di Marco Pirola

CHI SALE



Gianni Caimi
Monza/Nova
Centrodestra in cerca di candidato. L'unico che metterebbe d'accordo chi non è d'accordo. Settimane di veti incrociati e proposte. Qualcuno sta pensando seriamente all'ex presidente degli industriali come salvatore della Patria



Roberto Ceppi
Giussano
Nella battaglia per la multiutility Er Gazzosa ha dimostrato di essere all'altezza del soprannome. Ci ha messo tutte le bollicine autarchiche possibili. Ha agitato il dibattito, frizzantizzato ogni riunione



Alessia Borroni
Seveso
Archiviata la visita di Mattarella si è buttata a capofitto nella vicenda della Multiutility dove andando controcorrente al suo partito, ha deciso di portare in Consiglio la delibera di adesione per il bene del territorio

CHI SCENDE ↓



Massimiliano Longo

Monza

Che sia vanitoso lo sappiamo tutti. Ufficialmente racconta di puntare alla poltrona principale del Palazzo in quota a Fl. Fa già ridere così. Marketing. L'obiettivo della "zia" come lo chiamano gli amici è quello fare il vicesindaco. Meno responsabilità, stesse foto sul giornale



Marco Lamperti
Monza
Presenta il Pgt e scopre l'effetto collaterale degli emendamenti: va in buffering. Conferenze, slide, fanfare, trombe e tromboni, ma rischia di venire "trombato". Si è bloccato. I tecnici escludono un quasto...



Michele Santoro
Cesano Maderno
Parrucchiere candidato al Nobel per la piega politica. Nel suo Comune vota contro la multiutility, in Provincia la sostiene. Non ha cambiato idea, ha solo fatto la sfumatura. Primo caso di doppie punte amministrative

DA OGGI SIAMO PIÙ VICINI A TE



VIA SAN GOTTARDO 81 - MONZA

TEL. 376.04.44.940

LUNEDÌ-VENERDÌ - 9.00-17.00 (ORARIO CONTINUATO)

ECONOMIA

Arriva il terremoto Volkswagen?

Il comparto automotive trema

A lanciare l'allarme è stato Der Spiegel. Secondo il settimanale tedesco, infatti, Volkswagen si preparerebbe a una profonda ristrutturazione della propria organizzazione produttiva.

Il colosso germanico

Un piano dalle pesanti ricadute occupazionali. Il colosso germanico dell'auto avrebbe programmato la chiusura di quattro siti produttivi a partire dal 2031. A rischio sarebbero le attività negli impianti di Zwickau ed Emden, due centri produttivi che negli ultimi anni sono stati al centro dei progetti di elettrificazione del gruppo. Nel 2032 dovrebbe cessare l'attività lo stabilimento di Hannover.

Due anni più tardi, dovrebbe essere il turno di Neckarsulm, sito legato al marchio Audi. Nelle quattro fabbriche lavorano complessivamente circa 40 mila persone. Volkswagen, dunque, avrebbe deciso per un brusco cambio di rotta di fronte alle difficoltà accusate dal mercato automobilistico europeo. Sempre secondo Der Spiegel, la società starebbe comunque pensando a una decisa riduzione del personale, da ottenere anche mediante prepensionamenti e dimissioni incentivate.

L'onda lunga imprevedibile

La preoccupazione c'è e non potrebbe essere altrimenti. Perché il comparto metalmeccanico brianzolo lavora anche per la componentistica richiesta dal settore automobilistico estero. Le possibili chiusure dei siti Volkswagen, in pratica, potrebbero innescare un'onda lunga dalle conseguenze imprevedibili.

Il Gruppo tedesco, intanto, già nel 2025 aveva chiuso la fabbrica di Dresda. Mai la società di Wolfsburg aveva preso una decisione di questo tipo. Ma ora i tempi sono decisamente cambiati. Anche perché bisogna fare i conti con il rallentamento della domanda di veicoli elettrici, la crescita dei costi energetici e produttivi, l'aggressiva concorrenza delle case automobilistiche asiatiche e la necessità di affrontare notevoli investimenti nella transizione tecnologica.

Circa 10mila lavoratori nel settore

Tutti problemi che, inevitabilmente, scavalcano i confini e pretendono risposte dall'Europa, da sempre gran produttrice e «consumatrice» di auto. In Brianza, su un totale di circa 40mila lavoratori metalmeccanici, quelli impegnati nell'automotive dovrebbero essere circa 10mila. «In realtà - commenta Piero Occhiuto, segretario generale Fiom Cgil Monza Brianza -, è da tempo che il settore metalmeccanico brianzolo ha dei problemi. C'è una situazione di incertezza, confermata da diverse richieste di cassa integrazione. Questo stato di fatto è anche conseguenza delle mancate decisioni dell'Unione Europea, che ha scelto di non fare. In Cina da anni hanno investito nel comparto e ora realizzano prodotti che hanno raggiunto un elevato livello qualitativo. L'Europa, al contrario, ha deciso di non scegliere. E poi in Italia manca sempre un vero programma di politica industriale».

«Situazione a macchia di leopardo»

«In generale - riconosce Enrico Vacca, segretario generale Fin Cisl



La presentazione di vetture Volkswagen con pianale MEB (foto Matti Blume Wikipedia)

Monza Brianza Lecco - da noi c'è una situazione a macchia di leopardo. Ci sono aziende che vanno bene, altre che invece ricorrono agli ammortizzatori sociali. Ci sono casi di crisi non solo nell'automotive. Nel 2025 abbiamo partecipato al congresso dell'IG Metall, il sindacato industriale dei metallurgici tedeschi, del Land del Baden-Württemberg. Già allora c'erano motivi di preoccupazione.

Le possibili chiusure dei siti Volkswagen non sono nell'immediato, ma sono scaglionate nel tempo. Diciamo che la situazione al momento non è drammatica, ma il problema c'è ed è serio. Sono quindi convinto che si debba giocare in anticipo. Bisogna agire adesso, serve una road map di gestione. Sarebbe necessario programmare dei tavoli specifici concordati con le organizzazioni

sindacali, le associazioni imprenditoriali e le istituzioni, per poi costruire interventi da effettuare sul territorio.

«Più problemi dai costi energetici»

«Al momento - riconosce Francesco Caruso, segretario generale Uilm Uil Monza Brianza - non ho registrato conseguenze legate alle possibili chiusure dei siti produttivi della Volkswagen. Le chi-

sure, oltretutto, sono scaglionate nei prossimi anni. I casi di crisi nel settore sono piuttosto collegati all'aumento dei costi energetici, alle tensioni internazionali e agli effetti della guerra tra Russia e Ucraina. Ma la preoccupazione, in ogni caso, c'è. Anche perché i produttori cinesi, sostenuti dallo Stato, esportano sempre di più le loro auto elettriche e plug-in in Europa».

PREMIO CONFARTIGIANATO MOTORI

Officine in pista per dare visibilità alla propria attività

In palio ci sono due biglietti per vedere il Gp d'Italia



Il presidente di Apa Confartigianato Lombardia Giovanni Mantegazza, il segretario generale Enrico Brambilla e Michela Cerruti

C'è tempo fino al 31 luglio per scendere in pista e dare una maggiore visibilità alla propria attività. Una possibilità garantita dal Premio Confartigianato Motori - Categoria Aziende, destinato alle imprese artigiane dell'automotive delle province di Milano e Monza e Brianza. I partecipanti possono scegliere tra due categorie: un'opportunità è offerta dal Premio alla Storia d'Impresa, dedicato alle realtà del settore con una solida tradizione artigianale. E poi c'è il Premio Innovazione e Giovani Imprese, pensato per valorizzare nuove attività, idee e progetti in grado di innescare un deciso cambio di

marcia. I vincitori saranno premiati venerdì 4 settembre all'Autodromo Nazionale di Monza, durante il venerdì dedicato alle prove libere del Gran Premio d'Italia di Formula 1. Ogni vincitore riceverà due ingressi per partecipare alla giornata nel Tempio della Velocità.

La partecipazione è gratuita ed è aperta alle imprese associate a Confartigianato che operano nel mondo delle due e quattro ruote e della componentistica: produzione, riparazione, manutenzione, restauro, personalizzazione, progettazione, innovazione tecnologica, accessori e servizi specializzati.

Le imprese non ancora associate possono

aderire a Confartigianato entro la scadenza della call.

Le candidature devono essere inviate a press@confartigianatomotori.it e a.zappala@apaconfartigianato.it. Apa Confartigianato Imprese, intanto, ha inaugurato la marcia d'avvicinamento al G.P. Lo ha fatto con la serata "Aspettando Confartigianato Motori", ospitata dalla sede di via Stucchi 64 a Monza. All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, il giornalista sportivo Roberto Chinchero, il direttore generale di ACI Sport Mario Isola, la general manager di Romeo Ferraris Michela Cerruti. Il dibattito, ovviamente incentrato sul mondo dei motori e sulla sfida monzese tra le vetture di Formula 1 in calendario domenica 6 settembre, è stato moderato dalla giornalista Agnese Zappalà. Durante l'evento è stata confermata la presenza di BCC Carate e Treviglio come main sponsor anche per l'edizione 2026. A evidenziare l'importanza

della collaborazione è intervenuto Ruggero Redaelli, presidente di BCC Carate e Treviglio.

L'edizione 2026 prevede l'assegnazione di dieci premi. A coordinare le operazioni sarà Roberto Chinchero, consulente di Confartigianato Motori, gran conoscitore della Formula 1.

Il Premio Confartigianato Motori è un premio del Sistema Confartigianato Imprese, promosso da APA Confartigianato Milano, Monza e Brianza, realtà guidata dal presidente Giovanni Mantegazza, intervenuto alla serata.

Cantieri e caldo, ecco l'alleanza pro lavoratori

«Il caldo non si vede. Si sente» è lo slogan coniato da vari enti e associazioni che si sono uniti per una campagna di sensibilizzazione per evidenziare i rischi

L'unione fa la forza e permette anche di contrastare un nemico insidioso e temibile come il caldo questi giorni. Un avversario subdolo soprattutto per chi lavora all'aperto, nei cantieri.

L'unione fa la forza

Per sconfiggerlo, si sono uniti l'Associazione Nazionale Costruttori Edili, le organizzazioni sindacali di categoria Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, l'Esem Cpt Ente Unificato di Formazione e Sicurezza, la Cassa Edile di Milano, Monza Brianza e Lodi, l'Asle Rlst, l'Associazione per la sicurezza dei lavoratori dell'edilizia.

Un'alleanza che sta appunto sostenendo la campagna di sensibilizzazione contro i rischi relativi alle temperature bollenti di questo periodo.

Lo slogan dell'iniziativa, patrocinata da vari enti e istituzioni (Ispettorato nazionale del lavoro, Inail, Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano, Province di Monza e Lodi, Città di Milano, Monza e Lodi), è «Il caldo non si vede. Si sente».

I manifesti che evidenziano i rischi avvisano anche come «Il caldo non faccia sconti. Nemmeno se sei un supereroe».

L'ordinanza della Regione

La Regione Lombardia, in ogni caso, con l'Ordinanza 484 ha disposto il blocco delle attività esposte al sole dalle 12.30 alle 16 nei giorni in cui il worklimate segnala rischio alto. Le previsioni worklimate, progetto promosso da Inail e CNR, consistono in un sistema di

REGIONE L'ordinanza e la campagna Fillea-Cgil

La Regione ha emanato un'ordinanza per tutelare attività lavorativa «nel settore agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili all'aperto e nelle cave in condizioni di esposizione prolungata al sole». In particolare, disciplina «il divieto di attività lavorativa all'aperto tra le 12.30 e le 16 nelle aree edili, cave, aziende agricole e florovivaistiche, limitatamente ai giorni in cui la mappa giornaliera pubblicata quotidianamente sul sito del 'Progetto Worklimate' di Inail-Cnr riferita a: 'lavoratori esposti al sole' con 'attività fisica intensa' alle ore 12, segnali un livello di rischio 'alto'».

Fillea Cgil Brianza e la Camera del Lavoro di Monza e Brianza, a fronte dell'estate super torrida, hanno avviato una speciale campagna informativa rivolta ai lavoratori nei cantieri per informare sui rischi e offrire strumenti utili per il raffrescamento e chiedono una legge «organica nazionale» sul tema. Il tour ha preso il via lunedì 13 luglio con un sopralluogo in alcuni cantieri di Monza.



Un cantiere edile, con l'estate è allarme caldo per i lavoratori (immagine di jcomp su Magnific)

I fattori da prendere in considerazione sono due: la temperatura elevata e il tipo di lavorazione che l'operatore sta effettuando

allerta nazionale che fornisce mappe prioritarie.

«Il nostro obiettivo – sottolinea l'architetto Luca Cazzaniga, 50 anni, dal 2021 presidente di Esem Cpt, titolare di un'impresa edile a Besana Brianza – è quello di tutelare i lavoratori maggiormente esposti al rischio caldo. Questa è una campagna di prevenzione. I fattori da prendere in considerazione sono due: la temperatura elevata e il tipo di lavorazione che l'operatore sta effettuando in

quel momento».

I possibili segnali di allarme sono la perdita di concentrazione e le avvisaglie di un malore.

Precauzioni da adottare

«In pratica – precisa Cazzaniga – chiediamo agli addetti delle imprese di adottare alcune precauzioni. Per esempio, bere acqua frequentemente, fare delle pause, lavorare nelle aree meno calde».

«Da parte nostra – aggiunge Cazzaniga – c'è l'intenzione di raggiungere il maggior numero possibile di persone. La campagna trova spazio sui social, sulle piattaforme, sulle testate giornalistiche, sui manifesti affissi per le vie delle province di Milano, Monza e Lodi. Il messaggio viene comunicato in diverse lingue. Lo abbiamo anche tradotto in un particolare dialetto indiano. La sicurezza non è un adempimento burocratico».



In Brianza, su un totale di circa 40mila lavoratori metalmeccanici, quelli impegnati nell'automotive dovrebbero essere circa 10mila. «In realtà – commenta Piero Occhiuto, segretario generale Fiom Cgil Monza Brianza -, è da tempo che il settore metalmeccanico brianzolo ha dei problemi. C'è una situazione di incertezza, confermata da diverse richieste di cassa integrazione»



FONTANA GRUPPO
FASTENING THE FUTURE

STRENGTH AND RELIABILITY

For performing vehicles



www.grupfontana.it



SE NON LO SAI... TE LO DICIAMO NOI

Facciamo informazione
a Monza e Brianza dal 1899

 **il Cittadino**

ABBONAMENTO
CARTACEO*

ANNUALE
64.00 €

SEMESTRALE
32.00 €

ABBONAMENTO
DIGITALE*

ANNUALE
49.99 €

COME ABBONARSI:

Tramite bonifico bancario, intestato a Il Cittadino srl, su uno dei nostri conti presso:
IBAN IT06 K 03332 48420 000001515104

***ABBONAMENTO A UNA DELLE SEGUENTI EDIZIONI:**

MONZA, BRIANZA NORD, BRIANZA SUD, VALLE SEVESO, VIMERCATESE

Per rendere veloce l'attivazione chiediamo la cortesia di inviare la ricevuta di pagamento, insieme a nome, cognome, indirizzo di consegna e edizione prescelta all'indirizzo e-mail abbonamenti@ilcittadinomb.it.

È gradito un eventuale recapito telefonico.

La consegna sarà effettuata da Poste Italiane. **Per informazioni: Tel. 376.04.44.940 - Via S. Gottardo 81, Monza**

ALL'ETERNA CACCIA DI RISORSE UMANE

Il motore artigiano gira bene, ma manca sempre la benzina del lavoro

Carenza di personale qualificato: allarme per l'edilizia e la meccanica

Siamo alle solite. A mancare sono i lavoratori, non il lavoro. Come dire che il comparto artigiano, malgrado le tante incertezze a livello globale e locale, resta un motore dell'economia del territorio.

Il Rapporto

Un'immagine fissata dall'Unione Artigiani della Provincia di Milano e Monza, in base agli ultimi dati congiunturali estratti dal Rapporto Milano Produttiva 2026.

«I numeri - comunica Unione Artigiani - confermano la straordinaria resilienza delle micro e piccole imprese della Grande Milano: la produzione artigiana segna un +0,3% su base trimestrale e

Le botteghe faticano sempre a trovare nuove leve. Le difficoltà di reperimento sfiorano il 62% nell'edilizia specializzata e il 58% nella meccanica di precisione

un solido +2,0% su base annua. Dinamica analoga per il fatturato, che cresce dell'1,9% nel confronto tendenziale.

A fare da traino sono soprattutto i comparti dell'alimentare, del tessile, della carta-stampa e della gomma-plastica, sostenuti da una buona performance degli ordini esteri (+0,7%), a fronte di un mercato interno stazionario (-0,1%).

Saldo positivo

«Il vero motore di questa tenuta è il lavoro: il saldo occupazionale dell'artigianato fa registrare un eccellente +0,8%».

Ma la crescita nei prossimi mesi è comunque a rischio: sia per l'impennata dei costi di produzione (materie prime ed energia), sia per l'ormai consolidata carenza di personale qualificato.

Le botteghe, dunque, faticano sempre a trovare nuove leve. Le difficoltà di reperimento sfiorano il 62% nell'edilizia specializzata e il 58% nella meccanica di precisione.

«I nostri artigiani - ammette Marco Accornero, segretario generale dell'Unione Artigiani della Provincia di Milano e di Monza - stanno dimostrando una capacità



Una azienda metalmeccanica (immagine di aleksandarlittlewolf su Magnific)

di resistenza e innovazione straordinaria, come dimostra il dato sull'occupazione. Tuttavia, le imprese non possono essere lasciate sole a farsi carico della volatilità dei costi energetici e delle materie prime. Inoltre, per non svuotare le nostre botteghe e non perdere il

know-how del "Saper Fare" milanese, dobbiamo rendere l'artigianato nuovamente attrattivo per le nuove generazioni, investendo su digitalizzazione, contratti dignitosi e formazione».

Strumenti di sostegno

In questo scenario, Unione Artigiani ricorda l'importanza di sfruttare gli strumenti di sostegno attivi sul territorio, come il Bando Nuova Impresa, che prevede contributi a fondo perduto fino a 10.000 euro per le nuove attività, e il nuovo riconoscimento di "Qualità Artigiana" promosso da Regione Lombardia. Quest'ultimo è destinato a certificare e valorizzare

l'eccellenza e la sostenibilità dei processi produttivi delle imprese. Le domande sono aperte fino al prossimo 30 settembre.

LISSONE

Stato di agitazione e sciopero alla Cleaf per il "blocco straordinari"

La proprietà: «Profondo dispiacere, sempre dalla parte dei lavoratori»

Stato di agitazione e sciopero da parte dei lavoratori, stupore e dispiacere dalla proprietà. È surriscaldato il clima alla Cleaf di Lissone dove lavoratrici e lavoratori hanno proclamato uno sciopero di due ore per mercoledì 22 luglio e per l'intera giornata di lunedì 27 luglio in seguito al "blocco immediato degli straordinari e della flessibilità", come comunicato dai sindacati Fillea Cgil, Feneal Uil, Filca Cisl di Monza e Brianza in una nota unitaria. Lo stato di agitazione dà seguito "alle rivendicazioni discusse e concordate in tre assemblee con le lavoratrici e i lavoratori dalle organizzazioni sindacali e dalle Rsu". «Riteniamo non più rinviabile il riconoscimento della professionalità e l'impegno che le lavoratrici e i lavoratori della Cleaf impiegano quotidianamente - dichiarano unitariamente

le tre sigle sindacali - È necessario aprire un confronto serio su organizzazione del lavoro, turnazione, conciliazione vita-lavoro, riconoscimento professionale e adeguamenti economici a fronte dei risultati collettivamente raggiunti. Di fronte alla rigidità aziendale la mobilitazione rimane l'unico strumento per far sentire la nostra voce». Un fulmine a ciel sereno per la famiglia Caspani che ha diffuso un comunicato ufficiale in cui viene sottolineata - nella storia della società - l'attenzione al fattore umano. Mantenuto anche nei momenti di maggior difficoltà. «Esprimiamo profondo dispiacere e vivo stupore in merito alla decisione delle Organizzazioni Sindacali di proclamare uno stato di agitazione e uno sciopero - si legge - Da oltre cinquant'anni, la nostra filosofia mette al centro le

persone che lavorano con noi. Per noi Cleaf non è solo un'azienda, ma una grande famiglia. Questo legame si traduce da sempre in fatti concreti: garantiamo ai nostri lavoratori trattamenti economici e tutele più alti rispetto a quanto previsto dal contratto nazionale di categoria. Questo senso di responsabilità ci ha guidato anche nei momenti più difficili. Quando recentemente i cantieri per la Pedemontana hanno imposto l'abbattimento della nostra sede storica, la principale priorità è stata proteggere i nostri lavoratori. Abbiamo fatto di tutto affinché nessuno perdesse nemmeno un singolo giorno di lavoro o di stipendio. Siamo pronti a metterci intorno a un tavolo, ad ascoltare e a dialogare con i nostri lavoratori per affrontare ogni problema, anche in attesa del rinnovo del contratto nazionale di lavoro Legno-Arredo. Riteniamo tuttavia che l'interruzione delle attività industriali e il blocco degli straordinari non siano la via corretta per instaurare un confronto sereno. Per noi, il dialogo si costruisce solo sul rispetto reciproco e sul bene della nostra comunità».

CARATE BRIANZA

Oversonic Robotics, la squadra si rinforza

La robotica cognitiva pronta a nuove sfide

La squadra si rinforza e punta a nuovi obiettivi.

Una mossa indispensabile per una realtà in espansione come Oversonic Robotics, la società di robotica cognitiva creatrice di Ro-Bee, il primo robot umanoide cognitivo certificato per operare in ambienti complessi.

Il rafforzamento

Oversonic Robotics, infatti, annuncia il rafforzamento del proprio management team con l'ingresso di Sebastian Schloemp nel ruolo di Chief Commercial Offi-

cer, Edoardo Lenti nel ruolo di Chief Financial Officer e Gabriele Maddalena nel ruolo di Strategic Product Manager.

Consolidare la posizione

«L'ampliamento del team - specifica la società di Carate Brianza - conferma la volontà di Oversonic di consolidare il proprio posizionamento nel settore della robotica cognitiva, accelerando il percorso di crescita e creando le condizioni organizzative per affrontare nuove sfide industriali e commerciali, in Italia e sui

mercati internazionali. Le nomine si inseriscono nel percorso di crescita della società e rispondono all'esigenza di consolidare competenze manageriali chiave a supporto dello sviluppo del business, della scalabilità dei progetti e dell'apertura verso una dimensione sempre più internazionale. In una fase caratterizzata da una crescente complessità operativa e da nuove opportunità di mercato, Oversonic rafforza così le aree commerciale, finanziaria e prodotto, tre direttrici centrali per ac-



compagnare l'evoluzione industriale della società».

«Struttura solida»

«L'ingresso di Sebastian, Edoardo e Gabriele - riconoscono Paolo Denti e Fabio Puglia, rispettivamente

amministratore delegato e presidente della società - segna un passaggio importante nel percorso di crescita di Oversonic. Stiamo costruendo una struttura manageriale sempre più solida, capace di sostenere

«Le competenze rafforzano tre aree centrali del nostro sviluppo»

l'evoluzione della società in una fase in cui execution, scalabilità e visione internazionale diventano elementi decisivi. Le competenze che entrano oggi nel team rafforzano tre aree centrali del nostro sviluppo: la capacità di portare la nostra tecnologia sul mercato, la solidità della gestione finanziaria e l'evoluzione strategica del prodotto».

Nella sede brianzola lavorano 70 persone.

La società ha avviato presidi a Cincinnati e Los Angeles.

Il legnarredo che gira per il mondo Adesso è arrivato il turno di Giacarta La terza meta della Permanente

Il fascino dell'arredamento made in Italy va nuovamente in trasferta. Dopo Hong Kong nel 2024 e il Padiglione Italia di Expo 2025 a Osaka, Giacarta costituirà la terza meta della Collezione Permanente. La tappa indonesiana inaugurerà così la nuova stagione del percorso globale del Salone del Mobile.Milano.

Indonesia Design Week

Dal 18 settembre al 18 ottobre, infatti, all'Indonesia Design Week, la Collezione Permanente del SaloneSatellite metterà in mostra 27 anni di talenti, imprese e futuro del progetto. Un'altra iniziativa per verificare le possibilità offerte da nuovi mercati e nuovi modelli di vita. Il comparto legnoarredo italiano, del resto, vive soprattutto di export.

Nel 2025 la provincia di Monza e Brianza, per esempio, si era dimostrata nettamente la provincia lombarda con il più alto valore di esportazioni di mobili, per oltre 1 miliardo di euro.

Ora in generale i mercati tradizionalmente ricettivi, come quelli degli Stati Uniti, degli Emirati Arabi Uniti e dell'Arabia Saudita, nel 2025 hanno registrato forti flessioni.

Alla ricerca di sbocchi

Diventa una necessità cercare altri sbocchi per il meglio del meglio della produzione di un settore fondamentale per il sistema manifatturiero nazionale. «Non solo Milano, non solo prodotto - specificano i promotori dell'iniziativa -, non solo aprile. In Indonesia, mercato in forte trasformazione e cresceva sempre più rilevante per architettura, interiors, contract e real estate, il Salone del Mobile.Milano apre il nuovo tour internazionale, portando nel Sud-est asiatico uno dei patrimoni più vivi della sua storia recente: la Collezione Permanente del SaloneSatellite, racconto concreto di come la Manifestazione sia diventata una piattaforma capace di generare relazioni, contenuti, conoscenza e opportunità per l'intero ecosistema del design.

Salone Satellite

A Giacarta, dal 18 settembre al 18 ottobre, il Townhall dell'Indonesia Design District (IDD) PIK2 ospiterà SaloneSatellite Permanent Collection Exhibition 1998-2026». Il SaloneSatellite, la manifestazione del Salone del Mobile.Milano dedicata ai designer under 35, è nata nel 1998. La sua Collezione Permanente raccoglie 415 oggetti. A Giacarta ne saranno esposti 55.

«Il SaloneSatellite - riconosce Marva Griffin Wilshire, fondatrice e curatrice del SaloneSatellite e Ambasciatrice delle Relazioni Internazionali del Salone del Mobile.Milano - è nato per dare ai giovani designer un luogo in cui



Il Salone del Mobile.Milano apre il nuovo tour internazionale, portando nel Sud-est asiatico uno dei patrimoni più vivi della sua storia recente

essere visti, ascoltati e incontrare il mondo produttivo.

La Collezione Permanente racconta questo passaggio: prototipi diventati prodotti, intuizioni diventate carriere, incontri diventati storie di design.

Portarla a Giacarta, come prima tappa del nuovo tour internazionale del Salone del Mobile.Milano, significa continuare a generare connessioni e mostrare che il talento, quando trova il contesto giusto, può viaggiare lontano».

SCUOLA E LAVORO

La Cisl e l'importanza degli Its per il lavoro in Brianza
«Rapida occupazione stabile»

A Monza si trovano corsi che spaziano dal marketing digitale per il made in Italy alla managerialità sportiva. A Lentate sul Seveso? Corsi dedicati al settore legno-arredo, dalla progettazione alla commercializzazione. E ancora, a Lissone, corsi sulla sostenibilità energetica. A Seregno sulla cyber defense e sulle ITC. A Vimercate sulla mobilità e

sull'energia sostenibili, sugli impianti termotecnici ad alta efficienza energetica. Eppure in provincia: «Solo nel mese di luglio 50 aziende su 100 dichiarano difficoltà nel reperire i profili richiesti, investire sui percorsi ITS significa aggredire concretamente il fenomeno del mismatch occupazionale» dice il segretario della Cisl Monza Brianza Lecco, Mirco Scaccabarozzi, intervenuto sulla tematica formazine e lavoro. «Puntare sulle vocazioni produttive del territorio e sulla collaborazione



Mirco Scaccabarozzi (Cisl)

te». E in riferimento al riordino dei Tecnici: «emergono macroscopiche lacune, quali la drastica riduzione delle ore sia nell'area generale che in quella flessibile del curriculum, con una particolare riduzione in capo a lingue straniere, geografia e discipline tecniche, in barba alla retorica difesa della diffusione delle cosiddette discipline Stem (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica)».

E se i virtuosi sono gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) Academy, Scuole di Alta Formazione Tecnica post diploma secondario, «per ridurre il divario in termini di competenze tra scuola ed impresa». «Gli ITS sono un valido collegamento tra scuola e lavoro, perché vengono realizzati da Fondazioni che collaborano con imprese, Università, Centri di ricerca scientifica e tecnologica, Enti locali, per rispondere alla necessità di figure professionali specializzate» spiega Scaccabarozzi. «I corsi hanno durata biennale, con un monte ore variabile da 1800 a 2000 ore. Sono inoltre previsti per determinate specializzazioni percorsi di durata

Solo a luglio 50 aziende su 100 dichiarano difficoltà nel reperire i profili. Investire sui percorsi ITS significa aggredire davvero il mismatch

triennale con un monte ore di 3000 ore». I dati del monitoraggio nazionale INDIR 2025/2026 sono assai espliciti e confermano un trend consistente. «A un anno dal diploma, l'87% dei diplomati ha trovato un'occupazione stabile. Non solo, in gioco vi è molto di più, ovvero la qualità dell'impiego. Nel 93,8% dei casi il lavoro trovato è infatti perfettamente coerente con il percorso di studi svolto».

Best workplace, Quantyca terza L'azienda che piace alla Gen Z

A Monza c'è un'azienda molto apprezzata dai lavoratori della Gen Z, cioè quella generalmente composta dalle persone nate tra il 1997 e il 2012. Quantyca, società di consulenza IT specializzata in data management, advanced analytics e data streaming, ha infatti conquistato il terzo posto del ranking Best Workplaces for Gen Z. La classifica delle 20 imprese italiane maggiormente appetite dai giovani è stata elaborata da Great Place to Work Italia in base ai pareri e le opinioni espresse da un campione di oltre 5.048 collaboratori della Generazione Z, su un totale di quasi 40mila rispondenti di 92 realtà organizzative. «I risultati - precisa Great Place to Work Italia - mostrano

come, nelle realtà d'eccellenza premiate, la fiducia e la soddisfazione dei GenZ raggiungano livelli elevati (88%). Inoltre, quasi un collaboratore giovane su due (48%) nelle aziende best dichiara di avere molte opportunità di innovazione, contro il solo 6% registrato dalla norma italiana.

Al primo posto della graduatoria si posiziona Edera Nordest, realtà veneta di servizi finanziari specializzata nei prestiti dedicati a dipendenti e pensionati. Sul secondo gradino del podio troviamo Bending Spoons, eccellenza nel settore dell'information technology che acquisisce e potenzia le aziende del settore digitale. Si è appena quotata



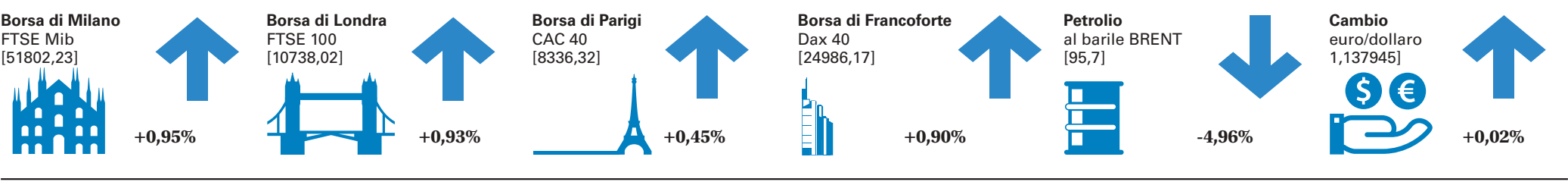
al NASDAQ di New York». «La classifica premia - viene specificato - le 20 migliori aziende che si sono distinte per la qualità dell'ambiente di lavoro e per la capacità di coinvolgere i giovani talenti». «In un contesto di invecchiamento demografico, in cui la popolazione ita-

liana diminuisce di circa 2 milioni di persone ogni 10 anni - commenta Alessandro Zollo, amministratore delegato di Great Place to Work Italia -, la capacità delle aziende di attrarre e trattenere i profili junior è il vero vantaggio competitivo concreto, perché saranno proprio que-

Società di consulenza IT specializzata in data management, advanced analytics e data streaming

sti profili ad aiutare la transizione tecnologica della popolazione più esperta in aziende con un'anzianità media sempre più alta. Le aziende che sapranno interessare, incuriosire e ispirare i giovani, saranno quelle che riusciranno ad accaparrarsi una generazione che diminuirà in termini di numeri e costerà sempre di più in termini di investimento». Per quanto riguarda i settori di appartenenza delle aziende segnalate, primeggiano l'information technology (35%) e i servizi professionali (25%). Seguono retail, servizi finanziari e assicurativi, ospitalità (10%), manifattura, advertising & marketing (5%).

BRIANZA IN BORSA



I nuovi dazi Usa (per ora) non fanno paura Milano chiude in positivo, meno la Brianza

I nuovi dazi decisi dall'Amministrazione Usa non incidono sulla voglia di ripresa delle Borse europee, Milano compresa. Piazza Affari chiude la settimana in rialzo dell'0,95%. Tra i titoli brianzoli non seguivano la tendenza Nokia (-5,87%), STMicroelectronics (-2,41%), Acinque (-0,94%), Basf (-0,49%) ed Esprinet (-0,35%). STMicroelectronics ha presentato i risultati finanziari U.S.GAAP per il secondo trimestre conclusosi il 27 giugno. «Nel secondo trimestre - comunica il Gruppo italofrancese - ST ha riportato ricavi netti pari a 3,49 miliardi di dollari, margine lordo al 34,8%, reddito operativo di 187 milioni di dollari e un utile netto di 222 milioni di dollari o 0,24 dollari per azione dopo la diluizione. «I ricavi netti del secondo trimestre - commenta

STMicroelectronics ha presentato i risultati finanziari per il secondo trimestre. Il Gruppo italofrancese ha riportato ricavi netti pari a 3,49 miliardi di dollari, margine lordo al 34,8%, reddito operativo di 187 milioni di dollari e un utile netto di 222 milioni di dollari

Jean-Marc Chery, presidente e amministratore delegato di ST - sono stati superiori al valore intermedio delle nostre previsioni sulle attività, trainati dai maggiori ricavi in CECIP (Communication Equipment and Computer Peripherals) e Automotive. Il margine lordo è stato in linea con il valore intermedio delle nostre previsioni sulle attività. Anno su anno, i ricavi netti del secondo trimestre sono aumentati del 26,0%. Il margine lordo del secondo trimestre è stato del 34,8%, il margine operativo è stato del 5,4% e l'utile netto è ammontato a 222 milioni di dollari. In termini non U.S. GAAP, il margine lordo è stato del 35,2%, il margine operativo è stato del 7,7% e l'utile netto è ammontato a 291 milioni di dollari. Nel corso del trimestre la domanda è ulteriormente aumentata, con prenotazioni di ordini sostenute in tutti i mercati finali. Abbiamo osservato una maggiore visibilità e segnali di offerta limitata in diverse categorie di prodotto. I magazzini della distribuzione sono ora al di sotto del nostro obiettivo standard». «Per quanto riguarda le nostre previsioni sulle attività per il terzo trimestre, ci aspettiamo - aggiunge Jean-Marc Chery -, come valori intermedi, ricavi netti 3,70 miliardi di dollari, corrispondenti a un aumento di circa il 6,2% rispetto al trimestre precedente e di circa il 16,2% anno su anno. Il margine lordo è atteso intorno al 37,0, compresi circa 70 punti base di oneri da sottoutilizzo della capacità produttiva. Prevediamo un'accelerazione della crescita dei ricavi nel quarto trimestre, dovuta principalmente ai programmi già in corso con nostri clienti nei data center per l'IA e nelle comunicazioni satellitari LEO. Per il quarto trimestre prevediamo ricavi superiori a 4 miliardi di dollari, corrispondenti ad una crescita nel secondo se-

GLI INDICI DELLA SETTIMANA

Chiusura della Borsa di Milano alle 17.30	20/07/26	21/07/26	22/07/26	23/07/26	24/07/26
Acinque (AC5)	2,12	2,12	2,14	2,12	2,10
Banco di Desio (BDB.MI)	14,80	14,52	15,08	14,54	14,78
Basf (BASF.MI)	48,01	48,205	48,915	48,74	48,515
Esprinet (PRT.MI)	7,125	7,195	7,30	7,14	7,115
Intercos S.p.A. (ICOS.MI)	13,08	12,92	13,00	12,48	12,64
Nokia Corporation (NOKIA.MI)	8,916	9,422	9,148	8,716	8,204
Smart Capital (SMCAP)	1,50	1,50	1,50	1,50	1,50
Sol (SOL.MI)	61,70	61,40	62,0	61,60	62,90
STMicroelectronics (STM.MI)	54,89	57,27	58,25	47,94	46,785

mestre rispetto al primo semestre superiore alla nostra normale stagionalità del 15%. Grazie a una domanda dei data center per l'IA che continua ad essere sostenuta, spostiamo verso l'alto la nostra ambizione relativamente ai ricavi per data center. Prevediamo ora ricavi superiori a 1 miliardo di dollari nel 2026 e, assumendo che la dinamica attuale continui e considerando gli impegni che abbiamo attualmente, nel 2027 potrebbero superare nettamente i 2 miliardi di dollari». Smart Capital stazionava sulla parità, mentre viaggiavano in positivo Sol (2,11%), Banco Desio (1,65%) e Intercos (1,28%).



Le domande e le offerte di impiego e lavoro, gli annunci vari, si ricevono presso gli uffici de Il Cittadino

MONZA
Via S. Gottardo 81

Orari:
dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00

376.04.44.940

sportellomonza@ilcittadinomb.it

NUOVA SEDE

VIMERCATE

PRO E CONTRO Mercoledì sera s'è acceso il dibattito sul maxi impianto. Al Comune 1,1 milioni di euro per la riqualificazione del campo di via Lodovica

Data center ex Ibm: «Rendiamolo un'occasione»

Il vicesindaco Mascia: «Non possiamo opporci, il nostro compito è governare il processo di cambiamento». Tra gli obiettivi c'è il teleriscaldamento

di **Simona Calvi**

Il data center ex Ibm si muove. E il dibattito pubblico e politico anche. Mercoledì sera la richiesta di conversione di due aree a nord dell'ex sito industriale interessato oggi dal progetto di QTS Data centers per dare vita a un maxi impianto da oltre 200 megawatt di potenza (il secondo che sorgerà a Vimercate dopo il via libera all'analogo insediamento a Santa Maria Molgora) hanno inevitabilmente trasportato l'aula a dibattere sul futuro vimercatese e, in particolare, proprio sull'arrivo in massa degli operatori hi-tech. Destino che sta toccando tutta la cintura milanese e che proprio nell'est Brianza pare avere individuato una delle sue aree strategiche di sviluppo.

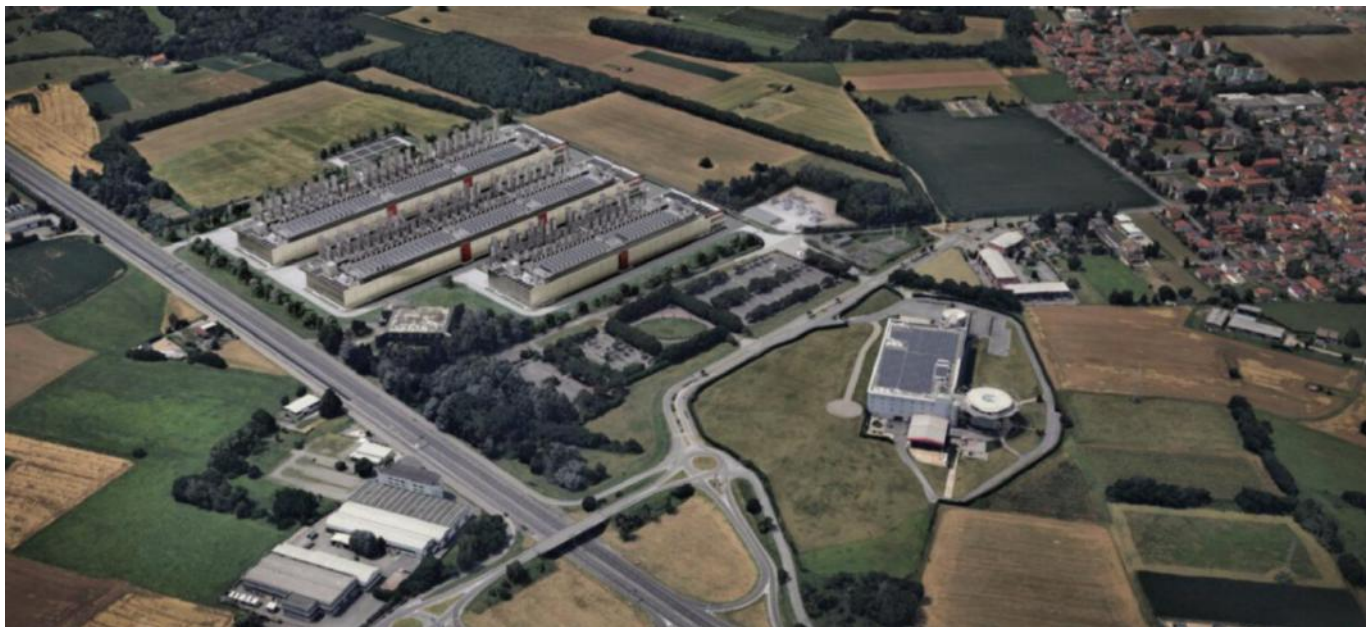
L'intervento votato mercoledì, in realtà, si può considerare propedeutico all'insediamento vero e proprio e riguarda, da una parte interventi sulla sottostazione elettrica già presente e dall'altra la trasformazione del parcheggio (sovrastimato) in un'area che per metà resterà deputata alla sosta, mentre il restante sarà riconvertita a insediamento fotovoltaico al servizio del data center. Si tratta di una richiesta avanzata dallo stesso operatore, che in cambio verserà al Comune 1,1 milioni di euro per la riqualificazione dell'impianto sportivo di via Lodovica e in aggiunta diecimila euro all'anno per cinque anni da destinare a Volt, la Comunità energetica di Vimercate in fase di avviamento.

Naturalmente, l'arrivo di un impianto fotovoltaico è stato accolto benevolmente in modo trasversale, ma che i data center stiano provocando qualche mal di pancia, anzitutto all'interno della maggioranza, divisa tra ragioni del cuore, realpolitik e obblighi di legge, è stato sufficientemente palese, soprat-

tutto dai distinguo.

Va detto, come è stato sottolineato anche in aula, che sull'insediamento di un data center piuttosto che di un'impresa di altro genere poco o nulla ai Comuni è dato opinare. Entrambe le aree, sia quella del polo targato Giambelli, sia quella ex Ibm, rientrano infatti già nel novero degli insediamenti a destinazione urbanistica produttiva. Altro discorso riguarda invece le osservazioni e altro ancora quello della "governance" del fenomeno. Ed è soprattutto su quest'ultimo aspetto che a chiarire il panorama dell'amministrazione ha pensato il vicesindaco Mariasole Mascia: «I data center arrivano - ha esordito -, e questo è un dato di fatto. Questo perché sono infrastrutture strategiche senza le quali non esisterebbero i servizi cloud, la sanità digitale, la ricerca e gran parte di ciò che utilizziamo oggi. Al tempo stesso, non possiamo pensare che si insedino senza condizioni. E questo vale non solo per i data center».

Nei giorni scorsi era tornato ad aleggiare anche lo "spettro" del progetto, poi non realizzato, della cartiera sull'area ex Ibm: «Ma anche quel progetto - ha precisato Mascia - non è che non presentasse altri problemi. Come quelli dei camion che sarebbero passati costantemente sul territorio. I data center - ha ripreso - consumano energia, acqua, producono calore. Il nostro compito è di governare tutto questo, che non vuole dire portare a casa più soldi possibile, ma leggere questi fenomeni in una chiave di opportunità per il territorio». Tra queste, la possibilità che gli insediamenti possano sviluppare attorno a sé una rete di nuove aziende (magari a maggiore tasso di occupazione rispetto ai data center), centri ricerca e stringere collaborazioni con le scuole per favorire la for-



mazione di alto livello. Questo mentre dall'altro lato si procede a ottimizzare le condizioni di insediamento: «Abbiamo lavorato per quan-

to in nostro potere per garantire gli alti standard - ha concluso il vicesindaco -. Non possiamo pretendere il teleriscaldamento, ma lo stia-

mo sollecitando. Abbiamo preso contatti anche con Brianzacque, che per legge ha necessità di riutilizzare le acque reflue che potrebbero

servire per il funzionamento del data center. Stiamo lavorando per trasformare un processo in un'occasione per la città».

Il sindaco Cereda invita tutti a scendere a patti con la realtà «Non abbiamo grande potere, ma chiediamo dei benefici»

«A tutti noi farebbe piacere se al posto di un data center si insediassero una nuova Ibm con tremila dipendenti e con l'impatto che allora ebbe per Vimercate. Ma dobbiamo vivere nella realtà e renderci conto che queste cose, purtroppo non esistono più». Il sindaco Francesco Cereda è intervenuto mercoledì in aula sulla vicenda data center.

L'entusiasmo per tre progetti (S. Maria Molgora, ex Ibm ed ex Telettra) che progressivamente stanno muovendo i loro passi all'interno dei confini vimercatesi non c'è, neppure nel primo cittadino: «Con questo non voglio dire che i data center ci piacciono. Presentano una serie di criticità che si

sono già palesate. Però bisogna partire sempre dal contesto per capire in che situazione ci stiamo muovendo. E il primo elemento imprescindibile è che le norme, oggi, ci dicono che i data center sono luoghi produttivi e come tali si possono insediare in qualsiasi area a destinazione produttiva. Non è nelle facoltà del Comune, se non in rarissimi casi, decidere la tipologia dell'insediamento». In altre parole, difficile frenare l'arrivo dei colossi dell'AI sul territorio, almeno sotto il profilo urbanistico e territoriale.

«Il Comune - ha proseguito Cereda - non ha grandi leve, però può chiedere, può usare la *moral suasion* e ottenere dei benefici per la città». Tra questi,

secondo il sindaco, il fotovoltaico che verrà insediato vicino all'impianto, il progetto per trasformare il calore sprigionato dai data center in teleriscaldamento e quello del riutilizzo delle acque reflue. A questi si aggiungono, ha ricordato ancora il primo cittadino, le compensazioni ambientali, gli interventi come il campo di via Lodovica e gli oneri che inevitabilmente il progetto porterà con sé: «C'è un grande lavoro che non era scontato - ha chiuso -, ma fa parte del principio che i processi o li subisci o li governi. E quindi bisogna governarli, da una parte, per ottenere il massimo per la città e dall'altra per ridurre gli impatti negativi».

DIBATTITO IN AULA Critiche alla giunta da parte di NpV, ci va molto cauto il Pd. Si astiene dal voto Federica Villa di Avs

Rassegnazione e ottimismo: le posizioni sui data center

Un dibattito che ha spaziato tra posizioni rassegnate e ottimismo tecnologico. Inevitabile che i data center pronti a sbarcare in città abbiano sollecitato il dibattito pubblico e quello politico.

A dare voce ai timori manifestati dai cittadini è stata soprattutto Patrizia Teoldi di Cittadini in movimento. Ricordando come proprio dagli States stiano arrivando notizie sempre più frequenti di proteste contro gli insediamenti (l'ultima è la decisione dello Stato di New York di mettere un freno a nuovi impianti), Teoldi ha auspicato che «la giunta e il sindaco sappiano trattare con coraggio e a favore di tutta la comunità», possibilmente avendo maggiore tempo per valutare gli impatti ambientali e sociali dei nuovi insediamenti hi-tech.

Decisamente poco catastrofista l'intervento di Giovanni Sala di NpV, che ha parlato da una parte di «terrorismo social», soprattutto per



aspetti come il consumo dell'acqua da parte dell'impianto, ma dall'altra ha ancora sottolineato - con una freccia avvelenata rivolta verso la maggioranza a trazione verde impegnata a sollevare dubbi sul data center, ma a benedire i nuovi pannelli solari - che «credere che un

campetto fotovoltaico faccia funzionare un data center è illogico e velleitario». «Diciamo cosa vogliamo fare - ha spiegato - e siamo un po' più proattivi».

Più politico l'intervento del compagno di partito Luca Caprioli: «La realizzazione del fotovoltaico è ra-

gionevole, ma occorre alzare lo sguardo. Nella discussione ho sentito confusione rispetto alla linea politica che questa amministrazione intende prendere. È vero, il Comune non ha tra le sue carte di determinare il destino dei propri territori, ma governarli è di sua competenza. Accadde all'epoca dell'Energy Park, oggi ci chiediamo se esiste ancora una visione come quella che portò a quel risultato».

Bene il fotovoltaico e qualche difficoltà sull'argomento data center per il Pd: «Vedo l'impianto come necessario - ha spiegato Guido Fumagalli - e, per quanto le prerogative del Comune siano poche, tiene il punto sulla salvaguardia ambientale». Fumagalli ha ricordato che Vimercate ospita già aziende considerate a elevato rischio ambientale, così come è accaduto anche in passato con la stessa Telettra, e che «noi come amministrazione abbiamo l'obbligo di esercitare un controllo tra-

A dare voce ai timori manifestati dai cittadini è stata soprattutto Patrizia Teoldi di Cittadini in movimento

mite gli enti abilitati e controllare che usino la migliore tecnologia possibile».

Firmataria di osservazioni in sede ministeriale verso il data center ex Ibm, Federica Villa di Avs alla fine ha deciso di astenersi nella votazione anche sul fotovoltaico. «Non trovo giusto affrontare un tema così a pezzi - ha spiegato -. È talmente complesso che non ha semplicemente rilevanza rispetto al fatto dei tre data center, ma va guardato nella sua complessità».

QUALE FUTURO? Mentre prosegue il cantiere, in aula si apre il dibattito sulla gestione della storico passaggio d'ingresso alla città

Ponte San Rocco, lavori in corso (in tutti i sensi)

Il monumento è in queste settimane andato "sotto i ferri" per gli interventi di riqualificazione che interesseranno un po' tutta la struttura. Il centrodestra chiede che torni il doppio senso di marcia e più controlli sul passaggio dei mezzi pesanti. La risposta del primo cittadino

Un dibattito pubblico e una decisione condivisa con forze politiche e cittadini. È questo il futuro che auspicava l'opposizione vimercaiese per il ponte di San Rocco.

Come è noto, il monumento storico è in queste settimane andato "sotto i ferri" per gli interventi di riqualificazione che interesseranno un po' tutta la struttura e che vanno dalla sostituzione del manto stradale usurato ai lavori sulle infiltrazioni, segno inevitabile del tempo. Oltre allo spostamento di una serie di condutture, tra cui anche una del gas, rinvenute durante i sopralluoghi che hanno preceduto il cantiere. I lavori erano diventati necessari proprio per garantire stabilità alla struttura, che risale nel suo nucleo primigenio al terzo secolo dopo Cristo.

Trasformato in bastione durante il Medioevo, è arrivato all'età contemporanea come passaggio d'ingresso alla città. Come biglietto da visita, ma anche come strada percorribile dalle auto. Ed è proprio su quest'ultimo punto che la giunta Cereda ha deciso di dare una sterzata, chiudendo al termine delle opere il passaggio almeno in un senso di marcia. Per questo negli scorsi giorni erano state posizionate anche delle fioriere, che però sono state rimosse per questioni legate ai materiali utilizzati.

La decisione, come già era accaduto in passato, ha visto rianimarsi il dibattito cittadi-



no. Sono nate anche delle petizioni, come quella promossa da Fratelli d'Italia per la riapertura invece del ponte esattamente com'era prima degli interventi, ossia a doppio senso. Mercoledì la proposta di ordine del giorno sottoscritta dal centrodestra mirava più che altro a due obiettivi: il primo rinviare la decisione definitiva e riaprire il dibattito e l'altra istituire una commissione apposita per affrontare il tema a tutto tondo.

Il documento auspicava -

data la buona salute attuale del ponte -, più che la chiusura alle auto, un maggiore controllo sui mezzi che già da

Trasformato in bastione durante il Medioevo, è diventato una strada percorribile dalle auto

tempo non dovrebbero utilizzare il San Rocco per il passaggio, ovverosia camion e furgoni, come invece pare av-

Sono nate anche delle petizioni per la riapertura del ponte esattamente com'era prima degli interventi

venza regolarmente in occasione del mercato del venerdì. «Con questa decisione - ha spiegato a nome del centrodestra Luca Caprioli - non andiamo a intervenire sul fenomeno che danneggia il ponte, ossia i mezzi pesanti, ma interveniamo con una pedonalizzazione parziale che ci appare una alternativa critica». Questo, ha sottolineato ancora Caprioli, senza contare le difficoltà di manovra e di passaggio che la chiusura del ponte in uscita già sta causando oggi per via delle di-

mensioni dei due terraggi di collegamento, via Terraggio Pace e via Terraggio Molgora.

Argomentazioni che tuttavia non hanno fatto cambiare idea all'esecutivo: «Di questo argomento - ha replicato il sindaco Francesco Cereda -, complici anche i lavori che ci hanno messo più tempo del previsto, è da oltre un anno che se ne parla. C'è stata la consulta, le petizioni, negli ultimi mesi il tema è tornato di nuovo fuori sui social e sulla stampa. Mi pare che il dibattito pubblico ci sia stato. Certamente non mancano le criticità - ha precisato il sindaco -, i passaggi non sono totalmente adatti a svolgere la loro funzione, ma su questo stiamo già lavorando con gli uffici per modificare sia il parcheggio da cui si passerà, sia la viabilità, un tema che inevitabilmente andrà affrontato anche al di là del ponte stesso, dato che le auto si fanno sempre più grandi e sempre più difficilmente riescono a passare dai terraggi».

Il primo cittadino ha poi accolto l'invito al potenziamento dei controlli per i mezzi pesanti: «Quello che si è cercato di fare - ha ribadito - è di trovare una soluzione che, senza penalizzare in modo eccessivo i percorsi viabilistici, ci permettesse di salvaguardare il ponte. E questo è possibile allungando il tragitto di forse cento metri. Un piccolo aggravio che salva-guarda quello che per noi è anzitutto un monumento».

Pulizie d'estate per la Protezione civile Rimossi i rami dal letto del fiume Molgora



Settimane di lavoro intenso nel cuore di Vimercate. Mentre procedono gli interventi di riqualificazione sul ponte di San Rocco, negli scorsi giorni gli uomini della Protezione civile sono intervenuti al di sotto del monumento per una serie di interventi di pulizia dell'alveo del fiume Molgora.

In particolare, gli uomini del gruppo vimercaiese hanno provveduto a rimuovere i rami che si erano depositati dopo gli ultimi episodi di maltempo, alcuni dei quali anche di grosse dimensioni e quindi tali da poter creare successivamente problemi di scorrimento delle acque e di ostruzione del passaggio.

Ai volontari è andato il ringraziamento ufficiale del sindaco **Francesco Cereda** «per il

costante lavoro di verifica, di presidio, di tutela e di cura del territorio». I lavori si sono svolti nel weekend, in modo tale da non creare problemi alla normale - seppur ridotta dal periodo estivo - circolazione che in questo periodo è già stata dirottata a causa del cantiere sul ponte di San Rocco.

Tra gli interventi più importanti, quello di rimozione e spostamento di numerose tubazioni e cavidotti (tra cui anche una condotta di gas metano) emersi durante le operazioni di studio che hanno preceduto il cantiere e che potenzialmente, con l'infiltrazione delle acque e le vibrazioni causate dal traffico, nonché in caso di urto proprio con rami e tronchi presenti nell'acqua, avrebbero potuto costituire un problema rilevante.

Il Comune corre ai ripari: via alle potature Previste modifiche alla viabilità in via Goito



Sono iniziati lunedì scorso gli interventi di potatura del verde cittadino. Obiettivo dei tagli quello di sfoltire le chiome degli alberi presenti sul territorio e mettere in sicurezza gli arbusti, asportando rami secchi o danneggiati dopo gli ultimi episodi di maltempo.

I lavori hanno riguardato in particolare gli alberi presenti all'interno del parcheggio di via Goito, all'altezza del civico 83, dove per tutta la durata dei lavori è stato istituito un divieto di sosta temporaneo, e via Pellizzari, dove è stato invece inserito un senso unico alternato in prossimità del cantiere per permettere la circolazione parziale, senza rischi per passanti e vetture.

Gli interventi arrivano a una decina di giorni da altre operazioni che hanno riguardato sem-

pre il patrimonio arboreo, ma per tutt'altro motivo. Il Comune aveva infatti dato il via due settimane fa al lavaggio delle piante colpite da Takahashia Japonica. In questo caso erano state interessate una decina di strade dove le foglie sono state irrorate, in orario notturno, con una soluzione saponata non nociva né per le persone né per gli animali da compagnia, ma utile a danneggiare e far distaccare dagli alberi i filamenti che da un paio di anni sono diventati endemici su tutto il territorio. In altri Comuni l'allarme da coleottero giapponese ha visto anche l'immissione sul territorio, come ad Agrate, di migliaia di coccinelle, considerate il miglior competitor della Takahashia, in grado quindi di contrastarne in modo naturale la proliferazione incontrollata.

LA MAPPA Per l'evento che porterà al Must un'opera del grande artista il Comune punta a creare un "circuito" con anche bar e ristoranti

Non solo arte per il capolavoro di Raffaello

Bando (gratuito) per attività sul territorio da suggerire ai visitatori. Sui social monta la polemica per l'uso di volontari per l'accoglienza



di **Simona Calvi**

Un circuito con bar, ristoranti e luoghi dove si somministrano cibo e bevande. Una "mappa" del tesoro da realizzare e mettere a disposizione delle migliaia di ospiti e turisti attesi per l'edizione 2026 della Grande arte in Brianza, che porterà al Must un'opera di Raffaello.

La macchina organizzativa per accogliere i visitatori per l'eccezionale esposizione di un grande capolavoro è entrata nella sua fase più intensa. Dopo il lancio di un bando per la ricerca di volontari disponibili ad assumersi incarichi di accoglienza dei visitatori all'interno del museo per tutta la durata dell'esposizione (che inizierà il 30 ottobre e si protrarrà fino all'11 dicembre) - e che è stato prorogato fino a settembre -, ora il Comune è a

Caccia a chioschi, gelaterie, pasticcerie, bar, ristoranti, pizzerie e panifici da inserire in una piantina che sarà pubblicata sul sito istituzionale del municipio e su quello del museo

caccia di chioschi, gelaterie, pasticcerie, bar, ristoranti, pizzerie e panifici da inserire in una piantina che sarà pubblicata sul sito istituzionale del municipio e su quello del museo del territorio per in-

formare gli ospiti e offrire loro un servizio turistico di qualità.

La mappa, spiegano da Palazzo Trotti, sarà poi stampata anche in formato cartaceo, in modo da essere distribuita anche a chi non dispone di tecnologie o cellulari o semplicemente preferisce una consultazione più tradizionale. Naturalmente l'iniziativa ha una duplice ricaduta: da una parte offrire un servizio turistico e dall'altra sostenere il commercio locale. Tutti gli esercenti interessati e che rientrano nella casistica possono sottoporre la propria candidatura compilando un modulo online e indicando nome, tipologia di attività, eventuali riferimenti a siti internet e pagine social, oltre agli orari di apertura. La partecipazione, precisa il Comune, è ovviamente libera e gratuita e non comporta spese per i partecipanti. Il

Per candidarsi bisogna compilare un modulo e consegnarlo entro il 13 settembre. Per informazioni è possibile contattare l'ufficio stampa del Comune

modulo dovrà essere consegnato entro e non oltre il prossimo 13 settembre, pena l'esclusione.

Per informazioni è possibile contattare sia l'ufficio stampa del Comune (al numero 039.6659241 o

234) oppure inviare una mail a: ufficiostampa@comune.vimercate.mb.it.

Nel frattempo, permane il segreto sul titolo dell'opera che verrà messa in mostra, mentre non è mancata sui social la polemica relativa all'utilizzo di personale volontario per l'iniziativa. Alcuni utenti, infatti, hanno sottolineato come, trattandosi di una prestazione (seppure a turni e per non più di poche ore al giorno) di fatto lavorativa, quest'ultima avrebbe dovuto prevedere una retribuzione del personale, che invece sarà - come annunciato - totalmente su base volontaria. Per questo Palazzo Trotti già nelle scorse settimane aveva avviato una serie di consultazioni con le realtà del territorio, tra cui anche l'Università del tempo libero e le associazioni vimercatesi.

DOVE VIVE LA CULTURA?

Dalle ceneri del Capitol è sorta una polemica Cinque Stelle e FdI all'attacco del sindaco

Da cavallo di battaglia a tormentone. È il teatro Capitol, struttura nel cuore della città destinata alla demolizione e dalle cui ceneri da tempo è sorta un'infinita polemica che divide l'attuale esecutivo e i rappresentanti Cinque Stelle, questi ultimi orientati invece al recupero e alla restituzione della palazzina storica al suo ruolo di polo culturale.

Una scelta diversa da quella invece fatta dalla giunta Cereda, che già tempo addietro aveva ritenuto eccessivamente costoso e non percorribile il progetto (visti anche gli altri impegni su fronti come quello del nuovo impianto natatorio da oltre 10 milioni di euro) e aveva preferito investire sull'auditorium dell'Omnicomprensivo. Proprio quest'ultimo a inizio anno aveva ottenuto i finanziamenti necessari alla riqualificazione e riconversione in teatro grazie a Fondazione Cariplo, un bando vinto dall'associazione culturale ArteVox, che gestirà anche la programmazione in collaborazione con il Comune. In

totale, 340mila euro, oltre i 70mila messi a disposizione da Palazzo Trotti.

L'auditorium, va detto, è di proprietà provinciale in concessione d'uso al Comune per nove anni con possibilità di rinnovo di altri nove, per una capienza totale di oltre 300 posti. Tanto da essere valutato (oltre che per vantaggi in termini di parcheggio) come valida alternativa al più costoso recupero. Alcuni giorni fa, il sindaco Francesco Cereda è tornato sull'argomento pubblicando sui social i prossimi lavori (che prevedono anche un bar a servizio sia della scuola che del teatro) annunciando per il prossimo novembre l'avvio della prima stagione teatrale.

Per la Giunta era eccessivamente costoso e non percorribile il progetto di recupero della storica palazzina

Che - ha precisato il sindaco - «non vivrà solo la sera. Durante l'orario scolastico sarà infatti a disposizione della scuole che potranno contare su uno spazio completamente rinnovato e un servizio bar» finora assente.

Un "uovo di Colombo" che ha fatto nuovamente infuriare i pentastellati, che in un post sui social hanno commentato pubblicando la foto di un circo: «La città di Vimercate - la replica - ha vissuto una stagione, legata all'amministrazione Cinque Stelle con spettacoli, rassegne e iniziative culturali di richiamo internazionale, con pubblico in centro a Vimercate da tutto il nord Italia. L'amministrazione ha lasciato il progetto di un sistema teatrale già allestito: il Capitol e il nuovo teatro ipogeo da 500 posti nell'area ex ospedale». Teatro, quest'ultimo, eliminato dall'accordo di programma dopo i continui bandi andati deserti per cedere l'area di proprietà dell'Asst e che solo alcuni mesi fa è passata nelle mani di Devero Spa per circa 4



milioni di euro oltre un intervento per la creazione di un nuovo polo sanitario.

«Dietro il sipario - ha commentato - c'è il buon vecchio auditorium, proprietà della Provincia, su cui si è perso il conto degli interventi pagati dal Comune. Non sarà mai un teatro comunale e non potrà accogliere stagioni professionali perché serve le scuole e solo in modo residuale il resto. Oltretutto -

concludono - è isolato dal resto della città e raggiungibile solo in auto».

Alla voce pentastellata si è poi unita quella del circolo cittadino di Fratelli d'Italia, che tramite i propri canali social e per voce del coordinatore Francesco Ruffo ha commentato: «È lo stesso sindaco a riconoscere che una città come Vimercate non ha mai avuto un teatro degno di tale nome e, con questa mentalità, non lo avrà mai. Fare

del costoso maquillage a una struttura, la cui finalità originaria era quella di fare qualche riunione scolastica o rappresentazione di fine anno non è la stessa cosa che avere un teatro dove puoi accogliere le grandi compagnie teatrali e di ballo. Un teatro - conclude FdI - è un'altra cosa e Vimercate, come sempre, ha perso il treno, nonostante i fondi ci siano, oggi più che mai con i contributi milionari dei data center».

Pedemontana, il Tar lombardo dà ragione ai sindaci vimercatesi Cal deve dare l'accesso agli atti

di **Simona Calvi**

Il primo round va ai Comuni. Il Tar della Lombardia ha accolto due giorni fa il ricorso presentato dalle dieci amministrazioni del Vimercatese coinvolte dalla tratta D-Breve della Pedemontana. Si tratta della seconda azione legale promossa da Vimercate, Agrate, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Caponago, Carnate, Cavenago di Brianza, Ornago e Sulbiate e che riguarda la richiesta di una serie di documenti avanzata in sede di primo ricorso - quello sostanziale sulla tratta incriminata - che verrà discusso invece il prossimo novembre davanti ai giudici del tribunale amministrativo del Lazio.

Non una vittoria definitiva dunque, ma un inizio che i primi cittadini possono definire promettente. Di sicuro un punto a favore dei ricorrenti, che ora attendono la consegna di una serie di atti, in particolare quelli riguardanti l'iter approvativo della tratta che, com'è noto, era arrivata lo scorso dicembre, come si dice in Brianza, "tra il lusco e il brusco". Pubblicata in una sezione secondaria della Gazzetta ufficiale - avevano accusato i ricorrenti - e con approvazione (del progetto definitivo) da parte della sola Cal, l'ente concessionario, e non - come vorrebbe la prassi per un'opera da complessivi 5 miliardi di euro - tramite Ministero delle Infrastrutture e Cipe, il comitato interministeriale per la programmazione economica.

«Come è noto - hanno spiegato i sindaci all'indomani di questa prima sentenza - le amministrazioni hanno aperto un contenzioso con

l'obiettivo di fermare l'approvazione della tratta D-Breve di Pedemontana. In questo quadro, la tutela degli interessi delle nostre comunità ha reso necessario il deposito di un'istanza di accesso agli atti presso Concessioni autostradali lombarde (Cal, ndr), soggetto concedente dell'opera. A fronte di questa legittima richiesta,

della condotta adottata da Cal, che ora dovrà procedere con l'ostensione di tutta la documentazione richiesta. Le informazioni che se ne potranno dedurre contribuiranno alla difesa del nostro territorio in vista delle prossime udienze presso il Tar del Lazio».

In totale si tratta di svariate decine di documenti riunite in almeno una trentina di gruppi. Una mole non solo di carta, ma anche di lavoro in vista, appunto, dell'udienza del 18 novembre prossimo, che dovrebbe entrare nel merito dell'intricatissima vicenda che riguarda l'ultimo tratto di Pedemontana, quello che da Vimercate scende verso Agrate per ricongiungersi al sistema autostradale lombardo.

Soddisfazione nelle scorse ore è arrivata anche dal gruppo cittadino della Rondine di Concorezzo, che da tempo è impegnata nella battaglia contro Pedemontana. «Questa - ha commentato il gruppo - è una sentenza che ci consegna una prima vittoria importante. Occorre infatti interrogarsi sulle ragioni che hanno spinto Cal, società controllata dall'attuale governo di Regione Lombardia, a ostacolare il legittimo accesso alle informazioni. Il nostro pieno sostegno va ai Comuni, ai sindaci, alle giunte e ai consiglieri che si stanno battendo per difendere la nostra comunità e il nostro territorio, pur contribuendo a ristabilire il primato di una politica trasparente e all'insegna dell'interesse generale».

Cal non ha tuttavia fornito la documentazione nella sua interezza, adducendo motivazioni pretestuose, prive di fondamento e in violazione del principio di leale collaborazione istituzionale».

Tesi quest'ultima respinta sia da Cal sia da Autostrada Pedemontana Lombarda in sede di primo ricorso. «Il Tar della Lombardia - hanno proseguito i sindaci - ha però riconosciuto l'illegittimità

no spinto Cal, società controllata dall'attuale governo di Regione Lombardia, a ostacolare il legittimo accesso alle informazioni. Il nostro pieno sostegno va ai Comuni, ai sindaci, alle giunte e ai consiglieri che si stanno battendo per difendere la nostra comunità e il nostro territorio, pur contribuendo a ristabilire il primato di una politica trasparente e all'insegna dell'interesse generale».



Cosa ci si gioca il 18 novembre? Tutte le contestazioni alla D-Breve

Incassata la prima vittoria a carte bollate, la vera battaglia è quella che si giocherà il prossimo 18 novembre, quando le dieci amministrazioni comunali firmatarie del ricorso saranno chiamate davanti al Tar del Lazio per discutere sul destino della D-Breve. I giudici, con ogni probabilità, entreranno nel merito e non è escluso che possano concedere anche la famosa sospensiva richiesta dai Comuni stessi per impedire che il progetto possa fare ulteriori passi avanti prima della conclusione del ricorso. Ipotesi quest'ultima che, secondo Pedemontana, Cal e Regione, sarebbe da escludersi proprio per i tempi ancora lunghi che separano il progetto dall'avvio dei cantieri.

Il ricorso tuttavia punta al cuore della D-Breve sotto numerosi aspetti. Anzitutto quello dell'iter approvativo, il via libera diretto da parte di Cal al progetto definitivo. Ma non solo. Anche l'utilizzo, a giudizio dei Comuni improprio, della legge sblocca cantieri. C'è poi

il capitolo della mancata collaborazione fra enti, ossia tra Regione, Apl e i Comuni. Questi ultimi avevano lamentato, infatti, non solo di essere rimasti esclusi dai processi, ma anche di non avere mai ricevuto alcuna documentazione. Anche in questo caso tesi respinta dalla controparte che, a suo tempo, aveva precisato di avere incontrato più volte gli amministratori locali.

A tutto ciò potrebbero ora aggiungersi le nuove contestazioni sulla base dei documenti che Cal e Pedemontana dovranno consegnare per effetto della disposizione del Tar della Lombardia, che, quasi sicuramente, andranno a costituire un'integrazione o un approfondimento di quanto già presentato. La decisione potrebbe giungere a novembre, ma non è escluso che possa essere utile ai giudici altro tempo. Già all'epoca della presentazione del ricorso, infatti, il rinvio era stato giustificato dalla mole di materiale presentata dai Comuni, cui ora potrebbe andare ad aggiungersi ulteriore materiale.

DECISIONE Le richieste dei sindaci si basavano anzitutto sulla necessità di accedere a una serie di atti utili per tutelare le loro posizioni

La sentenza "tutela" il diritto di difesa dei Comuni coinvolti

Sulla carta un accoglimento definito «parziale», ma che di fatto recepisce il nocciolo delle richieste avanzate dai Comuni e che dispone ora a carico di Cal (Concessioni autostradali lombarde, ndr) l'obbligo a consegnare i documenti richiesti nella loro totalità. I giudici del Tar della Lombardia hanno sostanzialmente accolto le motivazioni addotte dai ricorrenti, che si basavano anzitutto sulla necessità di accedere a una serie di atti utili ad approntare una migliore difesa proprio durante la discussione del ricorso principale contro la D-Breve che si terrà a no-

vembre. Come si dice in gergo, in funzione difensiva.

Nulle sono state considerate, di fatto, le obiezioni addotte da Cal e Pedemontana, a cominciare dalla competenza territoriale, che è stata invece ribadita. In generale, le

La discussione sul ricorso principale contro la D-Breve di Pedemontana si terrà a novembre

motivazioni presentate da Apl Spa e dall'ente concessionario hanno riguardato o l'assenza dei documenti richiesti presso Cal stessa, o la non pertinenza di alcuni documenti rispetto alla causa (come nel caso del verbale del Cda di Cal di approvazione del bilancio di esercizio 2024), o ancora l'inesistenza degli stessi come è accaduto per la richiesta delle comunicazioni tra Cal e Mase, e in particolare quelle con la commissione di valutazione di impatto ambientale, quella per intendersi incaricata del famoso parere "fantasma" mai pubblicato sul sito del

ministero stesso.

Anche le richieste relative alla legittimazione degli organi societari avanzata dai Comuni è stata ritenuta pertinente, in quanto - scrivono nel dispositivo i giudici - «è evidente che si tratta di documenti finalizzati a verificare la legittimità dell'attività amministrativa sin nel momento dell'attribuzione della delega, anche con riferimento alla regolare composizione e alla legittimazione dell'organo delegante, trattandosi di profili astrattamente idonei a riverberarsi sulla legittimità degli atti impugnati». Stesso discorso per la totalità dei do-



cumenti economici che permettono di valutare la "tenuta" del progetto sotto il profilo finanziario. E questo sem-

pre in funzione della causa principale.

Come si diceva, i punti respinti dai giudici hanno riguardato per lo più le possibilità reali di accesso da parte dei Comuni ad almeno una parte della documentazione che sarebbe stata disponibile attraverso i canali telematici (su questo i ricorrenti avevano rilevato l'inaffidabilità di alcuni link per scaricare i documenti in oggetto) e un'altra parte già facente parte del fascicolo relativo alla causa principale e quindi, secondo i giudici, nelle disponibilità delle amministrazioni nel loro ruolo di ricorrenti.

POLEMICA La foto di un giovane sul tetto della struttura ha riacceso il dibattito in Consiglio sulla sicurezza nell'Area Nord

Ecomostro in sicurezza? Così non sembra...

Il sindaco Galli difende la proprietà, ma dopo un sopralluogo i consiglieri di Villasanta Civica contestano queste affermazioni

di Sarah Valtolina

Dopo il clamore suscitato dalla foto del giovane (presumibilmente un ragazzo) arrampicato sul tetto dell'ecomostro e pubblicato da Il Cittadino lo scorso 11 luglio e dopo i tantissimi commenti suscitati via social da quello scatto che hanno riportato sotto i riflettori il tema della sicurezza nell'Area nord, la questione è approdata anche in Consiglio comunale.

A sollevare la discussione è stata un'interrogazione presentata dal gruppo Villasanta Civica in occasione della seduta del 20 luglio, a cui ha risposto il sindaco, Lorenzo Galli, che ha voluto subito precisare come con «l'attuale proprietà ci sia una collaborazione continua: ogni volta che segnaliamo un problema legato alla sicurezza o alla manutenzione dell'immobile loro intervengono in tempi brevissimi».

Un'affermazione smentita dalle foto scattate solo pochi giorni prima del Consiglio comunale proprio dai consiglieri di Villasanta Civica durante un sopralluogo fatto nell'area in vista di quella seduta: reti divelte, varchi accessibili, pannelli di recinzione crollati che rendono facile l'accesso su un'area oggettivamente molto ampia. «Vedendo lo stato di abbandono dell'area esterna della struttura, non sembra che vengano fatti regolarmente lavori di manutenzione», ha replicato la consigliera Angela Calloni.

I lavori per la riqualificazione dell'Area Nord prenderanno il via - come annunciato da Galli - il prossimo anno, «e quando si insedierà il cantiere non saranno più necessarie segnalazioni alla proprietà. Ma, fino ad allora, come



impediremo che i ragazzi continuino a entrare mettendo a repentaglio la loro sicurezza?», ha aggiunto la consigliera di Villasanta Civica.

«Il privato ha già speso più di 70mila euro per mettere in sicurezza l'Area Nord - ha replicato il

sindaco -, non possiamo pretendere che sia presente sul posto giorno e notte a presidiare la proprietà».

La discussione in Consiglio comunale ha poi virato verso l'aspetto educativo della vicenda, oltre che quello legato alla prevenzione

del pericolo e alla garanzia della sicurezza dell'Area Nord. «Dobbiamo aiutare i ragazzi a canalizzare l'energia verso un rischio che sia positivo. Siamo stati tutti adolescenti e abbiamo fatto tutti azioni azzardate e pericolose, spesso per compiacere il gruppo di

I lavori per la riqualificazione della zona prenderanno il via il prossimo anno. «Quando si insedierà il cantiere non saranno più necessarie segnalazioni alla proprietà», spiega il primo cittadino

pari. Oggi però servono regole chiare ma soprattutto una collaborazione fruttuosa con le famiglie e la scuola. L'Area Nord non è solo questione di sicurezza fisica, ma un'occasione per riflettere sul comportamento dei nostri adolescenti. Per questo continuiamo a promuovere progetti educativi che puntino a coinvolgere le nuove generazioni, come il Tavolo delle Politiche giovanili che ha ideato nei giorni scorsi la prima edizione del Villa Summer Fest».

Riflessioni condivise dal gruppo di Villasanta Civica, che però chiede anche azioni concrete e immediate. «Credo che il sindaco e la giunta possano intervenire presso la proprietà perché si facciano interventi pratici già ora, senza dover aspettare il 2027, quando inizieranno i lavori di riqualificazione dell'Area Nord», ha concluso Calloni.

COME CONTRASTARLA Lo scarabeo alieno sta colpendo soprattutto tigli, viti e piante ornamentali

Ormai è guerra aperta alla popilla japonica

Sono l'area feste, al confine con il parco di Monza, e il giardino della scuola Villa i terreni di caccia prediletti dall'infestante popilla japonica, lo scarabeo alieno che sta letteralmente mangiando cespugli e alberi, oltre alle coltivazioni, in diverse zone soprattutto del nord Italia. Le verifiche effettuate dai tecnici del Comune hanno rilevato attacchi particolarmente distruttivi su tigli, viti e piante ornamentali.

«Allo stato delle verifiche effettuate a oggi, i danni riscontrati risultano consistere prevalentemente in defogliazioni parziali, con impatto visivo e temporaneo stress vegetativo per le piante interessate - fanno sapere gli agronomi del Comune -. Non sono emerse

condizioni tali da compromettere la stabilità o la vitalità delle alberature. Non sono stati pertanto eseguiti ulteriori trattamenti fitosanitari generalizzati, come invece fu nel 2023, mantenendo comunque attive le azioni di controllo e le ordinarie pratiche manutentive e agronomiche di supporto».

Il problema è noto e sui social impazzano i consigli per cercare di affrontare e possibilmente sconfiggere l'odioso e pericoloso (solo per le piante attaccate) insetto. Tra i metodi più diffusi c'è il dispositivo "attract and kill", trappole a cattura massale potenziate con rete insetticida. «La pianificazione e dislocazione sul territorio comunale rientrano nelle competenze del Servizio fi-

tosanitario regionale», precisano dal Comune di Villasanta. E proprio sul sito istituzionale del Servizio fitosanitario regionale è spiegato che «l'utilizzo di trappole è fortemente sconsigliato in orti e giardini privati, in quando il loro potere attrattivo è di molto superiore alla capacità di cattura».

E allora che fare? L'appello del Comune di Villasanta, che continuerà a monitorare la situazione in queste settimane, è rivolto a tutti i cittadini affinché controllino orti e giardini. Il metodo di eliminazione più efficace è quello manuale: dopo aver rimosso gli insetti si devono immergere in acqua e sapone. Altre informazioni utili sono disponibili sul sito del Servizio fitosanitario regionale.



Per tutto agosto non servirà il disco orario Ecco quando sono aperti gli uffici comunali

Non è estate senza la sospensione del disco orario nelle vie del paese. Da sabato 1 fino a domenica 30 agosto sarà sospesa la sosta regolamentata a disco orario su tutto il territorio comunale. Una possibilità data a chi resta a casa, che così non dovrà preoccuparsi di mettere sul cruscotto il disco orario prima di andare, per esempio, al parco per una giornata al fresco dopo aver lasciato la propria auto in uno dei parcheggi del paese.

Se i villasantesi (e non solo loro) non dovranno pensare al disco orario, si dovranno invece appuntare gli orari estivi di apertura al



pubblico degli uffici comunali, che resteranno chiusi dal 10 al 14 agosto. Il comando della polizia locale per tutto il mese di agosto garantirà la presenza degli agenti sul territorio comunale, mentre gli uffici saranno aperti solo al mattino: lunedì con accesso libero dalle 9 alle 11 e su appuntamento dalle 11.30 alle

12.30, martedì con appuntamento dalle 8.30 alle 9.30, giovedì solo previo appuntamento dalle 8.30 alle 9.30 e venerdì su appuntamento dalle 10.30 alle 12.30.

Chiude per ferie anche la biblioteca civica Aldo Moro: dall'11 al 22 agosto.

Tanti lavori al via, cambia la viabilità In via Fratelli Bandiera ecco la rotatoria

Hanno preso il via lo scorso 20 luglio i cantieri estivi nel territorio di Villasanta. La novità più importante riguarda la realizzazione della nuova rotatoria che interesserà via Fratelli Bandiera. Qui i lavori hanno preso il via lo scorso lunedì e continueranno fino al 14 agosto (salvo imprevisti). Fino a quella data sarà istituito il senso unico alternato regolato da semaforo, mentre sarà interdetto il passaggio di pedoni e ciclisti.

Sempre il 20 luglio è iniziata la prima fase dei lavori di posa della fibra ottica su via Da Vinci, nel tratto dal civico 5 al 26, via Archimede all'angolo con via Galilei (con restringimento della carreggiata) e via Talete e via Pitagora dal civico 2 al 14. Dal 27 luglio partirà invece la seconda fase dei lavori per la posa della fibra ottica che riguarderà le vie

Edison (con la chiusura di corsia con senso di marcia alternato), Farina all'angolo con via Meda (con restringimento della carreggiata e divieto di sosta), sempre Farina nel tratto dal civico 7 al e13 e ancora Farina all'angolo con via Gioia (con senso unico alternato) e in via Edison all'angolo con via Camperio, dove è previsto il restringimento della carreggiata e l'istituzione del divieto di sosta.

Sempre il 27 luglio verrà poi chiusa via Meucci dalle 8 alle 17. Tutti i dettagli circa i cambiamenti della circolazione del traffico durante le settimane di cantiere sono disponibili sul sito istituzionale del Comune. Si tratta di modifiche che certamente impatteranno sulla viabilità veicolare e pedonale sulle strade interessate.

LA GIUNTA TRABALLA Dopo la crisi dello scorso aprile, il 20 luglio il Consiglio comunale si è potuto tenere solo grazie ai rappresentanti delle opposizioni

«Dimissioni? No, sarebbe accanimento terapeutico»

Il Pd arcorese punge il sindaco e la maggioranza: «Questa lunga agonia politica finirà alle urne. Noi continueremo a fare la nostra parte con serietà»

di Sarah Valtolina

Sempre più fragile, sempre più incerta. La tenuta della maggioranza in Consiglio comunale ad Arcore vacilla ad ogni seduta in aula. A seguito della crisi che ha portato (quasi) alla caduta della maggioranza lo scorso aprile, e al commissariamento del Comune scampato per il rientro nei ranghi dei consiglieri "traditori", gli equilibri sembravano apparentemente ristabiliti. Una calma "artificiale" a cui nessuno (neanche tra le file della maggioranza) sembra però ormai credere. E la riprova è arrivata puntuale lo scorso 20 luglio, quando - con venti minuti di ritardo rispetto all'orario concordato - è iniziata la seduta del Consiglio comunale.

A spiegare quanto accaduto, non senza un velo di imbarazzo, è stata la presidente Laura Besana, che dichiarato, in apertura di seduta, che l'assemblea sarebbe stata aperta «con il supporto dell'opposizione a causa di assenze dell'ultimo momento che non erano state programmate». Dunque il Consiglio è partito senza maggioranza e si è potuto continuare il lavoro in aula solo perché «l'op-



Gli ultimi tre mesi sono stati pieni di tensioni, richieste di dimissioni, tradimenti e passi indietro

posizione ha scelto di rimanere con noi».

Assenti giustificati sono stati i consiglieri Palma e Gaye della minoranza e Timpano, Sperti e Corsaro per la maggioranza. Un salvagente, quello lanciato dai consiglieri di minoranza per raggiungere il numero legale per lo svolgimento

della seduta, che il Pd arcorese, ovviamente, non ha mancato di sottolineare, con frecciate rivolte soprattutto al primo cittadino. «Il sindaco Bono - hanno ironizzato i dem locali - deve avere uno straordinario talento nella gestione dei rapporti umani e politici, visto l'affetto e l'en-

tusiasmo con cui, uno dopo l'altro, i suoi consiglieri continuano a sostenerlo. Ancora una volta, l'opposizione, per senso di responsabilità, ha garantito il funzionamento del Consiglio comunale. Non chiediamo neppure le dimissioni: sarebbe accanimento terapeutico. Questa lunga

agonia politica - concludono piccati dalla minoranza - finirà alle urne. Noi continueremo a fare la nostra parte con serietà, ma non spetta all'opposizione tenere artificialmente in vita una maggioranza che politicamente non esiste più».

E (non) sarà un caso che il giorno dopo il Consiglio comunale del 20 luglio la presidente Besana abbia affidato, come spesso fa, pensieri e riflessioni al suo blog e ai suoi canali social, paragonandosi a una lumaca che si ritira nel guscio: «Non per paura del mondo, ma perché ci sono giorni in cui il rumore diventa troppo forte e ogni parola degli altri pesa più del necessario. Il guscio non è una fuga, è il luogo in cui ricompongo i pensieri, lascio sedimentare le delusioni. So che non ci resterò per sempre. Le lumache escono quando riconoscono che l'aria è cambiata».

Intanto la politica arcorese va in vacanza e chiude tre mesi lunghissimi e difficilissimi fatti di tensioni, richieste di dimissioni, tradimenti e ritorni. Tre mesi che hanno minato, nonostante i proclami, l'unità e la compattezza del governo del paese.

FUMATA NERA L'incontro al Ministero non ha portato novità sul futuro della sede di Arcore

Crisi Peg Perego, se ne riparla a settembre

La situazione (critica) della Peg Perego è tornata sul tavolo del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, dove lo scorso 15 luglio si è tenuto un nuovo incontro a cui hanno partecipato la Fim Cisl e Fiom Cgil di Venezia e di Monza Brianza in difesa dei diritti dei lavoratori (soprattutto lavoratrici) dei due stabilimenti dell'azienda a San Donà di Piave e Arcore. Al tavolo erano presenti anche le Rsu di entrambi gli stabilimenti, la direzione aziendale assistita da Confindustria Veneto e Lecco Sondrio, la Regione Veneto e Lombardia, le istituzioni locali e Invitalia.

Una riunione che è stata incentrata soprattutto sulla situazione della sede veneta dell'azienda, che in questo momento sta affrontando una fase più complicata. «Si è trattato di un incontro interlocutorio - ha spiegato **Gloriana Fontana** della Fim Cisl -. Non abbiamo ancora ricevuto dalla proprietà nessuna proposta concreta sull'evoluzione e sul-

le prospettive dei due siti produttivi. Il 31 luglio scade per i lavoratori di Arcore l'accordo sui licenziamenti collettivi e sulle uscite volontarie e incentivate e la proroga di questo accordo sarà definita solo a seguito della presentazione del progetto industriale, che sarà illustrato il prossimo 8 settembre sempre alla sede del Ministero».

Dunque un'altra estate di apprensione per le lavoratrici e i lavoratori della Peg Perego, che rimangono (ancora) in attesa che la proprietà presenti un vero e proprio piano di riorganizzazione. Sono le stesse sigle sindacali che avvertono: «La ricognizione che Peg Perego sta effettuando in questi giorni sull'interessamento dei singoli lavoratori alla proposta di *outplacement* non ha al momento possibilità di copertura con accordo sui licenziamenti collettivi con uscita volontaria e l'accesso in Naspi - fanno sapere le organizzazioni sindacali -. Invitiamo le lavoratrici e i lavoratori a

esprimere il loro interessamento solo dopo l'incontro dell'8 settembre e l'individuazione degli ammortizzatori sociali utili».

Oggi nella sede di Arcore sono presenti 207 lavoratori, al momento impegnati (solo per il mese di luglio) quattro giorni a settimana, un giorno in più rispetto all'orario lavorativo abituale. «Qualcuno degli impiegati della sede di Arcore è riuscito a trovare altre soluzioni in nuove aziende, ma si tratta soprattutto del personale amministrativo e comunque di pochissime unità - aggiunge Fontana -. I lavoratori di Arcore, a differenza dei colleghi di San Donà di Piave, possono stare relativamente più tranquilli perché hanno garantito il contratto di solidarietà fino a maggio del 2027. Significa che almeno per loro c'è un cuscinetto. L'obiettivo resta quello di riuscire a trovare una nuova collocazione, che è ciò per cui stiamo lavorando».



Protesta delle dipendenti dello stabilimento di Arcore (foto d'archivio)



Copie del modulo per avanzare richiesta sono disponibili anche all'Ufficio servizi educativi e scolastici di via D'Adda o all'ufficio Urp in via Monte Grappa

Borse di studio per chi ha finito le medie in istituti fuori dal territorio comunale

Si chiuderà il prossimo 2 settembre la finestra temporale per presentare la domanda per la borsa di studio destinata agli studenti meritevoli che hanno appena sostenuto l'esame di terza media in istituti scolastici siti al di fuori del territorio comunale.

L'iniziativa è aperta solo agli studenti che si sono licenziati dalla scuola secondaria di primo grado al termine dell'anno scolastico 2025-2026. Gli allievi devono necessariamente essere residenti nel comune di Arcore e avere ottenuto al termine dell'esame di fine ciclo una votazione pari a 10 o 10 con lode.

Per poter aderire all'avviso pubblico occorre presentare la domanda di partecipazione in carta libera compilata in ogni sua parte e disponibile sul sito istituzionale

del Comune di Arcore o alla pagina Facebook Comune Arcore - sportello scuola. Copie del modulo sono disponibili anche all'Ufficio servizi educativi e scolastici di via D'Adda o all'ufficio Urp in via Monte Grappa.

La domanda dovrà essere firmata e sottoscritta da un genitore o tutore legale dell'alunno. Fondamentale è anche allegare una copia dell'attestato di licenza di scuola secondaria di primo grado rilasciato dalla scuola frequentata.

La comunicazione agli interessati relativa all'assegnazione del riconoscimento verrà poi fatta pervenire via mail all'indirizzo indicato nella domanda di partecipazione. La data e il luogo in cui si svolgerà la cerimonia verranno comunicati entro l'autunno.

BRUGHERIO

CENTRODESTRA La capogruppo azzurra Della Corna “chiede” un assessorato. Ma il coordinatore cittadino si dissocia Tensioni in maggioranza, Forza Italia si agita

In Consiglio, Bulzomì si è astenuto sull'assestamento di bilancio dopo il mancato inserimento dei fondi destinati ai Cre



di **Monica Bonalumi**

Nel centrodestra brugherese travagliato dalle divisioni interne a Fratelli d'Italia, prova a ritagliarsi uno spicchio di visibilità Forza Italia, che però si spacca su quella che ha tutta l'aria di essere la richiesta di un assessorato, arrivata peraltro non troppo a sorpresa.

La rivendicazione è stata posta sul tavolo della maggioranza dalla capogruppo Debora Della Corna con un comunicato diffuso giovedì 23 luglio, nel quale, oltre a criticare il mancato inserimento nel bilancio delle risorse destinate ai genitori dei bambini iscritti ai centri estivi, punta l'attenzione sull'assenza in giunta degli azzurri. La mancanza «di rappresentanza rende più difficile portare direttamente nell'esecutivo le nostre proposte, le nostre competenze e le istanze dei cittadini che rappresentiamo

- afferma -. Non chiediamo ruoli per occupare spazi, ma chiediamo che una componente della maggioranza venga messa nelle condizioni di partecipare realmente alle decisioni strategiche della città. Una maggioranza è forte quando tutte le sue componenti vengono ascoltate e coinvolte».

Il documento pare però che non sia stato concordato con il collega Michele Bulzomì, che, ol-

Nonostante la situazione, una eventuale integrazione della giunta non pare essere prevista in tempi brevi

tre che presidente del Consiglio comunale, è coordinatore cittadino degli azzurri. Il quale commenta: «È una iniziativa personale, né io né il direttivo siamo stati informati».

Bulzomì, peraltro, mercoledì 22 luglio in aula ha lanciato un «messaggio chiaro» al resto della coalizione astenendosi sull'assestamento di bilancio, che ha incassato dodici voti a favore e sei contrari. La sua presa di posizione, ha spiegato, è stata dettata dal fatto che non è decollata «una proposta semplice, concreta e sostenibile» come la conferma dei centomila euro per i contributi ai centri estivi che l'anno scorso gli azzurri, dopo aver battagliato soprattutto con la Lega, hanno strappato proprio a luglio. «La normativa vigente - ha dichiarato - non consente al Comune di ripristinare i centri estivi: per questo abbiamo proposto di rendere strutturale un fondo per

rimborsare almeno parzialmente le rette».

Gli azzurri hanno accolto «con rammarico» il rifiuto da parte del resto della centrodestra: «Continueremo a sostenere con convinzione le scelte utili allo sviluppo della città e coerenti con il programma della maggioranza - ha garantito Bulzomì -, però con la stessa determinazione continueremo a proporre politiche strutturali a favore della famiglia, consapevoli» che rappresentano un investimento «sul futuro della città». La sua, ha detto, è «un'astensione costruttiva e responsabile, che riconosce quanto di positivo è stato realizzato».

«Forza Italia, come Bpe, viene dalla cultura popolare ed è normale che abbia a cuore determinate tematiche - ha notato giovedì il sindaco Roberto Assi -. Mi impegno a inserire le risorse nel bilancio 2027, in quanto è complicato farlo con una variazione».

Resta da capire quanto incideranno sulla tenuta del centrodestra i malumori degli azzurri, che, secondo alcune indiscrezioni, da tempo domandano un assessorato: ora un'ala del partito potrebbe pressare la coalizione affinché siano assegnate a un forzista le deleghe vacanti dopo il licenziamento di Vincenzo Imperato. Non sono solo loro, peraltro, a puntare il dito contro le ripetute assenze in Consiglio comunale del capogruppo di FdI Roberto Imperato, di Ilaria Daffinà e dell'assessore ai Trasporti, Diego Cristiano, ciò la corrente più vicina all'ex responsabile dello Sport. Una eventuale integrazione della giunta non pare però nell'aria in tempi brevi, in quanto il coordinatore provinciale Roberto Ceppi non ha ancora nominato il commissario che dovrebbe provare a ricomporre le fratture del circolo, denunciate dalla ex coordinatrice cittadina Enza Neri subito dopo essersi dimessa alcune settimane fa.

Ora la doppia presa di posizione degli azzurri potrebbe rendere più complicato ad Assi definire un nuovo assetto della sua squadra: «Se Forza Italia vuole un assessorato - fa sapere qualcuno nel centrodestra -, deve lasciare la presidenza del Consiglio». Che, a quel punto, potrebbe andare a Fratelli d'Italia.

RACCOLTA RIFIUTI E LAVAGGIO STRADE

Niente battaglia sulla Tari (che per ora non aumenta)

La battaglia sulla Tari che qualche consigliere comunale aveva preannunciato non è nemmeno cominciata: il 22 luglio l'assemblea cittadina ha approvato in una ventina di minuti il Piano economico finanziario per la raccolta dei rifiuti e lo spazzamento delle strade relativo al quadriennio 2026-2029 e le tariffe per il 2026. Di cifre dai banchi della giunta non ne sono state fatte, né qualcuno le ha chieste dall'opposizione: Cem, ha spiegato l'assessore all'Ambiente Carlo Nava, ha elaborato i costi della raccolta e della pulizia delle strade sulla base dei parametri di Arera. Il piano ha incassato 10 voti a favore, 6 astensioni e 2 contrari (Massimo Pirola e Mario Roca di Bpe).

Nel 2026, ha precisato l'assessore al Bilancio Massimiliano Balconi, la Tari non subirà alcuna variazione. Il discorso è virato sull'eventuale introduzione dell'equosacco. «La tariffazione puntuale o semipuntuale - ha affermato Dominique Sabatini di Brugherio ed - potrebbe ridurre il sacco residuo» e tradursi in «una maggiore equità» e contrazione degli importi dei bollettini. Pirola, che ha ribadito la propria contrarietà al sacco rosso, ha auspicato che l'amministrazione riesca a incidere sui gestori verificando la possibilità di abbassare la Tari ai residenti tramite un sistema che «premi chi fa la differenziata. La tariffa - ha incalzato - ci sta un po' scappando in termini di quantificazione». Si è quindi astenuto, confermando le perplessità che esprime da tempo sulla gestione del servizio erogato da Cem.

«Penso che a lungo andare Arera imporrà l'introduzione dell'equosacco - ha riflettuto il leghista Stefano Manzoni -. Spero che il servizio venga svolto al meglio». Nonostante non siano noti gli esiti dello studio di valutazione sull'efficacia e l'economicità dell'appalto, più di un consigliere è parso convinto che il contratto con la società partecipata, che scadrà a novembre, sarà rinnovato. «Chiederemo a Cem - ha affermato il sindaco Roberto Assi - di finanziare alcune iniziative» sulla scia di quanto fanno altre società pubbliche, tra cui Brianzacque.

Assi ha aggiunto: «Credo che, in vista della scadenza, potremmo prorogare l'appalto di un anno» per avere il tempo di capire se affidarlo nuovamente a Cem o se pubblicare una gara. «Le criticità che abbiamo rilevato non riguardano la raccolta rifiuti, ma il lavaggio delle strade - ha aggiunto -. Dopo quindici anni, però, è pronto il piano di spazzamento dei nostri uffici e dell'azienda: contiamo di farlo partire a gennaio programmando un mese di prova prima di iniziare a multare» chi non sposterà la macchina negli orari di passaggio.

LAVORI IN CORSO Il 27 luglio si inizierà a realizzare il primo rondò dei due previsti. Ecco come cambierà la viabilità della zona Rotatorie in viale Lombardia, via ai cantieri: traffico in vista

Partirà lunedì 27 luglio il cantiere per la realizzazione della prima delle due rotatorie di viale Lombardia previste dal piano attuativo del Bettolino. I lavori, che consentiranno di eliminare i semafori all'incrocio di Moncucco e a quello con via Marsala fluidificando la circolazione, avranno un impatto notevole sulla viabilità, destinato ad acuirsi a partire da settembre, quando i flussi di traffico torneranno alla normalità dopo la pausa estiva.

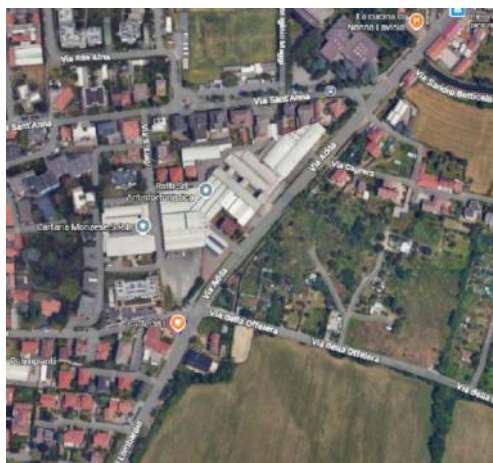
Da lunedì e fino al 31 agosto non saranno percor-

ribili l'intersezione tra viale Lombardia e via San Maurizio al Lambro e il primo tratto di quest'ultima strada, fino all'incrocio con via San Carlo: i veicoli provenienti da Concorezzo e diretti verso Cologno dovranno quindi imboccare via Nazario Sauro e percorrere le vie Galilei, Torazza, San Carlo per poi sbucare al Bettolino Freddo, mentre quelli diretti verso il centro dovranno deviare su via Monza, a Cologno, proseguire su via San Carlo e tornare su viale Lombardia all'altezza di via Sauro. Il

tratto iniziale di via San Maurizio sarà accessibile solo ai residenti: «Stiamo verificando la possibilità di consentire il passaggio ai fornitori delle aziende - afferma il sindaco Roberto Assi -. I furgoni potrebbero entrare da via San Carlo».

Fino al 31 agosto sarà deviato anche il percorso degli autobus della linea Z304 che salteranno le fermate delle vie Martin Luther King e Fratelli Kennedy, sostituite da una sosta in via Volturmo.

A metà settembre partirà il cantiere per la seconda



I lavori consentiranno di eliminare i semafori all'incrocio di Moncucco e a quello con via Marsala, fluidificando la circolazione

rotatoria, che, pur essendo di dimensioni maggiori, non comporterà la chiusura completa dell'intersezione con via Marsala, ma solo l'istituzione di deviazioni parziali: «Gli operai occuperanno una parte del parcheggio - aggiunge il primo cittadino -. Non potranno iniziare prima perché dovranno attendere la secca del canale Villoresi».

Una volta completate le rotonde saranno create le isole spartitraffico, sarà installata la nuova cartellonistica e saranno piantumati alcuni alberi.

CAMBIO AI VERTICI Domenico Villa subentrerà alla storica direttrice generale dell'azienda speciale che raggruppa le due farmacie pubbliche di Brugherio

«Ornella Sala meriterebbe un monumento»

Tutti gli schieramenti politici hanno salutato con commozione la dottoressa, da trent'anni punto di riferimento in piazza Giovanni XXIII

di **Monica Bonalumi**

Sarà un cambio della guardia all'insegna della continuità quello che avverrà alla guida delle farmacie comunali: dal 17 agosto Gianfranco Fallacara, già dipendente di quella di piazza Togliatti, sostituirà il direttore della 2 Domenico Villa, che andrà in pensione, e subentrerà a Ornella Sala, in pensione dal 1° agosto, alla direzione generale dell'azienda speciale che raggruppa le due farmacie pubbliche. Alla guida della comunale 1 di piazza Giovanni XXIII ci sarà, invece, Loredana Maddaluno, che, come Fallacara, ha superato il concorso bandito la scorsa primavera dal municipio. Le loro nomine, deliberate dal Consiglio di am-

Gianfranco Fallacara, già dipendente della farmacia di piazza Togliatti, sostituirà il direttore della 2, Domenico Villa

ministrazione dell'azienda, sono state ratificate all'unanimità dal Consiglio comunale mercoledì 22.

L'atto ha fornito all'aula l'occasione per ringraziare Villa e Sala per il lavoro prestatore per tanti anni dietro i banconi dei due presidi, sempre a contatto con i cittadini. Tutti gli schieramenti hanno salutato, con calore particolare, la direttrice, da trent'anni punto di riferimento per molti nella sede di piazza Giovanni XXIII: «Ha dato tanto alle farmacie comunali e ai cittadini», ha commentato l'assessore Carlo Nava. «Meriterebbe un monumento per come ha gestito la farmacia che, per lei, è sempre venuta prima di tutto - ha affermato Giovanna Borsotti di Brugherio Civica -. La comunale 1 è stata la sua vita, non solo professionale: era sempre lì in estate, a Natale e nelle altre feste per consentire al personale di stare a casa. Dobbiamo ringraziarla per il suo impegno, così come dobbiamo ringraziare Villa». «Me la ricordo da sempre», ha dichiarato invece il leghista Stefano Manzoni, a testimonianza del forte legame allacciato con i brugheresi.



Al centro, di giallo vestita, Ornella Sala, dg dell'azienda speciale che raggruppa le due farmacie pubbliche di Brugherio e dal prossimo 1 agosto in pensione

«Dobbiamo ringraziarla non solo per il lavoro che ha fatto, ma per come lo ha fatto - ha spiegato il democratico Damiano Chirico -. È riuscita a dare un tocco personale a un servizio pubblico delicato», richiesto anche da chi ha

problemi di salute. «È proprio questo - ha proseguito - il valore aggiunto che ha portato. Mi auguro che, al di là delle nuove progettualità che saranno introdotte, la presenza umana continui a essere una caratteristica delle

farmacie comunali».

Le minoranze si sono invece astenute sul bilancio consuntivo e su quello preventivo 2026-2028 dell'azienda speciale, in quanto non hanno apprezzato la decisione di destinare una parte

dell'utile di 56mila euro maturato nel 2025 al finanziamento delle feste patronali e delle luminarie di Natale. «Non sarà impiegato per organizzare gli eventi, ma finirà nel calderone del bilancio del Comune - ha precisato il sin-

daco Roberto Assi -. Le farmacie hanno, invece, aderito all'avviso per la ricerca di sponsor per le manifestazioni che abbiamo pubblicato e hanno messo a disposizione 30mila euro. Il loro utile, del resto, negli ultimi due anni è raddoppiato». Il programma



Le minoranze si sono astenute sul bilancio consuntivo e su quello preventivo dell'azienda speciale

delle patronali di ottobre, ha assicurato, sarà diverso rispetto al passato e sarà elaborato con il coinvolgimento delle scuole. «Quando eravate all'opposizione - ha tagliato corto la Borsotti - dicevate che avrebbe dovuto essere investito in progetti a carattere sociale».



Il Comune cerca un garante degli animali Candidature da inviare entro il 5 agosto

In Villa Fiorita potrebbe presto insediarsi il garante per la tutela degli animali: la giunta ha avviato l'iter per la sua designazione, prevista dal Regolamento per il benessere degli animali approvato dal Consiglio comunale nel marzo 2025. Il garante, che non riceverà alcun compenso e rimarrà in carica fino alla conclusione del mandato del sindaco, dovrà collaborare con l'amministrazione e con le associazioni di Brugherio, raccordiarsi con gli uffici, racco-

gliere le segnalazioni provenienti dai cittadini o dai volontari, monitorare il rispetto delle normative, promuovere iniziative di sensibilizzazione e convocare almeno una volta all'anno il "tavolo animali" per le realtà del settore.

La nuova figura sarà individuata tra chi invierà la propria candidatura in Comune entro il 5 agosto: possono rispondere all'avviso le persone con una «adeguata esperienza, documentata, in materia di tutela e benessere degli ani-

mali», che conoscano la normativa e che partecipino ad attività di associazioni che operano in quel campo. La commissione terrà conto delle eventuali «conoscenze giuridiche e veterinarie».

Le candidature, con allegati il modulo presente sul sito del Comune, il cv aggiornato e la copia del documento di identità, vanno inviate all'indirizzo protocollo@comune.brugherio.mb.it con l'oggetto "candidatura selezione garante tutela animali".

COME FARE? Dall'1 agosto i suoi assistiti dovranno far riferimento alla Casa di comunità, al primo piano del centro Kennedy Anche la dottoressa Calderara lascia, in tanti senza medico

Dal 1° agosto saranno oltre tremila i brugheresi senza medico di famiglia: venerdì 31 luglio Anna Calderara, in pensione dal giorno dopo, aprirà per l'ultima volta lo studio. Per i pazienti non sarà un fulmine a ciel sereno, in quanto da tempo sapevano dell'avvicinarsi della scadenza. Per molti però, soprattutto tra gli anziani, i disagi non mancheranno.

Almeno a breve, la dottoressa non sarà sostituita e i suoi assistiti dovranno far riferimento all'ambulatorio medico temporaneo attivato dall'Asst Brianza alla Casa di comunità, al primo piano del centro commerciale Kennedy, a cui si rivolgono già i pazienti di Giada Donà, che ha lasciato Brugherio il 10 luglio dopo aver ereditato lo scorso settembre gli assistiti di Dario Beretta, un'altra presenza storica, come lo è stata per decenni la Calderara.

Per chiedere la prescrizione di ricette e prenotare le visite, i pazienti devono telefonare al numero unico 039.6657199, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 16 o inviare una mail a amt.brugherio@asst-brianza.it.

Nei prossimi giorni, intanto, il Comune dovrebbe assegnare gli spazi al primo piano della palazzina di viale Lombardia a due associazioni di medici che hanno partecipato al bando pubblicato alcuni mesi fa. Nei locali del poliambulatorio occupati fino a marzo dalla Casa di comunità saranno concentrati gli studi di nove camici bianchi ora distribuiti in diverse zone della città. In questo modo, però, alcuni quartieri rischiano di rimanere senza un dottore di famiglia. Nella struttura potrebbero trasferirsi anche i sanitari che qualche anno fa hanno aperto lo studio in alcune sale all'ex oratorio Maria Bambina,

che tornerebbero nella disponibilità del Comune e che, a quel punto, potrebbe destinarle agli uffici in affanno per la carenza di spazi.

Il trasloco, in ogni caso, non è imminente, in quanto il municipio dovrà prima adeguare gli impianti alle normative e sistemare i locali, messi a disposizione a prezzi inferiori a quelli di mercato. L'obiettivo dell'operazione, afferma l'assessore Carlo Nava, è quello di attrarre nuovi medici a Brugherio tramite affitti calmierati e di favorire la nascita di aggregazioni tra professionisti che, grazie alla collaborazione, potrebbero garantire ai cittadini una maggiore presenza in studio. L'arrivo di altri operatori appare, però, una sorta di miraggio in quanto, ricorda l'amministratore, il numero di chi partecipa ai bandi pubblicati dalla asst è costantemente



Casa di comunità al centro commerciale Kennedy

inferiore a quello dei posti vacanti. La giunta, hanno obiettato mercoledì 22 in consiglio comunale alcuni esponenti del centrosinistra, potrebbe tentare di mettere in campo altre iniziative per rendere Brugherio una destinazione più appetibile.

SENZA TEMPO Al parco Le Puy en Velay e davanti alla media De Filippi verranno disegnati per terra dei “percorsi ludici”

Giochi retrò per i bambini



Sarà un'evoluzione contemporanea dei giochi con i gessetti dei bambini?

L'amministrazione ha approvato l'atto di indirizzo con cui autorizza il disegno di schemi e tracciati dal sapore antico da affrontare saltellando come la campana, labirinti, giochi matematici e altri ispirati al sistema solare. Le installazioni, che potrebbero essere replicate in piazze, cortili, luoghi periferici e agli ingressi di alcune scuole, sono previste dal progetto “parchi giochi diffusi e inclusivi”

di **Monica Bonalumi**

Qualche pennellata di vernice colorata e i vialetti d'accesso al parco Le Puy en Velay di San Damiano e il marciapiede davanti alla media De Filippo cambieranno aspetto: compariranno “percorsi ludici” che invoglieranno i bambini a divertirsi con i giochi di una volta, quelli che decenni fa appassionavano i loro nonni.

L'amministrazione ha approvato l'atto di indirizzo con cui autorizza il disegno di schemi e tracciati dal sapore antico da affrontare saltellando come la campana, labirinti, giochi matematici e altri ispirati al sistema solare. Le installazioni, che potrebbero essere replicate in piazze, cortili, luoghi periferici e agli ingressi di alcune scuole, sono previste dal progetto “Parchi giochi diffusi e inclusivi” che punta a favorire la fruizione degli spazi cittadini, l'aggregazione e il decoro. I giochi urbani, si legge nella delibera approvata dalla giunta Assi, hanno un basso impatto ambientale, potrebbero creare una sorta di percorso a tappe nei quartieri e hanno un valore storico ed educativo in quanto vengono ripescati dalla tradizione.

Tra i giochi più antichi - peraltro mai passato del tutto di moda - c'è la campana, diffuso con alcune varianti praticamente in tutto il mondo: i giocatori, dopo aver lanciato un sasso, devono saltare sulle caselle numerate con uno o entrambi i piedi, a seconda dello schema. Senza perdere l'equilibrio e senza calpestare le linee che delimitano i riquadri, devono poi tornare al punto di partenza.

Quello che è un passatempo semplice, sopravvissuto un paio di millenni a giochi ben più complessi, pare che in origine fosse tutt'altro che un

divertimento. Sembra infatti che sia nato nell'antica Roma come metodo di addestramento dei soldati, i quali, bardati con pesanti armature, dovevano saltare su un solo piede per migliorare il loro equilibrio e la loro potenza.

Ha invece poco di antico, se non l'obiettivo di aggregare i ragazzi, il parco inclusivo con altalene e scivoli adatti anche ai piccoli con disabilità dedicato a Santa Gianna Beretta Molla e inaugurato ad aprile in via Dante: nei giorni scorsi, il Comune ha in-

caricato una ditta di Lecco di posare la recinzione dal costo di 14.030 euro.

La cancellata, chiesta a gran voce sia dalle famiglie che frequentano il giardino, sia dai residenti dei palazzi vicini allo spazio, ridurrà il rischio che qualche bambino o bambina possa uscire dall'area verde dopo essere sfuggito alla sorveglianza dei genitori. La struttura dovrebbe inoltre rendere meno agevole per i gruppi di giovani ritrovarsi la sera sulle panchine, in quanto gli accessi verranno chiusi dal tardo pomeriggio.



Il parco dedicato a Santa Gianna Beretta Molla

Lavori sulla metropolitana Per tutto agosto stop ai treni



I lavori di manutenzione straordinaria dei viadotti della linea 2 della metropolitana potrebbero provocare qualche disagio ai pendolari brugheresi diretti a Milano: da sabato 1 a domenica 30 agosto i treni non viaggeranno sulla tratta tra Cascina Gobba e Cologno Nord e saranno chiuse le tre stazioni di Cologno Nord, Centro e Sud. Rimarrà però accessibile il sovrappasso del capolinea di Cologno Nord e gli ascensori continueranno a funzionare regolarmente. Per tutta la durata dei lavori resteranno aperti anche i parcheggi di interscambio in corrispondenza delle fermate.

Da settembre i cantieri non influiranno sulla circolazione dei convogli, ma richiederanno alcune modifiche della viabilità locale. Le interruzioni non interesseranno la diramazione verso Gessate.

Fino al 30 agosto i passeggeri potranno arrivare alla Gobba con i pullman sostitutivi istituiti da Atm, che partiranno dal capolinea di Cologno Nord, fermeranno in via Dalla Chiesa, in corrispondenza della stazione Centro, e in via Pa-

pa Giovanni XXIII davanti alla Sud, per poi terminare la corsa alla Gobba.

Dal lunedì al venerdì la prima corsa partirà da Cascina Gobba alle 5.44 e l'ultima all'una, mentre da Cologno Nord i treni entreranno in servizio alle 5.21 ed effettueranno l'ultimo viaggio alle 0.38. Nelle fasce tra le 7 e le 9.30 e tra le 16.30 e le 19 le corse si susseguiranno

ogni quattro minuti, tra le 9.30 e le 10.30 ogni 10-11 minuti e tra le 19 alle 21 ogni sei minuti.

Il sabato il primo autobus partirà da Cascina Gobba alle 5.44 e da Cologno alle

5.22, l'ultimo all'una da Gobba e alle 0.39 da Cologno Nord con una frequenza di 7 minuti dalle 7 alle 9 e dalle 17 alle 20 e di 10-11 dalle 9 alle 17.

La domenica e i festivi i primi pullman accenderanno i motori alle 5.53 a Gobba e alle 5.27 a Cologno Nord, mentre gli ultimi all'una a Gobba e alle 0.39 a Cologno Nord e viaggeranno una frequenza di 10-11 minuti tra le 6.30 e la mezzanotte. Dal 10 al 21 agosto gli autobus seguiranno l'orario del sabato anche nei giorni feriali.

BILANCIO DELLA POLIZIA LOCALE

Un uomo denunciato per ricettazione Multa 6.400 euro a un motociclista

Custodiva 520 banconote di vario taglio per un totale di 11.400 euro in una busta nascosta nel vano porta oggetti dell'auto presa a noleggio l'uomo di origine marocchina fermato dalla polizia locale sabato 18 luglio in via Temistocle, nella zona industriale al confine con Agrate. È stato denunciato per ricettazione, oltre che per il mancato rispetto delle norme sull'immigrazione.

I vigili hanno approfondito i controlli sul suo conto in quanto non aveva una patente di guida valida: quella mostrata, ottenuta nel suo Paese e senza la traduzione in italiano, era scaduta. Hanno poi trovato il denaro, di

cui - precisano - l'uomo non è stato in grado di spiegare la provenienza. Dagli accertamenti, affermano dal comando, è emerso che il soggetto è pregiudicato per diversi reati, in «particolare connessi agli stupefacenti», e in libertà da alcuni mesi: gli agenti lo hanno accompagnato prima negli uffici di via Quarto e poi in Questura a Milano, dove è stato denunciato a piede libero e gli è stata sequestrata la somma di denaro. L'uomo ha inoltre rimediato una multa di 5.100 euro per guida senza patente e il fermo amministrativo dell'auto.

Dovrà invece sborsare 6.400 euro un 54renne di Segrate intercettato da una pattuglia ve-



nerdi 17 luglio in viale Brianza in sella a una moto senza assicurazione, che gli è stata sequestrata. L'importo complessivo delle sanzioni compilate dagli

operatori della locale è lievitato in quanto l'uomo guidava la Suzuki Boorman senza aver conseguito la patente A, richiesta per condurre quel tipo di mezzo.

AGGIUDICATO! Il Comune ha annunciato l’assegnazione della gestione della struttura di via La Pira alla società di volley locale, unica ad aver presentato un’offerta

Il futuro del palazzetto in mano alla pallavolo

Il nuovo gestore dovrà garantire tariffe agevolate a scuole e altre società sportive concorezzesi, con costi «estremamente calmierati»

di **Simona Calvi**

Sarà la Pallavolo Concorezzo a gestire per dieci anni il palazzetto di via La Pira. Venerdì scorso la giunta ha approvato l’aggiudicazione definitiva della struttura sportiva alla società cittadina al termine dell’annuncio bando di gara e ai passaggi burocratici per il via libera di tutta la documentazione presentata. La società, va detto, è stata anche l’unica a presentare un’offerta.

Il bando prevedeva l’affidamento alla realtà che avesse avanzato la migliore offerta economica con un valore fissato a 2,6 milioni di euro (Iva esclusa) e una durata, appunto, di un decennio. Tempo sufficiente a garantire continuità e all’operatore di rientrare sugli investimenti.

La novità mette fine alla gestione comunale dell’impianto dopo la scadenza della convenzione avvenuta a fine 2023 e passata attraverso alti e bassi e polemiche connesse. Il Consiglio comunale aveva approvato alcuni mesi fa i documenti propedeutici del bando, documenti per tracciare quello che sarebbe stato il gestore ideale della struttura. L’obiettivo è quello di arrivare a fine primavera con il bando e poi procedere verso l’assegnazione.

Il gestore, come previsto dai documenti approvati dall’aula, deve ora garantire una serie di richieste avanzate dal Comune ed emerse proprio durante la seduta e inserite poi nel bando. A cominciare dall’occhio di riguardo, in termini di accesso alla struttura e di tariffe, nei confronti delle scuole e delle società sportive concorezzesi, con costi - avevano sottolineato all’epoca - «estremamente calmierati».

Particolare attenzione deve poi essere garantita all’inclusione e ai progetti di promozione dello sport



a tutte le età, un punto su cui l’amministrazione Capitanio ha puntato numerose carte, che vanno dalle iniziative dei gruppi di cammino (che hanno raggiunto quota 400 partecipanti) alla promozione di eventi dedicati, come l’iniziativa “I semi dell’inclusione”, che aveva visto proprio la struttura di via La Pira come ambientazione di un progetto dedicato al fair play, all’inclusione e ai valori della pratica sportiva.

All’epoca della discussione in Consiglio comunale, l’opposizione avrebbe voluto escludere dal bando le realtà con debiti pregressi verso il municipio, una condizione che avrebbe escluso proprio la Pallavolo Concorezzo, ex gestore con un debito di 47mila euro nei confronti del Comune, ma che - come aveva

precisato all’epoca il sindaco Mauro Capitanio - ha sottoscritto nel giugno 2025 un piano di rientro da mille euro al mese che durerà tre anni e mezzo e che andrà, a questo punto, a sommarsi a quanto stabilito dal bando appena assegnato.

L’idea è quella di uscire dalle gestioni “volontaristiche” e dare al palazzetto un futuro, per così dire, più imprenditoriale. Il Comune aveva escluso l’ipotesi di una gestione diretta, sia per motivi organizzativi sia gestionali - «Difficilmente sostenibili nel medio-lungo periodo», si legge nella delibera di aggiudicazione, senza «innalzare considerevolmente le tariffe di utilizzo dell’impianto» - oltre ai vantaggi connessi alla gestione in affidamento ad una società già operante nel settore.

CASO CHIUSO

Aveva offeso due agenti della locale Ha risarcito loro e pure il Comune

Aver oltraggiato due agenti della polizia locale costerà salato a una concorezzese. Di sicuro quasi due-mila euro da versare al solo Comune, oltre ai risarcimenti concordati con gli stessi agenti offesi.

La vicenda emerge da una delibera di giunta approvata venerdì scorso in cui il municipio ha deciso di accettare la proposta di risarcimento danni avanzata dalla persona protagonista dell’episodio. Per motivi di privacy, nel documento di giunta non sono riportati gli estremi del fatto e neppure quando questo sia avvenuto. Tuttavia, nella delibera è considerato comunque di “media gravità” e ha visto, come prevede la legge, l’apertura di un fascicolo penale a carico del responsabile del reato. Da quanto si evince, si sarebbe trattato di offese in direzione degli agenti.

Sempre la legge permette, prima di arrivare davanti al giudice, di evitare la condanna estinguendo il reato stesso attraverso un risarcimento danni, circostanza che sarebbe quindi stata percorsa dalla persona in questione attraverso il



proprio legale. Dopo aver raggiunto un «separato accordo transattivo in ordine al risarcimento del danno da questi personalmente subito» - prosegue il documento di giunta -, anche il Comune ha visto riconosciuta la sua parte che, nella fattispecie, è stata calcolata attraverso l’importo della sanzione e il valore

medio della pena che sarebbe stata comminata in caso di condanna. Un conto che alla fine ha portato alla somma di 1.875 euro offerta a Palazzo De Capitani a titolo di risarcimento del danno a favore del Comune. Cifra che, va precisato, sarebbe stata persino più salata se l’episodio non fosse avvenuto alla sola presenza dei due agenti.

Il fatto oggetto del procedimento sarebbe avvenuto sì in un luogo pubblico, ma senza che a esso assistessero altri cittadini, cosa che avrebbe reso più grave la fattispecie del reato. Da qui la chiusura della controversia con l’approvazione dell’offerta di risarcimento. Un conto salato, ma che avrebbe potuto concludersi persino peggio quindi.

Sono aperte le candidature per la “Gügia Dòra” Le proposte vanno avanzante entro l’1 settembre

Sono aperte ufficialmente le candidature per l’edizione 2026 della “Gügia Dòra”, l’annuale benemerita che il Comune assegna ai concorezzesi che hanno dato lustro alla città contribuendo sotto il profilo culturale, sportivo, di volontariato o di merito per l’impegno civico. Per sottoporre il nome di un potenziale benemerito al Comune c’è tempo fino al prossimo 1 settembre. Le candidature, come da regolamento, possono essere avanzate da tutti, segnalando persone meritevoli e spiegandone i motivi nella candidatura stessa. È possibile inviare le segnalazioni tramite mail all’indirizzo segreteria@comune.concorezzo.mb.it, oppure consegnarle direttamente a mano all’Ufficio relazioni con il pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.

C’è quindi tempo ancora poco più di un mese per segnalare i futuri benemeriti che quest’anno saranno premiati in anticipo rispetto

agli scorsi anni. Di recente, infatti, il Comune ha deciso di riorganizzare le feste municipali riallineandole al calendario parrocchiale, spostando così la consegna della Gügia all’11 ottobre. Lo scorso anno le benemerite erano state assegnate a Peppino Farina, fondatore negli anni Cinquanta della Compagnia drammatica concorezzese, all’azienda Ksb Italia per l’impegno sul fronte tecnologico e ambientale e a Unitalis, storica associazione di volontariato presente con una sezione cittadina da 70 anni sul territorio, mentre le menzioni speciali erano andate alla sezione locale del Club alpino italiano, alla Cannisti Concorezzesi Scarpun per i 50 anni dalla fondazione, al veterinario, oggi in pensione, Paolo Magni e a coach Paolo Galbiati. Come ogni anno era stato assegnato anche il premio Casc per le società sportive, consegnato ad Alberto Arosio per i cinquant’anni di attività nella Pallavolo Concorezzo.

REGOLE E SOCIAL

Bottiglietta ancora sconosciuta Ma Fido vince sull’inciviltà umana

Le bottigliette d’acqua per ripulire dalla pipì di Fido non sono ancora entrate nell’immaginario collettivo, anche se il Comune ha varato l’obbligo alcuni mesi fa. Ancora molti sono infatti i proprietari che, forse ignorando la misura, non si sono ancora dotati. Rischiando peraltro una sanzione

A ricordarlo ci ha pensato il sindaco Mauro Capitanio, che ha pubblicato sui social un piccolo memorandum: «Nel periodo estivo, quando le temperature sono più elevate, è ancora più importante rispettare le regole previste dal Regolamento comunale per contribuire a mantenere Concorezzo pulita, decorosa e accogliente».

La misura prevede nel dettaglio che oltre i sacchetti appositi per le feci, tutti i proprietari di cani si muniscano di bottigliette

per pulire la pipì ed evitare così di imbrattare angoli, palazzi, cancelli e via dicendo. Va detto, precisamente, che l’acqua non è risolutiva e, in caso di marcature ripetute, difficilmente è in grado di togliere le macchie o di eliminare le tracce olfattive lasciate dall’urina. Ma l’obiettivo è di limitare al massimo il danno e magari di prevenire le “recidive”.

Fatto è che la misura, per quanto in larga parte condivisa, ha scatenato il dibattito. Perché alla fin fine Fido è stato considerato *coram populo* il male minore. Tra gli utenti, infatti, c’è chi ha paragonato i danni fatti dalla pipì dei cani con quelli di chi butta il pattume per terra, di chi riempie i cestini pubblici di immondizia domestica e di chi getta i mozziconi per terra.

Non solo. C’è anche chi ha ricordato come in alcune zone della città siano piuttosto gli umani a comportarsi molto peggio di Fido utilizzando parchi pubblici e aree verdi come succursali di una toilette. E questi ultimi senza rischiare una sanzione amministrativa fino a 200 euro come nel caso, invece, degli amici a quattro zampe.

MINISTERO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY

**LIQUIDAZIONE COATTA AMM.VA
N. 69/22 R.F.**

Commissario Liquidatore dott. Pino Sorrentino

VENDITA

senza incanto dei cespiti sociali, suddivisi in n. 42 lotti, Comune di Concorezzo (MB), via Federico Ozanam n. 26 e via Repubblica nn. 12-14, costituiti da n.5 boxes auto e n.37 posti auto, dettagliatamente descritti nella perizia di stima.

La vendita avverrà il **08/10/2026 dalle ore 14:30 alle ore 17:30** e il **09/10/2026 dalle ore 09:15 alle ore 17:30**, presso lo studio del notaio dott.ssa Maria Urti in Giussano (MB), via Gabrio Piola n. 42.

Deposito offerte **dalle ore 10:00-13:00 del 07/10/2026** c/o lo studio suddetto.

INFO

Maggiori info c/o il Commissario Liquidatore dott. Pino Sorrentino con studio in Milano, via Carducci n.32 tel. 02855031 e fax 0285503500, e-mail psorrentino@tcapartners.it e www.aste-giudiziarie.it (Cod. da **A4275323** a **A4275369**).

CONFRONTO Sul piatto c'è il piano industriale della multinazionale a partecipazione pubblica italo-francese con sede anche ad Agrate. Si spera nella presenza dei ministri

Futuro di St Microelectronics, appuntamento a Roma

Tanti i temi su cui si dovrà discutere: dal rilancio e la riorganizzazione della produzione alla tutela delle posizioni dei lavoratori

di **Simona Calvi**

Una convocazione in "zona Cesarini" per St Microelectronics. È stato infatti riunito per martedì 28 luglio, a Roma, il nuovo - ed estremamente atteso - tavolo che vedrà nuovamente sul piatto il piano industriale sul futuro della multinazionale a partecipazione pubblica italo-francese con sede anche ad Agrate. Non è ancora noto se all'incontro saranno presenti, come auspicato a più riprese dai rappresentanti sindacali, i ministri Adolfo Urso per il Ministero per le Imprese e il Made in Italy (sede dove si svolgerà l'incontro) e il titolare dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. L'auspicio è quello, a differenza di quanto accaduto durante l'ultimo appuntamento, quando si erano presentati solo i tecnici ministeriali.

Di sicuro, però, non mancheranno gli argomenti di conversazione. Da mesi infatti proprio le rappresentanze dei lavoratori chiedevano un incontro urgente per approfondire le informazioni, giudicate all'epoca dell'ultimo incontro ancora parziali, relative ai piani dell'azienda sia per il sito agratese, sia per quello catanese. Si tratta dei piani per il 2024-2027 e, specialmente per il 2028-2032. Due i macrotemi



Non si sa ancora se all'incontro saranno presenti i ministri Adolfo Urso e Giancarlo Giorgetti

di discussione: uno quello relativo al rilancio e alla riorganizzazione della produzione e l'altro (caldissimo) per ciò che concerne la tutela delle posizioni lavorative. Proprio di recente, infatti, su quest'ultimo aspetto si erano riaccese le preoccupazioni da parte dei delegati dei confederati e dei

sindacati di base, specialmente dopo la decisione da parte dell'azienda di confermare per il settore logistica, a seguito di una prima fase sperimentale, la trasformazione in area "robotizzata" con la conseguente dismissione di circa 70 contratti di lavoro in essere. Personale chiamato at-

L'azienda ha deciso di trasformare il settore logistica in area "robotizzata"

traverso soluzioni di staff leasing (formule in cui l'azienda assume a tempo determinato personale direttamente dalle agenzie interinali) che, con l'avvento della meccanizzazione gestita dall'IA, sono risultati inevitabilmente non più necessari.

Il progetto di affidare a dei robot la movimentazione delle merci aveva spinto i delegati Uslb a inviare, proprio di recente, una diffida formale all'azienda per sospendere le procedure di interruzione dei contratti stessi, sollevando al contempo il timore che, dopo il settore logistica, analoghe decisioni potessero riguardare anche altri settori aziendali. Oltre a questo, sempre nei mesi scorsi, gli stessi delegati avevano puntato il dito su un aumento esponenziale di procedimenti disciplinari a carico dei lavoratori, circostanza quest'ultima che avrebbe incentivato la decisione da parte di alcuni di cercare nuovi posti di lavoro e abbandonare così l'azienda.

Tutti temi che, con ogni probabilità, arriveranno ora sui tavoli ministeriali. «Ci auguriamo - fanno sapere dalla rappresentanza Uslb - che il confronto porti a impegni concreti e a una strategia industriale chiara, capace di dare certezze ai lavoratori e ai territori coinvolti».

ASCENSORI La multinazionale ha presentato la nuova edizione del suo progetto formativo gratuito promosso nella sede brianzola

Tecnici specializzati cercansi, torna la Schindler School

Torna la Schindler School, progetto formativo gratuito promosso dal colosso degli ascensori con sede a Concorezzo e rivolto a tutti i giovani. Si tratta di un percorso teorico e pratico realizzato in collaborazione con GI Group e Fondazione Mobilità Its Academy di Milano e nasce per rispondere alla domanda sempre crescente di figure tecniche specializzate con competenze digitali, conoscenze meccatroniche e capacità di intervento tempestivo sugli impianti.

«Oggi - spiegano da Schindler - quella del tecnico manutentore è una professione che sta vivendo una profonda evoluzione. Se fino a una decina di anni fa era considerato un mestiere prettamente manuale e pe-

sante, tanto da renderlo appannaggio quasi esclusivamente maschile, oggi è richiesta anche una serie di competenze digitali, conoscenze tecniche avanzate e una preparazione strutturata che, da un lato, rendono questo mestiere stimolante per le nuove generazioni e dall'altro facilitano la risposta alla grande domanda di skill tecnologiche specializzate da parte di aziende e imprese».

Dati alla mano, il 70 per cento degli ascensori in Italia ha più di vent'anni e circa la metà è in funzione da oltre trenta. Numeri che confermano la necessità di nuove figure che sappiano destreggiarsi tra passato e futuro. Da qui la Schindler School 4.0.

La principale novità di quest'anno



è l'ampliamento del progetto con il coinvolgimento di studenti provenienti anche da altre regioni italiane. Accanto alle già "rodade" Lombardia, Veneto, Trentino, Emilia Romagna, Liguria, Piemonte, Toscana, Umbria e Marche, si aggiungono Lazio,

Abruzzo, Puglia e Calabria. L'iniziativa è giunta alla sua quarta edizione: «Quest'anno compiamo un ulteriore passo avanti in un progetto in cui crediamo profondamente - dice Arianna Squizzato, direttore Risorse umane di Schindler Italia -. Dalla prima edizione abbiamo formato e visto crescere più di 40 giovani e toccato con mano la qualità del progetto e il valore che riesce a generare per i partecipanti e per la nostra azienda».

Il percorso è strutturato su nove mesi di durata e circa 400 ore di formazione teorica, di cui una parte si svolgerà proprio nel centro Schindler brianzolo. Dopo la fase teorica seguirà quella pratica, con altrettante

ore di affiancamento e 830 ore di lavoro sul campo con i tecnici specializzati. Tra le materie elettrotecnica, meccatronica, oleodinamica, tecnologia, qualità e sicurezza, attività di monitoraggio e messa in servizio degli impianti e ricerca sui guasti. La scuola non sarà però soltanto occasione di studio. Schindler a inizio corso stilerà con i partecipanti un contratto di apprendistato di primo livello e al termine del corso i più meritevoli potranno avere l'occasione di entrare come lavoratori veri e propri. In totale sono 20 i posti a disposizione per diplomati under 25. Per coloro che provengono da fuori l'azienda ha metterà a disposizione anche il proprio residence.

GIÀ DECISO DOVE INSTALLARLI

Nuovi pannelli per l'attrattività

Sei installazioni facili da modificare e che rappresenteranno una sorta di "infopoint" tematici distribuiti per la città con lo scopo di promuovere il commercio locale, ma non solo.

L'iniziativa è stata approvata dalla giunta comunale nei giorni scorsi e rientra tra le proposte per dare corpo al Dup, il Documento unico di programmazione che prevede la promozione della città e del territorio anche attraverso eventi come mercati, appuntamenti gastronomici, spettacoli di strada e, appunto, sostegno alle attività locali durante eventi particolari. In una parola, l'attrattività. Da qui l'idea di investire su queste installazioni che si trasformeranno a seconda delle evenienze in punti di promozione, di informazione, ma anche di riferimento per le loro caratteristiche di riconoscibilità.

Secondo quanto deliberato, le strutture dovranno avere caratteristiche di «flessibilità e polivalenza, tali da consentire l'utilizzo per diverse occasioni e funzioni, senza la necessità di modifiche sostanziali» e che siano

adatte per «veicolare messaggi ispirazionali, promozioni commerciali, informazioni su eventi e campagne sociali, costituendo una piattaforma permanente di comunicazione e promozione del distretto del commercio Molgora Vallone, di cui il Comune di Agrate Brianza fa parte ed è Comune capofila». I luoghi per sistemare i nuovi "punti" comunali sono già stati individuati e saranno i giardini di Villa d'Adda, piazza Sant'Eusebio, piazza Trivulzio, la piazza di via padre Clemente Vismara, il polo sociosanitario in via Lecco e via Matteotti nel tratto tra via Foscolo e via Marco d'Agrate.

Per realizzare il progetto verranno utilizzati fondi comunali provenienti da oneri urbanistici per circa ottomila euro, mentre la scelta dei fornitori avverrà tramite bando pubblico. Le strutture dovranno essere modulari, facilmente personalizzabili, non invasive per il suolo pubblico e naturalmente non dovranno ostacolare in alcun modo gli interventi da parte delle forze dell'ordine e dei mezzi di soccorso.

Estate al Parco Aldo Moro, un vero successone! Tra cinema e teatro è stato sempre tutto esaurito

L'estate al Parco Aldo Moro fa il tutto esaurito. Sono state circa 400 le persone che quest'anno hanno partecipato agli spettacoli del cinema e teatro sotto le stelle offerti dall'amministrazione comunale e allestiti all'interno dell'area verde cittadina.

L'iniziativa si è conclusa alcuni giorni fa e a tirare le somme è stata l'assessora alla Cultura, Anita Cocina: «Siamo davvero molto contenti della partecipazione - ha spiegato -. Abbiamo assistito a due spettacoli di teatro e poi siamo passati al cinema con cinque proiezioni». La rassegna è stata curata dalla cooperativa Controluce e ha visto l'apporto attivo anche del Consiglio comunale dei giovani, che ha scelto per quest'anno uno dei titoli di punta della rassegna con «Il ragazzo dai pantaloni rosa», pellicola tratta dalla storia di Andrea Spez-zacatena, 15enne suicida nel 2012 a causa di episodi di bullismo di cui fu vittima da parte dei compagni di scuola. La particolarità della rassegna è quella di essere stata totalmente gratis per i partecipanti, offerta dalle casse comunali: «Ci teniamo a ribadire questo aspetto - precisa Cocina -, abbiamo



L'assessora Anita Cocina

deciso di offrire una rassegna completamente gratuita perché la cultura deve essere accessibile a chiunque. Ed eventi come questo favoriscono momenti di aggregazione e di socialità che riteniamo fondamentali». Dato il successo di pubblico, l'assessora ha annunciato l'intenzione di mantenere questo appuntamento come evento fisso anche per le estati a venire.

BERNAREGGIO Chiesta la convocazione congiunta dei consigli comunali insieme a Ronco Briantino e Carnate

Continua la battaglia sul “Ctl3” Diffida delle minoranze consiliari

di **Simona Calvi**

Continua senza sosta la battaglia sul futuro del Ctl3, l'area ex golf in attesa di un rilancio. Le minoranze dei Comuni di Bernareggio, Ronco Briantino e Carnate hanno infatti inviato una diffida formale alle rispettive amministrazioni per chiedere la convocazione congiunta dei consigli comunali, così come stabilito dalla convenzione sull'area; la quale prevede, appunto, almeno una riunione plenaria l'anno. Si tratta in realtà della seconda diffida, dopo che già lo scorso febbraio i rappresentanti di opposizione delle tre città avevano fatto ricorso sempre alla diffida, per la convocazione della commissione paritetica prevista sempre dalla stessa convenzione e di fatto mai convocata. La convocazione, va detto, dopo una lunga attesa c'è stata, ma al momento i contenuti della stessa non sono ancora stati comunicati ai rappresen-

ti delle minoranze, autrici della diffida stessa. Obiettivo quindi arrivare al consiglio comunale unitario per mettere sul piatto il destino di quella che, fino ad alcuni anni fa, era un'importante area sportiva con campo da golf. Dopo lo stop, è arrivato – inevitabile – l'abbandono certificato proprio nei giorni scorsi da un video girato dai consiglieri di Bernareggio **Stefano Galuppi** e **Francesco Gerli** che hanno riacceso i riflettori sullo stato di conservazione.

«Dopo sei anni di abbandono – spiegano – ora dove c'era un campo da golf curato e frequentato, ci sono soltanto sterpaglie e rovi. Eppure, potrebbe tornare ad essere un luogo aperto, vivo, per fare sport e dedicato alle famiglie».

Nel mirino una gestione in questi anni ha visto transitare dai banchi delle tre amministrazioni anche dei progetti alternativi e fra questi uno particolarmente di pregio avanzato dall'asso-

ciatione Frida's Friends che aveva lanciato sulla piattaforma Change.org anche una petizione on line per sostenere un intervento che avrebbe potuto ridare vita non solo al Ctl3, ma trasformarlo in un punto di riferimento lombardo in materia di Interventi assistiti con animali, più conosciuti come pet therapy, ma anche di cultura ambientale generale. Il progetto firmato dall'associazione, che opera da oltre 15 anni in realtà importanti come i principali ospedali milanesi e nelle Rsa, contemplava infatti la possibilità di realizzare sull'area ex golf una fattoria didattica con punto ristoro e laboratori, uno spazio feste, un'area dedicata ai quattro zampe con presidio medico veterinario e, appunto, un punto di riferimento per gli IAA (gli interventi assistiti con animali). Un intervento che – aveva spiegato l'associazione – avrebbe avuto il supporto anche di sponsor importanti tra cui alcune no-



te marche di pet food e il supporto di Regione Lombardia. Niente da fare. Come riferito dalla stessa associazione, il progetto sarebbe stato scartato dagli esecutivi. «Il futuro del Ctl3 – rimangono oggi Galuppi e Gerli – è stato fin qui gestito a porte

chiuse. Si sono svolti incontri con imprenditori, ma senza avere risposte chiare, e sono stati invece scartati progetti che sarebbero stati delle opportunità. Ma nel frattempo l'area ha continuato a deteriorarsi». Da qui la richiesta formale di prov-

vedere alla convocazione in tempi brevi del consiglio comunale congiunto per riuscire a mettere, forse, la parola all'attesa oramai pluriennale dell'area amata dai cittadini della zona e che da troppo tempo aspetta la sua rivincita.

MEZZAGO Iniziate i lavori di riqualificazione di alcuni spazi all'interno del municipio di via Brasca Offertasociale: ufficio per la disabilità nel Palazzo comunale

MEZZAGO (CES) Il nuovo ufficio per la disabilità di Offertasociale troverà casa a Mezzago. Sono iniziati negli scorsi giorni i lavori di riqualificazione di alcuni locali all'interno del palazzo comunale di via Brasca e proprio qui verrà aperta, una volta ultimato il cantiere, la nuova sede dell'ufficio per l'Equipe di valutazione multidimensionale dell'azienda speciale.

Si tratta di un servizio che riguarda la valutazione dei bisogni delle persone con disabilità che delinea non solo le necessità, ma anche i percorsi personalizzati di accompagnamento verso l'autonomia.

Un aspetto quest'ultimo su cui sia le amministrazioni brianzole sia Offertasociale stanno puntando moltissimo in questi ultimi anni e che ha già visto sul territorio l'inaugurazione anche



di case dedicate e progetti per l'inserimento lavorativo. Il tutto con il coinvolgimento diretto delle famiglie.

Gli spazi allestiti nel municipio mezzaghese non saranno solo cittadini, ma si rivolgeranno a tutto il bacino d'utenza dell'ambito sociale di riferimen-

to. Sul fronte strutturale vedranno la creazione di un ingresso separato con sala d'attesa, una sala riunioni dedicata ai colloqui e al lavoro dell'equipe e uno spazio dove saranno allestiti i nuovi servizi sanitari.

L'opera rientra tra quelle che Offertasociale è riuscita a finan-

ziare attraverso i fondi del Pnnr e in particolare quelli riservati proprio al capitolo dell'autonomia per persone con disabilità e resteranno a disposizione dell'azienda speciale per vent'anni.

«Si tratta di un intervento concreto – ha spiegato il Comune – che valorizza il patrimonio pubblico e porta a Mezzago un servizio sovracomunale».

Un intervento che precede o, come sottolineato dal municipio, accompagna la progressiva trasformazione dell'attuale palazzo comunale in un polo sociale, in attesa che il progetto per il nuovo Comune (che sarà invece finanziato interamente dalle casse cittadine dopo il «tramonto» del finanziamento regionale) che l'amministrazione Rivabeni ha deciso di realizzare.

RONCELLO

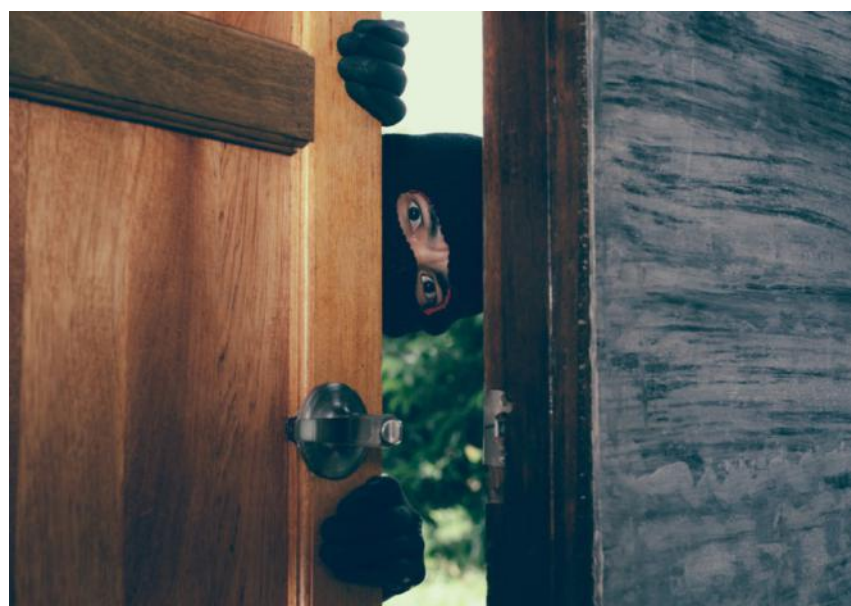
Terminate le manutenzioni sulle Provinciali 57 e 207

Si sono conclusi nei giorni scorsi i lavori di manutenzione straordinaria sulle strade provinciali Sp57 e Sp207 che toccano i territori roncellesi, in particolare via Nasiriya, via del Guadagno e via Gramsci.

I cantieri hanno visto la riasfaltatura a nuovo di questi assi stradali con un intervento che ha cancellato disconnessioni, buche e altre criticità potenzialmente molto rischiose soprattutto per coloro che si muovono sulle due ruote. Ciclisti e motociclisti in particolare. Come si diceva, i lavori, curati in collaborazione con la provincia di Monza e Brianza, hanno previsto anche il rifacimento della segnaletica orizzontale.

Era «un intervento atteso e significativo – ha spiegato il Comune di Roncello – che restituisce ai cittadini una viabilità più sicura e funzionale grazie al rifacimento del manto stradale e al rinnovo della segnaletica. Opere concrete che migliorano la qualità della mobilità quotidiana e contribuiscono a tutelare la sicurezza di chi percorre queste strade ogni giorno».

BURAGO Un episodio è accaduto in via Dante: i malviventi sono introdotti in un appartamento al primo piano



Furti: ladri (e famiglia) in casa

Due episodi raccontati sui social network, uno è accaduto in un parcheggio

Ladri scatenati a Burago. La stagione estiva non aiuta e le assenze di molti brianzoli attirano senza alcun dubbio i topi d'appartamento. Il problema è che non è questo il caso. Anzi. Due episodi, raccontati poi sui social network da altrettanti cittadini, sono avvenuti infatti uno mentre la famiglia vittima del furto si trovava addirittura in casa e l'altro è accaduto nel parcheggio sottostante. Il primo episodio è accaduto in via Dante dove i ladri sono riusciti ad introdursi in un appartamento situato al primo

piano.

A rendere ancora più inquietante l'episodio proprio il fatto che tutto è avvenuto mentre i proprietari di casa si trovavano in un'altra stanza. Subito è scattato l'allarme e la denuncia ai carabinieri che, in questo periodo, sono particolarmente impegnati proprio nella «caccia» notturna. Nonostante tuttavia la presenza praticamente quotidiana delle forze dell'ordine, i ladri sono riusciti a colpire. Stesso risultato, nella notte tra lunedì e martedì, in via Buozzi dove a sparire è

stata un'autovettura. Si tratta di una Y10 di colore bianco. I proprietari hanno lanciato un appello su facebook affinché chiunque possa imbattersi nel mezzo, in caso di riconoscimento, possa contattarla o contattare le forze dell'ordine. In questi casi, l'ipotesi infatti è che la vettura possa essere stata rubata o per essere cannibalizzata oppure anche per compiere altri reati utilizzando come mezzo di fuga, circostanza per la quale è stata ovviamente presentata denuncia.

CORNATE D'ADDA Polemiche per una ordinanza che ha stabilito divieti sullo smaltimento degli ingombranti

Raccolta rifiuti senza pace in città Ora scoppia il “caso discarica”

di **Simona Calvi**

Giro di vite per l'oasi ecologica di Cornate, ma la misura ha già acceso le polveri della polemica. Non c'è pace per la raccolta dei rifiuti in città.

Dopo l'accesso dibattito che aveva accompagnato l'introduzione dell'ecuosacco, le novità in materia di accesso alla discarica di via Stucchi hanno infatti nuovamente sollecitato le proteste.

L'ordinanza, che introduce una serie di divieti, che riguardano appunto lo smaltimento dei cosiddetti ingombranti, è entrata in vigore una decina di giorni fa, sollevando già sui social le perplessità di molti cittadini. Martedì in consiglio comunale è stato l'assessore **Giorgio Brambati** a spiegare la ratio delle novità.

«Prima di arrivare all'ordinanza - ha detto - abbiamo fatto dei tavoli di confronto perché ci eravamo resi conto di una serie di episodi» oramai sedimentati nel tempo.

Il riferimento in particolare alla mole di materiale conferito nell'oasi cornatese: «Abbiamo un centro raccolta che presenta sempre una quantità di rifiuti molto abbondante e anche una situa-

zione in cui l'area non sempre si presenta in modo decoroso. Con questo intervento temporaneo si avvia una fase di studio più profondo e siamo convinti che, stringendo un po' le maglie, riusciremo a risolvere il problema». E le maglie, effettivamente, si sono strette non poco.

Infatti l'ordinanza introduce due divieti importanti: il primo quello di accesso per mezzi che non siano autovetture. Autocarri e furgoni fuori. O meglio, per quanto riguarda le utenze domestiche i titolari di autocarri e furgoni potranno accedere, ma solo se in possesso di un nullaosta rilasciato dal Comune stesso.

La seconda novità quella per cui ad ogni conferimento deve essere presente il titolare della carta dei servizi di cui è intestatario e con la quale chiede l'accesso all'oasi ecologica.

Le due misure hanno fatto scattare il centrodestra che in un post sui social ha definito le decisioni utili solo ad incentivare nuovi abbandoni sul territorio: «Chi ha un mezzo - hanno attaccato - perfettamente legittimo per trasportare mobili, elettrodomestici o altri rifiuti ingombranti non potrà più entrare in piattaforma solo



perché il veicolo è immatricolato come autocarro o furgone».

Inoltre, hanno proseguito: «non sarà più possibile delegare un familiare, un vicino o una persona di fiducia» per smaltire i

rifiuti. «Pensiamo agli anziani, alle persone con difficoltà motorie o a chi per motivi di lavoro e salute, non può essere presente». La misura, definita dall'assessore Brambati, «temporanea» va così ad ag-



Lavatrici e forni da smaltire? Non più portandoli all'isola ecologica, perché il Comune ha deciso di cambiare le regole. A sinistra la piattaforma (Google maps)

giungersi alle precedenti decisioni che avevano già fatto salire il termometro dello scontento, in particolar modo fra i proprietari di animali domestici che avevano chiesto - per quanto riguarda i felini - di poter smaltire le pesanti lettiere direttamente in discarica e non utilizzando i sacchi rossi in dotazione i quali, essendo leggeri e poco adatti a contenere materiale pesante. Senza contare la necessità di provvedere alla pulizia delle lettiere spesso, si sarebbero ritrovati - come di fatto accade - ad esaurire velocemente la dotazione gratuita di sacchi e costretti ad acquistarne di nuovi a 7 euro e cinquanta al rotolo.

CORNATE D'ADDA

Appello agli artisti a farsi avanti In ottobre la mostra Pro Loco



CORNATE D'ADDA Talenti di Cornate, suona l'adunata. Torna con la sua terza edizione il progetto promosso da Pro Loco che si rivolge a tutti coloro che, magari da anni, coltivano il sogno proibito di vedere una propria opera esposta pubblicamente. Un desiderio accarezzato da tempo,

che non ha mai avuto occasione di saltare fuori dalla fantasia e atterrare nel mondo reale, e che invece ora può.

L'appello lanciato dall'ente di promozione cittadina, infatti, si rivolge a tutti gli artisti che hanno realizzato una o più opere e desiderano mo-

strarle al grande pubblico.

La mostra si terrà il prossimo ottobre, ma è necessario inviare prima la propria domanda consultando il regolamento pubblicato sul sito della Pro Loco all'indirizzo www.proloco-cornatedadda.it.

Le opere scelte saranno poi messe in mostra e l'allestimento si terrà all'interno della sala Jannacci - Gaber di via Manzoni nella frazione di Colnago nel weekend del 3 e 4 ottobre.

Emergenti, navigati, alla prima esperienza o no, tutti sono invitati a partecipare. La mostra, non a caso si intitolerà «Noi siamo qui» e l'idea di fondo è quella di permettere a tutti coloro che hanno estro e talento, di farsi conoscere raccontando e riflettendo sulla propria personale visione del mondo attraverso l'arte e la creatività.

L'iniziativa è aperta ad artisti singoli oppure a collettivi. Non è esclusa nessuna tecnica artistica e potranno essere presentate anche opere audiovideo, nel qual caso sarà cura dell'autore provvedere alla fruizione dei contenuti da parte del pubblico. In caso di tele e opere visive, le dimensioni non dovranno superare i due metri per due, con profondità massima di un metro.

La selezione delle opere sarà affidata ad una commissione artistica e la valutazione si baserà sulla coerenza con il tema della mostra, la qualità espressiva, e alla compatibilità con lo spazio espositivo.

Per presentare la propria candidatura è possibile compilare il modulo di iscrizione presente sul sito di Pro Loco oppure consegnare la modulistica apposita compilata all'ufficio dell'ente in via Adda 2.

L'iniziativa non ha limiti di età e prevede anche una sezione giovani. In quel caso sarà necessaria la compilazione dei moduli da parte dell'adulto di riferimento.

Piscina a prezzi stracciati Refrigerio per chi resta

LESMO (mvv) Contro il caldo estivo, il Comune lancia la piscina a prezzi stracciati. Dopo le biblioteche aperte con l'aria condizionata come a Concorezzo e in altri paesi della Brianza, arriva la misura “anti-afa” per tutti i giovani e gli over 65 lesmesi. L'amministrazione ha deciso di optare per un tuffo in piscina a prezzo calmierato.

Per tutti, dal lunedì al venerdì, l'accesso all'impianto natatorio comunale di via Petrarca è stato fissato a 4 euro al posto che 7,50. La misura, scattata il 13 luglio, proseguirà fino ad inizio settembre, più precisamente il 4 settembre ed è rivolta ai ragazzi tra i 2 e i 17 anni di età e alle persone che hanno compiuto 65 anni e oltre, ed è valida per i primi con ingresso dal lunedì al venerdì, dalle 13.30 alle 19, e per i secondi sempre da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13.30.

Per accedere allo sconto sarà sufficiente portare con sé un documento d'identità, per attestare la propria età.

«L'iniziativa - spiega il Comune - nasce con l'obiettivo di favorire momenti di benessere, società e refrigerio, contribuendo a prevenire i rischi legati alle ondate di calore che, ogni estate, interessano il nostro territorio. Prendersi cura della comunità significa anche mettere in campo azioni semplici e concrete, capaci di migliorare la qualità della vita delle persone, con particolare attenzione ai più giovani e agli anziani».

Cimitero, dopo il cedimento il colombaio “ai raggi x”

CAMPARADA Sarà passato ai raggi x il colombaio del cimitero comunale che la scorsa settimana ha visto un cedimento improvviso. L'episodio è accaduto giovedì scorso quando è scattato l'allarme dato da alcuni cittadini e che ha visto immediatamente l'intervento del Comune.

A staccarsi dal soffitto di uno degli spazi dove sono ospitati i loculi, è stata una parte del controsoffitto, opera che risale però solo a qualche anno fa. Una circostanza questa che, ovviamente, ha aggiunto preoccupazione, proprio perché non si tratta di materiale esposto da decenni al naturale processo di usura determinato da piogge o semplicemente dal passare del tempo. Il blocco staccatosi dall'area dei colombari è risultato di dimensioni importanti, tanto che solo per un colpo di fortuna, e forse per la stagione che non invita alle visite, non ha visto nessuno coinvolto. L'area è stata naturalmente transennata e il Comune ha garantito una serie di sopralluoghi per approfondire quanto accaduto.

Specialmente, questo implicito, per evitare che si possano verificare ulteriori crolli e per accertare l'origine del problema. Se causato da lavori eseguiti magari non in modo ottimale o per altre cause che riconducano l'episodio ad un fatto, per così dire, accidentale, seppure molto pericoloso.

PARCO AGRICOLO NORD EST I 25 Comuni interessati stanno organizzando i lavori per arrivare al voto della perimetrazione dell'area nei rispettivi consigli

Il progetto del Parco Pane avanza e prende forma

Bernareggio ha già pubblicato la propria mappa con la cartografia, il prossimo sarà Vimercate. Nel frattempo si susseguono gli incontri pubblici

di Simona Calvi

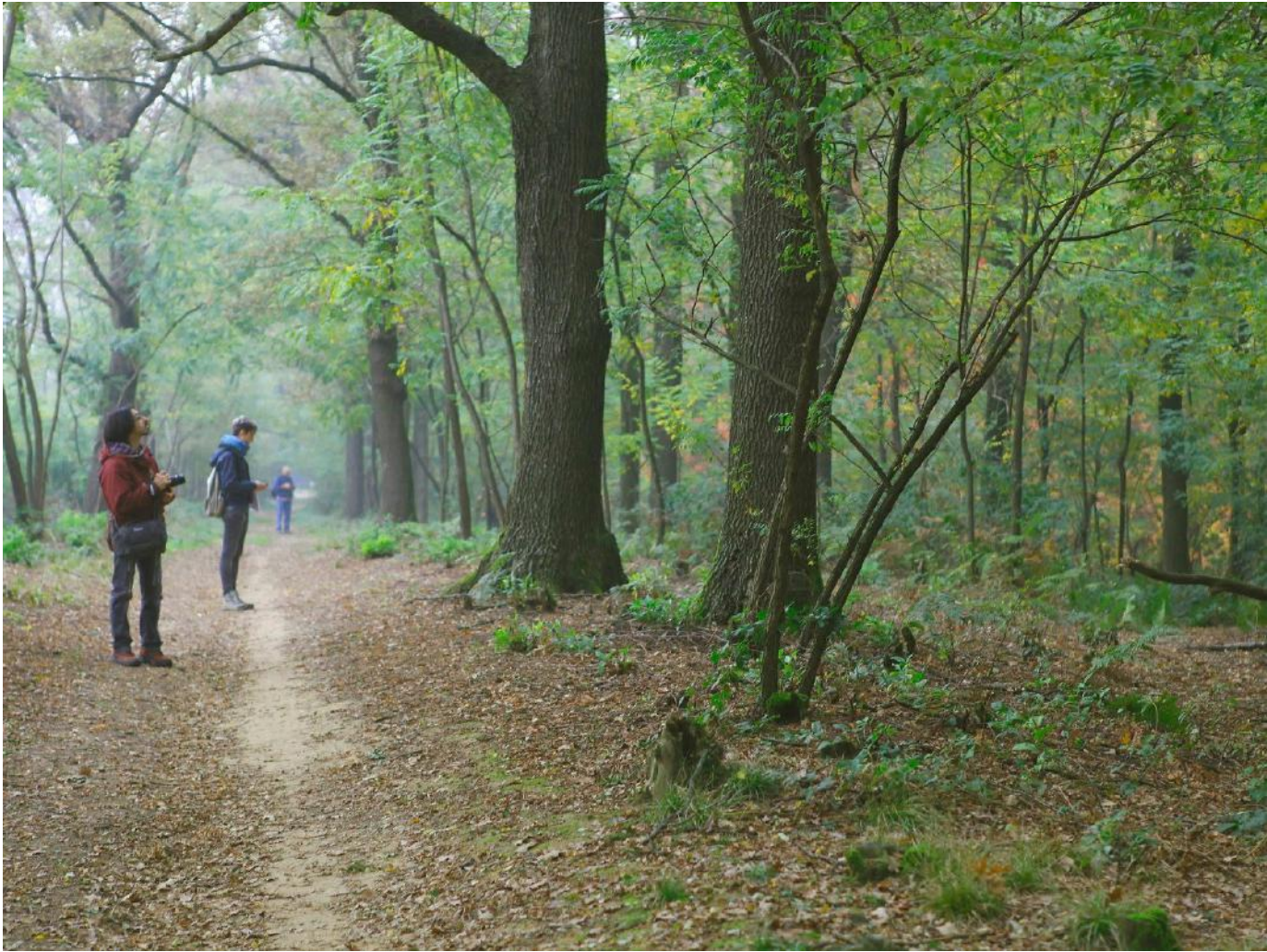
Eppur si muove. Il percorso che mira a portare il Parco agricolo nord est (Pane) a vestire le insegne di nuovo parco regionale brianzolo sta scaldando i motori e iniziando a compiere i primi passi ufficiali.

In queste settimane, i 25 Comuni interessati dalla transizione stanno organizzando i lavori per arrivare ognuno nei relativi consigli comunali a votare la perimetrazione delle aree da inserire nel polmone verde e approvare la richiesta da inviare a Regione Lombardia, che dovrà poi suggellare la

Il “nuovo” Pane andrà a completare, per l’area orientale della Brianza, quella mappa di parchi regionali che spazia oramai da ovest a est

trasformazione. In questo processo, il Comune che ha già pubblicato la propria mappa con la cartografia esatta delle aree di interesse è stato Bernareggio, ma sono molte le amministrazioni che stanno procedendo in questo senso, alcune prossime anch’esse a portare il progetto in aula, come ad esempio Vimercate, che proprio recentemente ha completato i lavori per la parte tecnica e sta provvedendo a calendarizzare il voto in consiglio.

Nel frattempo si stanno susseguendo gli incontri pubblici per diffondere la conoscenza di quanto prevede l’intervento e illustrare quali saranno i cambiamenti - in meglio - per l’attuale parco di interesse sovracomunale e di come il “nuovo” Pane andrà a completare per l’area orientale della Brianza quella mappa di parchi regionali che spazia oramai da ovest a est e che attualmente comprende il Parco della Valle del Lambro, il Parco delle Groane, il Parco Adda nord e, nell’area lecchese, il Parco di



Montevecchia e della Valle del Curone. Oltre, sempre nell’area ovest brianzola, al Bosco delle Querce, nato dopo la tragedia dell’Icmesa e della diossina a Seveso che proprio quest’anno ha ricor-

dato i cinquant’anni dai fatti con la presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Tornando al Parco Pane, l’ultimo appuntamento si è svolto mercoledì a Cavenago

dove, nel salone di Apollo, si sono ritrovati a parlare di parco regionale i rappresentanti degli enti coinvolti, il presidente del Parco Adda Nord, Giorgio Monti - che è anche consigliere di oppo-

sizione a Mezzago -, il presidente del Pane Silvano Brambilla e i rappresentanti dell’amministrazione comunale. Un’occasione per capire meglio quanto previsto dal progetto, avviato formal-

mente nel giugno 2025 con l’approvazione all’unanimità da parte dei sindaci dell’atto di indirizzo e che lo scorso febbraio aveva segnato un passo avanti importante dopo l’incontro dei primi cittadini con l’assessore regionale al Territorio e Sistemi verdi, Gianluca Comazzi. In quell’occasione era stato lo stesso assessore a benedire l’intervento, giudicandolo di attenzione da parte di Palazzo Lombardia. A metà dello scorso mese era stata Bellusco a procedere con la stessa iniziativa di informazione, mentre Mezzago aveva pubblicato un intervento esplicando il proprio appoggio e

L’obiettivo è creare una sorta di “scudo” per un’area che non è riuscita a sfuggire a interventi particolarmente invasivi

illustrandone i motivi. Motivi che vanno da norme più stringenti in termini di protezione ambientale, maggiori risorse e strumenti, valorizzazione dei percorsi interni (in particolar modo quelli della cosiddetta mobilità dolce) e, non ultimo, il percorso condiviso tra tutti i Comuni interessati.

Insomma, una sorta di “scudo” per un’area che nonostante lo status già riconosciuto di parco di interesse sovracomunale non è per questo riuscita a sfuggire a interventi attualmente ancora sulla carta, ma di fatto approvati, particolarmente invasivi, come la tratta D-Breve di Pedemontana e la nuova centrale elettrica di Terna che servirà a nutrire i data center che verranno realizzati all’interno del perimetro di Vimercate.

Attualmente il parco si estende su un’area di 3.180 ettari situati lungo i corridoi ecologici dei torrenti Molgora e Rio Vallone e interessa i territori di tre province lombarde.

Più verde, più fondi, più ciclopedonali Tutti i vantaggi di un parco regionale

Aree più tutelate, maggiore accesso ai finanziamenti e alle risorse per la manutenzione e maggiori possibilità di potenziare le reti di mobilità dolce. Sono solo alcuni dei vantaggi che il riconoscimento del Pane come parco regionale porterà con sé. In caso di approvazione da parte di Regione Lombardia, infatti, l’attuale parco sovracomunale sarà regolato dal Pctcr, ossia lo strumento urbanistico regionale che ha la prevalenza sui singoli Pgt comunali.

Questo passaggio, almeno sulla carta, dovrebbe garan-

tire vincoli più stringenti per la protezione delle aree verdi da eventuali progetti di edificazione. E lo stesso dovrebbe avvenire per i corridoi ecologici. Le aree agricole rimaste e i fiumi dovrebbero godere di particolare attenzione con la tutela sia del paesaggio, sia della biodiversità presente nei luoghi interessati.

Per quanto riguarda l’accesso ai fondi, la nomina a parco regionale potrebbe permettere l’accesso ai finanziamenti lombardi, ma soprattutto a quelli europei e in particolare a tutti quei bandi che riguardano non soltanto l’ambiente, ma anche l’agricoltura, la promozione di prodotti agricoli a chilometro zero e le attività

didattiche organizzate dal parco stesso. Stesso discorso vale per la mobilità e in particolar modo il potenziamento della rete ciclopedonale che dovrebbe collegare tutti i Comuni coinvolti.

Cura dei boschi, pulizia dei fiumi, manutenzione del verde saranno poi ulteriormente supportate, così come i controlli con la possibilità di avere una presenza più importante di guardie ecologiche volontarie per le attività contro discariche abusive e illeciti soprattutto di natura ambientale.

TESORO DA TUTELARE Il Pane vanta una biodiversità che è riuscita a resistere anche alla vicinanza con le grandi arterie stradali del territorio

Oltre 500 specie diverse di flora e animali di ogni tipo

Un’area di oltre tremila ettari delimitata a nord dalle colline e dalla valle dell’Adda e a sud fino al canale Villoresi, che interessa oltre una ventina di Comuni. Con una biodiversità che è riuscita a resistere anche alla vicinanza con le grandi arterie autostradali del territorio e che si prepara ad affrontare sfide altrettanto impegnative, come la realizzazione della tratta D-Breve di Pedemontana, ultima coda della maxi infrastruttura regionale e che interesserà longitudinalmente l’area del parco.

Ma non solo. Anche un laboratorio di studio, di progetti agricoli innovativi e di educazione ambientale. Solo per quanto riguarda il patrimonio verde, il Pane conta oltre 500

specie diverse tra alberi, arbusti, fiori ed erbe. Fra questi, vi sono anche specie rare e a rischio, inserite nell’elenco della flora protetta regionale, come il cipollaccio stellato, il doronico medicinale, alcune varietà di mughetto e anche alcune specie di orchidea selvatica. Anche la fauna pre-

Lo scorso anno, nella zona di Arcore interessata dal cantiere della Pedemontana, è stata trovata una rara specie di tritone

sente e censita rappresenta uno dei tesori che l’ente parco si impegna a proteggere dall’edificazione incombente. Il parco, sotto questo profilo, ha portato avanti nel corso degli anni diversi progetti di riqualificazione ambientale per permettere la conservazione e l’incremento della biodiversità, che comprende non solo uccelli e mammiferi, ma anche rettili, anfibi, pesci e farfalle.

Tra gli animali presenti vi sono volpi, tassi, conigli, varie specie di pipistrelli, tutti monitorati perché a rischio, ma anche rapaci come civette e allocchi, oltre ad aironi e Ibis sacri provenienti dall’Africa che bene si stanno adattando al clima sempre più caldo della Brianza. Tra gli uccelli di cui



si sta invece assistendo a una riduzione delle presenze a causa dell’antropizzazione ci sono invece il Torcicollo, l’Averia piccola, il Saltinpalò e il Tarabusino (un piccolo airone tipico delle zone umide).

L’inquinamento sta mettendo a dura prova anche gli anfibi, tra cui ramarri e tritoni, sempre più rari, tanto che lo scorso anno proprio il ritrovamento nella zona di Arcore, interessata dai cantieri di Pedemontana, di una oramai rara specie di tritone aveva fatto esultare gli ambientalisti del territorio, che avevano chiesto uno stop ai cantieri dell’autostrada per provvedere alla messa in sicurezza dell’esemplare. Una richiesta che purtroppo non è stata accolta.

STORIA Sono passati 126 anni da quando Gaetano Bresci ha ucciso re Umberto I a Monza. Quel giorno la città è cambiata

La sera in cui tutto si fermò



Il 30 agosto del 1900 il Cittadino dà nota dell'esito del processo davanti alla corte d'Assise di Milano contro Gaetano Bresci: per aver ucciso re Umberto la pena stabilita dai giurati è l'ergastolo.

Nell'elenco dei testi presentati a sostegno delle tesi dell'accusa ci sono anche numerosi monzesi. E questo perché il regicida non arrivò in città il giorno dell'assassinio, il 29 luglio. Ma ci arrivò due giorni prima, il 27, proveniente da Milano. Spulciando tra i faldoni dell'Archivio di Stato di Milano (nell'incartamento che racchiude tutto il "Procedimento penale contro Gaetano Bresci"), nelle carte dei verbali, delle deposizioni e dei rapporti conservati compaiono anche i nomi di tanti personaggi monzesi che in maniera del tutto casuale entrarono in contatto con Bresci giorni prima di compiere il regicidio. E ne danno conto nelle testimonianze rese da-

vanti agli inquirenti. È con le loro parole che si possono ricostruire le ultime ore di libertà di Bresci.

La partenza

Il 17 maggio del 1900 parte da New York e arriva a Castel San Pietro Bolognese. Poi si trasferisce a Prato, dal 5 giugno al 18 luglio, dal fratello Lorenzo. Si sposta poi a Bologna, quindi Piacenza (22-23 luglio) e Milano (23-26 luglio). Il 27 luglio arriva a Monza. Racconta lo stesso Bresci nell'interrogatorio: «La mattina del venerdì verso le 10 io partii da Milano per Monza ed il mio amico venne con me. Colà abbiamo pranzato insieme al Caffè del Vapore, poscia andammo a passeggio per la città e verso le ore 15 o 16 salimmo insieme ad una casa che portava il cartello di camere d'affitto per fissare una camera. La padrona ci disse che non aveva alloggio che per una persona sola, ed allora poiché il mio amico non si trat-

teneva che una sola notte, mentre io avevo intenzione di pigliarla per più lungo tempo, ce ne venimmo via, ritornando io più tardi verso le sei a fissarla per me».

L'affittacamere è Angela Cambiaghi, 50 anni, con casa al terzo piano del civico 4 in via Cairoli.

Bresci la domandò in affitto soltanto per una settimana, dicendo essere in cerca di occupazione e che quando l'avrebbe trovata affitterebbe la camera a mese. All'inizio la Cambiaghi non voleva saperne, ma poi cedette e ricevette il fitto dei 7 giorni in cambio di 4,20 lire.

Al processo, la Cambiaghi spiegherà che «per ragioni di economia, tengo un appartamento di due camere e una cucina. Io e mia figlia abitiamo la cucina e affitto le altre due».

Chi c'era con Bresci

Nello stesso appartamento viveva anche Angelo Dal Sivo, montatore meccanico al-

lo Stabilimento Zopfi, che racconta: «Seppi dalla Cambiaghi che aveva affittato una certa sua cameretta ammobiliata, da circa due mesi sfittata; infatti un giovanotto stava lavandosi in quella camera e poco dopo venne a salutarci presentandosi come Bresci Gaetano da Prato. Sapendo che io mangiavo in casa, volle anche lui tenermi compagnia; mentre si mangiava il Bresci si informò della festa che aveva luogo in Monza e chiese dove si teneva detta festa. Gli risposi che dal manifesto avrebbe rilevato tale circostanza e siccome in quella sera si mangiò tutti insieme colla famiglia Cambiaghi, così si parlò molto della festa ginnastica, e parmi che egli abbia chiesto anche dell'intervento del Re. Sembra un buon ragazzo molto casalingo, e educato». Il giorno dopo, sabato, Bresci racconta di essere stato «a diporto per il Parco, in carrozza ed alla sera ho dormito ancora presso la stessa per-

sona». A scarrozzarlo, è il caso di dirlo, attraverso il Parco è il vetturino monzese Enrico Casiraghi, che testimonia al processo: «Verso le ore 11 di sabato 28 luglio un individuo di statura abbastanza giusta, con pochi baffi neri, guardava la statua di Vittorio Emanuele ed io mi gli avvicinai offrendogli la vettura per fare un giro nel Parco; egli accettò. Dopo che fummo entrati nel Parco per circa venti metri, si pose a ginocchio nel sedile della vettura che guarda a cassetta, e cominciò a parlare con me chiedendomi informazioni, fra le quali ricordo quella se il Re andava a Vedano, e sulla mia risposta affermativa, mi disse di passare da Vedano», si legge.

Domenica 29 è il giorno della manifestazione alla Forti e liberi che tanto ha interessato Bresci durante il suo soggiorno monzese.

Racconta ancora il regicida al processo: «Questa mattina mi sono alzato un po' tardi,

poscia sono pure andato a passeggio e sono andato poi nel campo ove aveva luogo il concorso ginnastico. Il motivo per cui sono andato nel detto luogo, l'ho addimostro col fatto da me commesso».

Prima si reca in corso Milano (lo stesso di oggi, sopra la stazione) dove entra nel negozio di Maria Carenzi, latitandola: «Domenica quello che dovrebbe essere il regicida venne per quattro volte a prender gelati. Gli dissi: vuole proprio rinfrescarsi molto; egli sorrise e nulla più».

L'incontro

La sera, Bresci si porta nella zona del saggio di ginnastica. Qui incontra con Pietro Gambacorti Passerini: «Nella fatale sera del 29 Luglio mi trovavo nel campo ginnastico colla mia famiglia composta della mia Signora e tre bambini. Presi posto di fronte al lato della tribuna a pochi metri dal centro, dalla

PATRIMONIO STORICO

Altri arredi della Reggia tornano a casa: tredici mobili da oltre Manica

di Rosella Redaelli

Dopo un secolo, hanno attraversato la Manica per tornare a Monza, nelle sale di Villa reale. Sono tredici mobili appartenuti alla Reggia di Monza ai tempi di Umberto e Margherita. Tra loro un tavolo in stile Luigi XVI con piano in marmo nero che un tempo abbelliva la sala del trono, una serie di sedie, poltroncine, dormeuse e perfino un busto di Garibaldi firmato da Ercole Rosa, lo stesso autore della statua di Vittorio Emanuele II in piazza Duomo a Milano. Per un secolo hanno arredato l'ambasciata

italiana di Londra, quindi l'Istituto italiano di cultura nella capitale britannica. La storia di questi arredi è co-

Per un secolo hanno arredato l'ambasciata di Londra. La regina Margherita trasferì subito al Quirinale mobili e oggetti a lei più cari

mune a molti altri della Reggia che dal giorno del regicidio, il 29 luglio 1900, è stata abbandonata da casa Savoia. La regina Margherita trasferì subito al Quirinale mobili e oggetti a lei più cari. Una seconda dispersione degli arredi è quella che avvenne dopo il regio Decreto del 1919 quando vittorio Emanuele III cede la Villa di Monza e il Palazzo reale di Milano al Demanio. Dal 1920 e negli anni successivi quadri, orologi, tappeti, mobili, vengono spediti nelle varie sedi di ambasciate e consolati nel mondo, un modo per mostrare l'eleganza di quel-

lo che sarà considerato "Made in Italy". Questo è stato il destino dei tredici pezzi appena rientrati in Villa reale: erano stati assegnati dal ministero degli Esteri all'ambasciata italiana di Londra nel 1926. L'operazione di recupero di parte degli arredi è stata avviata mesi fa, dopo che l'ambasciata stessa ha manifestato la propria disponibilità a riconsegnare alcuni beni che recano segni e targhette risalenti agli inventari condotti alla Villa reale di Monza durante il periodo sabauda, il primo a partire dal 1881, per ac-



ARTE

La nobildonna di Tremolada donata ai Musei civici di Monza

La “Nobildonna monzese signora Tizzoni Giovanna” potrebbe accogliere a breve i visitatori dei Musei civici.

Il ritratto, realizzato nel 1904 da Pietro Tremolada è stato do-

nato al Comune da un privato: l'olio su tela di 70 centimetri per 130, del valore di 1.500 euro, è ben conservato e, spiegano dal municipio, arricchirà il corpus delle opere del pittore monzese,

attivo tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX, già presenti nei Musei civici di Monza.

Tremolada è stato tra gli interpreti dei cambiamenti che la città ha subito all'inizio dell'epo-

ca industriale: il ritratto, oltretutto, è la «testimonianza di una committenza illuminata e della storia sociale, economica e imprenditoriale del nostro territorio» a cavallo dei due secoli.



La croce in alabastro della Cappella espiatoria si illumina il giorno del regicidio

parte dalla quale era entrata e doveva uscire la carrozza reale. Poco dopo che avevo preso posto vidi vicino a me un giovinotto di statura più alta della media, vestito di scuro, con cappello molle color nocciola - dicono le testimonianze dell'epoca - Poco prima della distribuzione

dei premi essendo stanco di stare in piedi sopra due seggiole scesi le gambe indolenzite e il giovane di cui sopra, accennando alla sedia mi disse: Mi permette? Risposi: faccia pure. - si legge ancora nelle carte - Egli montò in piedi sullo scranno e dopo circa una decina di

minuti scese». Dopo gli spari, «mentre mi avvicinavo alla folla che irritata voleva fare dell'assassino giustizia sommaria, per cercare una mia bambina scomparsa viddi l'arrestato in viso e riconobbi in lui il giovanotto che stette tanta sera vicino a me», è la sua conclusione.

certare lo stato di consistenza dei beni mobiliari ed immobiliari in dotazione della Corona, il secondo dal 1908, dopo il regicidio.

L'arrivo dei mobili da Londra segue la cessione della scorsa estate di circa 400 oggetti e mobili dai depositi della Soprintendenza milanese.

«La restituzione di beni è un processo che richiede competenze multidisciplinari e la collaborazione di più soggetti», spiega Bartolomeo Corsini, direttore della Reggia - il nostro auspicio è che la scelta fatta dall'Ambasciata d'Italia a Londra possa costituire un precedente per altri accordi analoghi. Accrescere il patrimonio e le collezioni del complesso piermariniano è un obiettivo non meno importante di quello orientato al recupero, alla conserva-

zione e alla valorizzazione degli spazi».

Chi da trent'anni è sulle tracce dei mobili della Villa è Marina Rosa, ex funzionario della Soprintendenza e presidente del Centro documentazione residenze reali lombarde che nel 2023 ha pubblicato un volume che è la sintesi dei suoi studi sul patrimoniiod ella Reggia al Quirinale che raccolse da Monza circa 700 pezzi.

«Ho sempre detto che Villa reale è il cantiere più affascinante che abbia seguito in carriera - dice - è come una matrioska, ogni storia ne cela altre».

Ricorda di una campagna voluta dal Ministero dei Beni Culturali negli anni Novanta per catalogare tutti i dipinti presenti nelle Ambasciate italiane del mondo. «Non si fece lo stesso

per i mobili - spiega - ma i risultati di quella campagna sono al ministero e sarebbe interessante proseguire gli studi».

Poi ci sono state negli anni delle occasioni perdute come lo scrittorio privato di Margherita venduto ad un'asta nel 2023 o il grande tappeto che adornava il salotto della Regina che è al Museo Poldi Pezzoli di Milano.

Il suo sogno? «Vorremmo ricostruire almeno virtualmente la biblioteca di Margherita - spiega - abbiamo costituito un tavolo di lavoro con la biblioteca reale di Torino e il Quirinale. Sarebbe bello riportare alcuni volumi nella biblioteca di Umberto e Margherita togliendo dagli scaffali il servizio di porcellane che, francamente, non c'entrano nulla con quell'ambiente».

APPUNTAMENTI

La Guardia del Pantheon e la Cappella

Come tradizione l'istituto nazionale per la Guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon sarà a Monza, a pochi giorni dall'anniversario del regicidio, in occasione del 126esimo anno dagli eventi.

L'appuntamento è per sabato, 25 luglio, a partire dalle 9, con una commemorazione per “l'unico capo di Stato Italiano morto sotto mano assassina”, si legge nell'annuncio: “L'istituto nazionale per la Guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon, come d'uopo da ormai 126 anni, renderà omaggio al Re Buono laddove ignobilmente caduto. Sarà un evento di stampo militare coadiuvato dal ministero della Difesa della Repubblica italiana”. E a ancora: “La storia è storia, e quando è priva di faziosismi diventa un modo assolutamente retto per apprendere le evoluzioni - e le involuzioni - delle società e degli uomini. Omaggeremo, durante la commemorazione, anche la 100esima ricorrenza della morte della regina Margherita, diletta sposa di Umberto I”. Il pranzo sarà in Villa reale, subito dopo la vista alla mostra che celebra alla Reggia la nascita della nazione, che passa dal Regno d'Italia.

In occasione del centoventesimo anniversario della morte di re Umberto I di Savoia, la Cappella Reale Espiatoria di Monza, dal 2014 gestita dal Ministero della Cultura attraverso la Direzione regionale Musei nazionali Lombardia, propone un'apertura serale straordinaria per mercoledì 29 luglio 2026, dalle 19.30 alle 23.30, accompagnata da speciali visite guidate a cura della direttrice, Giulia Valcamonica, e del personale del museo con partenza alle ore 20.00, 21.00 e 22.00 (prenotazione obbligatoria drm-lom.cappellaespiatoria@cultura.gov.it).

Il 29 luglio si ripete comunque l'accensione delle croci d'alabastro della Cappella espiatoria che ricordano ogni anno l'evento.

“Le croci, illuminate internamente da lampade elettriche, rappresentano uno dei primissimi esperimenti di illuminazione pubblica cittadina, oltre che faro simbolico di espiazione e speranza nella notte monzese” scrive la direzione regionale dei musei della Lombardia, che ricorda come “il memoriale fu voluto dalla regina vedova Margherita e dal figlio Vittorio Emanuele III sul perimetro di terra su cui venne originariamente infissa una croce, recintata e omaggiata dai cittadini con corone di fiori. Il progetto fu affidato all'architetto Giuseppe Sacconi”.

Il sito è gestito dal 2014 gestito dalla direzione regionale musei nazionali Lombardia e accreditato al Sistema museale nazionale, “ha vissuto negli ultimi dieci anni una significativa riqualificazione, registrando un incremento di visitatori da 2.000 a oltre 15.000 l'anno. Attraverso l'accensione annuale delle croci e lo sviluppo di attività didattiche, convegni e iniziative, la Cappella reale espiatoria si propone oggi non solo come custode dell'identità storica locale, ma anche come luogo di incontro, dialogo e confronto culturale per la cittadinanza”.

BRIANZART

In memoria di Ennio Bencini Artista campione di simboli e fede che ha scelto la Brianza



Un'opera di Ennio Bencini, mancato nei giorni scorsi a Bellusco



Nato nel 1949, Carlo Franza è uno storico dell'arte moderna e contemporanea, italiano. Critico d'arte. È vissuto a Roma dal 1959 al 1980 dove ha studiato e conseguito tre lauree all'Università Statale La Sapienza (lettere, filosofia e sociologia). Si è laureato con Giulio Carlo Argan di cui è stato allievo e assistente ordinario. Giornalista, critico d'arte dal 1974 al 2002 a Il Giornale di Indro Montanelli, poi a Libero dal 2002 al 2012. Nel 2012 ritorna e riprende sul quotidiano “Il Giornale” la sua rubrica “Scenari dell'arte”.

Qualche giorno fa è venuto a mancare Ennio Bencini (Forlì 1942 - Bellusco 2026), amico e artista a me caro, caro umanamente e caro per la preziosa testimonianza artistica che da anni andava svolgendo in più parti d'Italia e d'Europa.

E' vissuto in Lombardia dal 1972, prima a Milano, poi a Bellusco, dove ha insegnato educazione artistica nelle scuole statali della zona. La Brianza era a lui più congeniale della grande città dove però spesso veniva e dove presenziava a manifestazioni di peso come la frequentazione alla Società della Permanente di Milano. In questi ultimi tempi ci si sentiva spesso perché lo avevo invitato ad eseguire “La Madonna dei Santi”, anche di grandi dimensioni, che sarebbe dovuta essere collocata in settembre sopra l'altare della Cappella Cimiteriale Centrale del Monumentale Cimitero di Alessano/LE, proprio accanto alla Tomba di Mons. Tonino Bello Venerabile, tomba dove Papa Francesco venne da Roma a salutare il prete dei poveri e degli ultimi. Ora Bellusco e la Lombardia piangono la scomparsa di uno dei suoi artisti più amati. Il professor Ennio Bencini, artista e insegnante, ci ha lasciati mercoledì primo luglio all'età di 84 anni; le esequie si sono tenute sabato mattina 4 luglio alle 11 nella chiesa parrocchiale di Bellusco.

Nato nel 1942 a Forlì da genitori toscani, Bencini trascorse la sua infanzia ad Arezzo, dove si diplomò all'Istituto d'Arte nel 1962, ottenendo l'abilitazione all'insegnamento del disegno e della storia dell'arte. Figlio del pittore Natale Bencini, fin da giovane visse in un contesto artistico di grande prestigio, circondato da figure illustri della pittura italiana come Pietro Annigoni, Primo Conti e Luigi Servolini. Bencini ha saputo trasformare la sua eredità culturale in un linguaggio artistico personale. Dopo il trasferimento a Milano nel 1972 e l'arrivo a Bellusco, la sua vita si è dedicata sia all'insegnamento che alla ricerca artistica. Per molti belluschesi, è stato semplicemente «il professor Bencini», docente di educazione artistica alla scuola media.

Le sue lezioni superavano il semplice disegno, insegnava a osservare, a coltivare la curiosità e a scoprire la bellezza nelle piccole cose. Nonostante l'impegno didattico, non smise mai di dipingere. Dopo una crisi creativa tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta, trovò una nuova via espressiva durante una passeggiata sull'isola d'Elba, ispirato da una spiaggia di sabbia nera. Da questa esperienza nacque un'arte simbolica e essenziale, caratterizzata da geometrie e materiali naturali. “È sempre stata una persona solare, dedita all'arte, circondata dagli amici - ha ricordato il figlio Alessandro - Ha insegnato a mezzo paese. L'arte è stata la forza che lo ha accompagnato per tutta la vita. Anche negli ultimi anni continuava a organizzare piccole mostre, anche se ultimamente era molto stanco e faceva sempre più fatica.”

Dicevo che Ennio Bencini è stato uno degli artisti italiani più coinvolgenti nei capitoli sul sacro, per quella sorta di immaginario veicolato da simboli forti che appartengono all'Europa cristiana. Il suo tratto iconico è vissuto attraverso il simbolo, poi diventato un po' il cuore pulsante di ogni suo lavoro. E' certa ed è affascinante la tecnica di lavorazione di ogni opera, ove respirano frammenti e oggetti fra i più vari, assemblati in un intreccio di forme, reperti, architetture, stucchi.

FESTIVAL Una nuova settimana del progetto promosso dal Consorzio Villa Greppi e diretto da Musicamorfofi, con il Cittadino media partner come sempre

Suoni mobili si rimette in marcia in Brianza

Oggi la Bandakadabra a Brugherio, sabato a Correzzana tocca ai Milanoans, poi la trasferta fino a Merate con Dimitri Grechi Espinoza

Riparte la carovana dei Suoni mobili promossa dal Consorzio Villa Greppi di Monticello e affidata alla direzione artistica di Musicamorfofi, con la media partnership - come sempre - del Cittadino.

Giovedì a Brugherio, in piazza Roma, è stata di scena un'altra fanfara, questa volta urbana e italiana, per l'esattezza torinese: la Bandakadabra, formazione di grande impatto scenico che ammicca allo ska e al roc-

La Bandakabra ha collaborato con Capossela, Arturo Brachetti, Malika Ayane, Willie Peyote

ksteady e che, per l'occasione, mescola fiati e percussioni techno, dando vita a uno show tutto da ballare. Nota e apprezzata anche all'estero, la Bandakabra ha collaborato e condiviso il palco con artisti del calibro di Vinicio Capossela, Malika Ayane, Willie Peyotei.

Il weekend

Sabato 25 luglio ci si sposterà a Correzzana (Mb), in via San Desiderio, per il concerto dei Milanoans (inizio live ore 21.30): nata nel 1990 per far rivivere il jazz caldo della New Orleans di inizio Novecento, la formazione milanese spazia tra hot jazz e swing. Il repertorio va dagli anni '20 agli anni '40, dai ritmi scatenati del Dixieland agli standard jazz ballabili per gli amanti del lindy hop. Nel gruppo, che si esibisce con un'amplificazione volutamente ridotta al minimo per restituire le atmosfere degli "anni ruggenti", spicca la voce potente di Dalila Del Giudice, grinta da rocker e passione partenopea. Condivideranno il palco con lei Martino Paleari (tromba), Federico De Zottis (sax baritono), Lorenzo Sabatini (chitarra), Daniele Petrosillo (contrabbasso) ed Elia Ambrosioni (batteria).

Verso Merate

La settimana itinerante di Suoni Mobili si concluderà domenica 26 luglio a Merate (Lc) con la doppia performance ospitata nella chiesa di San Bartolomeo, che vedrà protagonista il



La Bandakadabra si prepara a percorrere una volta di più le strade della Brianza per "Suoni mobili" 2026

sassofonista e compositore Dimitri Grechi Espinoza: il jazzista italiano, tra i più originali e interessanti della scena nazionale, si cimenterà (ore 19), nel centenario

della nascita, in Meditation on A Love Supreme, tributo al genio di John Coltrane, che con il suo sax tenore ha cantato la separazione e invocato il ritorno all'unione

con l'Assoluto. Più tardi (ore 21.30) Dimitri, da sempre interessato al rapporto tra suono, spazio e dimensione spirituale della musica, presenterà il progetto

intitolato Love is a losing game, con il quale omaggerà alcuni dei suoi standard jazz preferiti: un lavoro intimo in sax solo, un viaggio che condurrà il pub-

blico tra melodie e mondi diversi. I tre concerti di Merate rientrano nel progetto realizzato con il contributo del Fondo Ambiente e Cultura (Acinque Energia-Fondazione Comunitaria del Lecchese-Lario Reti Holding-Silea).

Casa Milano

Da segnalare, ancora, che a partire da martedì 21 luglio Suoni Mobili "incrocerà" il festival Milano la Città che Sale, rassegna che

I Milanoans, nati nel 1990, fanno rivivere il jazz caldo della New Orleans di inizio Novecento

animerà i quartieri del Municipio 4 del capoluogo lombardo con performance e concerti on the road, street parade ed esibizioni itineranti nelle piazze, nei mercati rionali, nei cortili delle case popolari (ma non solo), con la partecipazione della Fanfara Olaïtan, gli artisti e i ballerini della compagnia La Clé de l'Art, che proporranno spettacoli ispirati al personaggio di Mary Poppins, e molti altri.

Maggiori info sul festival Suoni Mobili, calendario, programma in costante aggiornamento e modalità di accesso agli eventi su www.suonimobili.it e www.musicamorfofi.it



RASSEGNA Nuovi appuntamenti per il programma di Parco Tittoni in via Lampugnani a Desio

Omaggio a Lucio Battisti, un po' di comicità e una grande serata dai sapori giapponesi

Un omaggio a Battisti con la Battisti Band, confortati dall'apertura affidata ad Aperegina, è il concerto in programma domenica, 26 luglio, nel programma di Parco Tittoni a Desio. La musica in via Lampugnani si accende a ingresso gratuito alle 21 con l'apertura per proseguire alle 21.30 con la cover band che promette di assicurare il meglio del repertorio di Lucio Battisti insieme alla Battisti Band per omaggiare il cantautore che

ha segnato una generazione.

Nel pomeriggio spazio dalle 18.30 anche a Superzero Family Show: "Un viaggio tra spettacoli magici e comici, pronti a sorprendere e far divertire tutta la famiglia. Risate, stupore e tante sorprese ti aspettano per vivere insieme momenti davvero speciali. Preparatevi a ridere, stupirvi e fare il tifo perché sul palco arrivano Sander e Mozzarello!". Sono due maghi e propongono una sfida e

"tanta, tantissima magia: chi conquisterà il titolo di più grande mago del mondo?".

Per gli amanti di manga, anime e Sol Levante, occorre tenersi libero mercoledì 22 luglio, dalle 19.30, quando parte "Una notte a Tokyo", "Unisciti a noi per una serata interamente dedicata alla cultura, ai sapori e all'arte del Sol Levante". Cibo, market orientale, ritratti manga, grazie a Shiruvi Art. "Prepara le bacchette e la curiosità. Ci vediamo lì".

TEATRO Presentato il cartellone della tradizionale rassegna estiva di Teatro Invito che resiste nonostante i tagli ministeriali al progetto che ha fatto la storia della cultura

Torna l'Ultima notte d'estate, debutto in Brianza con "Riccardo III" a Usmate

"L'ultima luna d'estate - Festival teatrale nelle ville e nei parchi più belli della Brianza" realizzato da Teatro Invito e da Piccoli Idilli in collaborazione con il Consorzio Brianteo Villa Greppi torna dal 29 agosto al 6 settembre.

"Dopo la perdita del finanziamento ministeriale, venuto meno dallo scorso anno e destinato a mancare per l'intero triennio 2025-2027, le compagnie co-organizzatrici Teatro Invito e Piccoli Idilli puntavano a un maggiore sostegno da parte della Regione

Lombardia, in seguito alla domanda presentata da Piccoli Idilli per il suo progetto Bis - Brianza in scena, con cui L'ultima luna d'estate condivide in parte il cartellone. Sostegno che pur-

Lo spettacolo di debutto è affidato ad Anna Curino con "Camillo Olivetti. Alle radici di un sogno"

troppo non arriverà nella misura in cui si sperava, discostandosi dal valore dello scorso anno di sole mille euro in più (11.000 euro dalla Regione per l'intero progetto Bis - Brianza in scena)", scrivono gli organizzatori.

«La Regione Lombardia ha dimostrato scarso interesse nel finanziare il progetto presentato da Piccoli Idilli ma ideato insieme a noi», dichiara la compagnia Teatro Invito diretto da Luca Radaelli, che ha ideato "L'ultima luna d'estate" nel 1997. «Un problema che non ap-

partiene soltanto a noi come organizzatori, non si tratta solo di non riconoscere il valore del lavoro che svolgiamo al servizio di una comunità, in Brianza, da quasi trent'anni, la preoccupazione è ad ampio raggio, perché colpisce il territorio stesso, che si vede svalutato. A quanto pare, la Brianza continua a non avere grosso peso per le istituzioni, cosa che ci rammarica molto, perché da trent'anni, attraverso quello che facciamo, ci battiamo per affermare esattamente il contrario». L'appuntamento di apertura è



venerdì 28 agosto a Merate a Villa De Ferrari Bagatti Valsecchi (via Giancarlo Puecher) alle 18 con un incontro sul tema "La drammaturgia del potere", a seguire visita guidata alla Villa, mentre alle 21 Laura Curino interpreta "Camillo Olivetti. Alle radici di un sogno". In Brianza il progetto passa per la prima volta sabato 29 a Usmate Velate a Villa Borgia (via Vittorio Emanuele II, 28) alle 21 con Stefano Panzeri e la Confraternita del Chianti, per proporre "Riccardo III, il sole di York brucia".

SANITÀ

IL PROGETTO Un programma di follow up della Terapia intensiva del San Gerardo per migliorare la vita dei pazienti

Non basta più sopravvivere ad un ictus

A Monza oltre 500 pazienti seguiti nel tempo e circa 150-180 visite ambulatoriali ogni anno: una delle esperienze italiane più consolidate



L'Irccs San Gerardo dei Tintori rafforza il proprio programma di follow up dedicato ai pazienti dimessi dalle Terapie intensive, un percorso che accompagna il recupero dopo la fase acuta e che oggi si articola in quattro ambulatori specialistici.

L'istituto scrive che "l'attivazione del percorso dedicato alla Terapia intensiva neurochirurgica da gennaio 2025, completa infatti un modello assistenziale tra i più strutturati e consolidati a livello nazionale. Nato circa dieci anni fa dalla rianimazione generale, il programma si è progressivamente ampliato fino a coinvolgere i pazienti provenienti dalla rianimazione generale, dalla Terapia intensiva cardiocirurgica, dall'area critica generale e, più recentemente, dalla Terapia intensiva neurochirurgica".

Si tratta di un percorso rivolto ai pazienti sopravvissuti a gravi eventi cerebrali acuti, come traumi cranici, ictus ed emorragie cerebrali, una popolazione tradizionalmente esclusa dai programmi di follow up "perché le disabilità residue venivano attribuite esclusivamente alla

patologia neurologica". Sono invece pazienti che possono sviluppare le conseguenze tipiche della sindrome post terapia intensiva e necessitano di una presa in carico multidisciplinare che integri aspetti neurologici, cognitivi, funzionali, psicologici e sociali, secondo il San Gerardo.

"Con oltre 500 pazienti seguiti nel tempo e circa 150-180 visite ambulatoriali ogni anno, il programma rappresenta una delle esperienze italiane più consolidate in questo ambito" sottolinea la fondazione, per la quale "per decenni il successo delle cure nei reparti di rianimazione è stato valutato soprattutto in termini di sopravvivenza. "Oggi, però, è sempre più evidente che salvare una vita rappresenta soltanto il primo passo. Dopo la dimissione, molti pazienti affrontano infatti un percorso di recupero che può durare mesi o anni e che coinvolge profondamente anche le loro famiglie".

E ancora: "La letteratura scientifica identifica queste conseguenze con il termine Post intensive care syndrome (Pics), una condizione caratterizzata

da deficit fisici, cognitivi e psicologici conseguenti alla malattia critica e al ricovero in Terapia Intensiva. A questa si affianca la Pics-Family (Pics-F), che descrive l'impatto psicologico e assistenziale sui familiari e sui caregiver, chiamati spesso ad affrontare un improvviso cambiamento del proprio ruolo".

Qui si innesta il programma della Fondazione Irccs San Gerardo sul fronte del follow up, che ha come obiettivo identificare precocemente le problematiche che possono emergere dopo la dimissione, monitorarne l'evoluzione e indirizzare pazienti e famiglie verso i percorsi terapeutici, riabilitativi e assistenziali più appropriati".

A Monza i pazienti vengono seguiti dagli stessi professionisti che li hanno assistiti durante il ricovero, attraverso visite ambulatoriali fino a due anni dalla dimissione. Durante gli incontri vengono valutati lo stato funzionale, gli esiti neurologici, le capacità fisiche e cognitive, il benessere psicologico, la qualità della vita, il dolore, il grado di autonomia e il carico assien-

ziale del caregiver. Il monitoraggio nel tempo permette inoltre di intercettare problematiche che possono comparire anche molti mesi dopo la fase acuta, facilitando il collegamento con specialisti ospedalieri, servizi riabilitativi e rete territoriale. Ogni ambulatorio condivide la stessa filosofia assistenziale, ma costruisce percorsi personalizzati sulla base delle caratteristiche dei diversi pazienti. zienti e familiari.

"Un altro elemento distintivo del progetto è il modello organizzativo medico-infermieristico: medici e infermieri gestiscono insieme l'ambulatorio, mettendo a frutto la stessa integrazione professionale che caratterizza il lavoro quotidiano nei reparti di Terapia intensiva - scrive l'ospedale - Con questo progetto l'Irccs San Gerardo dei Tintori conferma la propria vocazione all'innovazione clinica e organizzativa, trasformando il Follow-up in una parte integrante del percorso di cura. Perché oggi il successo delle cure intensive non si misura più soltanto nel numero di vite salvate, ma anche nella qualità della vita restituita ai pazienti".

REGIONE LOMBARDIA

Il piano per l'estate per garantire la salute



Una rete sanitaria più forte sul territorio, un monitoraggio costante del Pronto soccorso e interventi mirati a tutela delle persone più fragili. È questo il piano predisposto da Regione Lombardia per affrontare le ondate di calore e prevenire il sovraffollamento delle strutture di emergenza durante i mesi estivi: è quello che scrive la Regione Lombardia..

"La direzione generale Welfare ha trasmesso a Ats, Asst, Irccs e Areu le indicazioni operative che prevedono l'attivazione di 'Cold Spot' collegati al pronto soccorso, il rafforzamento della disponibilità di posti letto ospedalieri, il monitoraggio quotidiano dei flussi di accesso e l'attivazione di ricoveri di sollievo nelle rsa per le persone fragili" si legge in una nota del Pirellone.

"I Cold spot, ospitati preferibilmente presso le Case della Comunità, offriranno ambienti climatizzati, personale sanitario dedicato e una prima valutazione clinica per i pazienti con sintomi legati alle elevate temperature, contribuendo a intercettare i casi meno complessi e a ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso".

«Ats e Asst, inoltre - spiega l'assessore regionale al Welfare Guido Bertolaso - rafforzeranno il contatto diretto con le persone più vulnerabili, favorendo l'accesso ai servizi territoriali e ai ricoveri temporanei di sollievo quando necessario. Le ondate di calore non sono più eventi eccezionali, ma una condizione con cui il sistema sanitario deve confrontarsi ogni estate. Le alte temperature, soprattutto se perdurano per molti giorni, possono determinare un rapido aumento della domanda di assistenza e per questo abbiamo definito un modello organizzativo che coinvolge l'intera rete sanitaria regionale, con l'obiettivo di anticipare i bisogni dei cittadini, evitando che situazioni affrontabili si trasformino in accessi impropri al pronto soccorso».

SERVIZI Troppe lungaggini per visite ed esami sanitari: chiamate gratuite per valutare la possibilità di intraprendere azioni legali per difendersi

Tempi di attesa da rispettare: la Luca Coscioni apre il "numero bianco"

di Monica Bonalumi

Aiutare i cittadini a effettuare gli esami diagnostici e le visite specialistiche entro i tempi fissati dal medico, spesso non rispettati a causa delle lunghe liste di attesa: è l'obiettivo dell'ultima campagna lanciata dall'associazione Luca Coscioni che ha istituito un numero bianco telefonico a cui chiedere informazioni sulle modalità con cui far valere i propri diritti.

I cittadini possono domandare agli operatori dello 06-99313409 come attivare le procedure per ottenere gli appuntamenti entro i termini

tro i termini stabiliti dalla classe di priorità riportata sulla ricetta: i passi da compiere sono previsti dalla normativa ma, affermano i responsabili dell'associazione, molte persone non

I cittadini possono domandare agli operatori come arrivare a ottenere gli appuntamenti entro i termini

conoscono la possibilità o non riescono a orientarsi tra i moduli da compilare. Proprio per questo, aggiungono, la Luca Coscioni amplia il proprio raggio d'azione e, accanto alle informazioni sui diritti del fine vita, offre il nuovo servizio rivolto a chi, anche in Lombardia, si trova di fronte alla prospettiva di dover aspettare molti mesi prima di poter fare un esame. «Un diritto non conosciuto rischia di non essere esercitato - spiegano dall'associazione - vale quando una persona deve affrontare una scelta delicata sul fine vita, ma anche quando deve



Secondo i dati più recenti dell'agenzia nazionale Agenas anche in Lombardia le liste di attesa sanitaria stanno migliorando, per perdurano i problemi: l'associazione Luca Coscioni allarga il raggio di azione e propone un numero per tutelare i pazienti di fronte alle liste di attesa

accedere a una prestazione sanitaria in tempi congrui. Su entrambi i temi la complessità delle procedure e la difficoltà nel reperire informazioni chiare possono generare incertezza, confusione e impedire di conoscere e utilizzare pienamente i propri diritti.

Le chiamate al Numero Bianco sono gratuite: eventuali disservizi o inadempienze delle strutture sanitarie possono essere segnalate alla mail info@associazione.lucacoscioni.it in modo da valutare con gli esperti l'opportunità di avviare azioni legali o iniziative di tutela collettiva.



di Diego Marturano

LA PRIMA AMICHEVOLE DEL MONZA

Buona la Pro, tutto facile per Juric A segno il “Flaco” Colpani e Petagna

La prima formazione del Monza conferma alcuni dei preconcetti emersi alla firma di Ivan Juric: il tecnico croato gioca con il 3-4-2-1, vuole una squadra dinamica e punta molto sui trequartisti per la creazione del gioco. Nonostante le voci di mercato, in porta ci va Thiam, titolarissimo l'anno scorso e primo numero 1 anche quest'anno. In difesa subito la prima novità con Kouadio schierato titolare sul centrodestra, proprio dove si pensava potesse giocare. Con lui nel terzetto i rodati Delli Carri e Lucchesi.

Le scelte di Juric

Sulle fasce l'allenatore ha scelto giocatori a piede invertito, Galazzi sull'out di destra e Birindelli a sinistra. Queste sembrano tutte soluzioni a vario titolo transitorie.

Nella retroguardia sono attesi almeno due innesti di esperienza per elevare il livello del reparto, sugli esterni vince manca completamente il lato mancino.

Nel mezzo del centrocampo l'insostituibile capitan Pessina, affiancato da Foe Ondo. Altra novità, il francese mostra subito i muscoli ed una facilità di corsa importante. Servirà il suo atletismo per tenere in piedi una mediana rimasta sfornita dopo l'addio ad Hernani e la promozione di Obiang a direttore sportivo.

Davanti invece sono tutte conferme, sia nell'idea di gioco che nella sostanza. Colpani centrodestra, Mota Carvalho centrosinistra e Cutrone riferimento avanzato. Nella ripresa dentro anche Forson, Loubao e Petagna.

Tutt'altro che una passeggiata

L'amichevole con la Pro Vercelli però è tutt'altro che una passeggiata.

Tanto per iniziare sono i piemontesi a passare in vantaggio, con la bella giocata individuale di Burruano. I biancorossi pareggiano con l'autorete di Van Koevreden e vanno in vantaggio con Colpani; azione clas-

Il tecnico croato contro Vercelli gioca con il 3-4-2-1, vuole una squadra dinamica e punta molto sui trequartisti per la creazione del gioco. Se nella retroguardia sono attesi almeno due innesti di esperienza per elevare il livello del reparto, a centrocampo ben figura l'insostituibile capitan Pessina e davanti sono tutte conferme. E ieri è stata la volta del Galatasaray reduce da una vittoria per 5-1 alla prima uscita



sica del Flaco da destra ad accentrarsi e mancino all'incrocio.

Il ritmo rimane discreto, soprattutto per il primo test estivo. Juric fa ruotare diversi uomini nella ripresa e si vede qualche altro volto nuovo. La Pro però pareggia subito con Rutigliano e brianzoli devono accelerare per

strappare il risultato positivo che magari conterà poco per la preparazione, ma molto per il morale. Loubao, Petagna e Forson costruiscono terza e quarta rete, poi Comi chiude i conti sul 4-3.

Bene le trame

Le valutazioni di fine match partono ovviamente dai numeri, seppur basici, in mancanza di tabellino e statistiche avanzate: troppi i gol subito contro una squadra che l'anno scorso è arrivata 14esima in Serie C. Dal punto di vista visivo invece bene le trame impostate.

Si vede che l'ex allenatore di Torino e Roma sta lavorando su concetti precisi e che il gruppo è disposto ad assimilarli.

Ovviamente il mercato dovrà incidere molto, perché il Monza parte con l'etichetta della 20esima squadra di Serie A e se vorrà confermare la categoria dovrà mettersene alle spalle almeno tre. Un'impresa non semplice.

Intanto ieri la formazione di Juric è scesa in campo con il Galatasaray a Linz, un test già molto più indicativo sulla situazione tecnica della rosa, trattandosi di un avversario da Champions League.

I turchi hanno vinto 5-1 la prima amichevole dell'anno, praticamente senza schierare titolari. Curiosità anche per le nuove maglie Nike dei biancorossi.

Un Vulcano per il Monza Primavera Le promesse all'ex assistente di Pioli

Trentotto anni, esperienza internazionale ed una solida base da match analyst come punto di partenza.

È Luciano Vulcano il nuovo allenatore della Primavera del Monza e per il club brianzolo è una grande presa. Corteggiato da mezza Europa dopo le recenti esperienze da assistente di Stefano Pioli nella stagione dello scudetto del Milan ed all'Al-Nassr in Arabia Saudita, ma anche da vice di Régis Le Bris nell'ultimo campionato di Premier League chiuso al settimo posto dal Sunderland, ha scelto

Monza per ripartire nel calcio della penisola e come prima vera avventura da primo allenatore.

Naturalmente sarà un banco di prova importante anche per lui, non solo per la squadra che sta attraversando un periodo di rinnovamento dopo l'agevole salvezza di pochi mesi fa, assicurandosi la presenza nel massimo campionato giovanile per il quarto anno consecutivo. Ma le basi ci sono tutte, così come una bella quota di curiosità. Vulcano infatti è considerato una stratega moderno di alto livello, uno capace di

adattarsi a tanti compiti diversi.

Non a caso il Monza ha voluto puntare su di lui in una fase delicata di cambiamento di paradigma. Suo compito non sarà solo quello di lavorare con la Primavera, ma anche di dialogare con lo staff della prima squadra per agevolare la crescita dei giovani all'interno di un sistema preconstituito con fondamenti e linguaggio uguale per tutti. L'obiettivo è mantenere la categoria, ma anche produrre giocatori da inserire anno dopo anno al livello successivo.



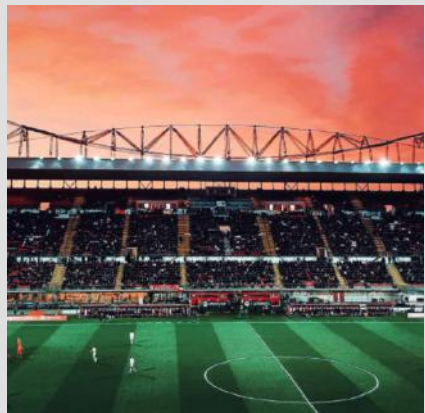
LA CAMPAGNA

Si vola già verso quota cinquemila abbonamenti

Non sono mancati e non mancano i disagi, ma i numeri sono buoni e si viaggia verso i cinque mila abbonamenti già sottoscritti. Oltre mille sono stati confermati durante la fase di rinnovo, poi è arrivato il grosso nella settimana di prezzi scontati.

Una politica, in generale, quella dei prezzi popolari, che sta funzionando. Al primo anno di Serie A, con tutta la novità di una categoria mai vissuta prima, i tagliandi staccati furono poco meno di seimila.

A oggi, con ancora quasi una settimana di sconti, si punta a superare la quota e consolidare la base dei sostenitori per il ritorno nel piano più alto del calcio italiano. C'è anche un nuovo partner per il ticketing, si tratta di Tic-



ketone.

Non sarebbe giusto nascondere qualche difficoltà. Diversi tifosi hanno segnalato situazioni critiche, come ad esempio posti assegnati casualmente senza possibilità di scelta, problemi nel cambio settore e cambio posto e - soprattutto - complicazioni riguardo ai pagamenti. C'è chi è arrivato a pagare lo stesso abbonamento anche cinque volte. Tutto certificato e presente nell'estratto conto. A diverse persone

Non è mancata qualche difficoltà, c'è chi è arrivato a pagare lo stesso abbonamento cinque volte

sono già stati restituiti i soldi, altri hanno avuto problemi a contattare il servizio clienti. Secondo quanto è stato possibile apprendere, si tratta di problematiche tecniche in via di risoluzione. Con il cambio del gestore del servizio di biglietteria si è creato una sorta di collo d'imbuto dal quale è apparentemente difficile uscire indenni. A rendere complicate le cose anche il gran numero di tifosi che ha scelto di abbonarsi tutto nello stesso periodo. Una gran cosa per il Monza, che inizia a fare un po' di cassetto per la gestione ordinaria, molto meno per i sistemi informatici, giunti quasi al collasso.

Qualcuno rimpiange Vivaticket, ma la società ha scelto per il definitivo cambio di rotta, così come in molti altri campi, dal vestiario alle forniture. In ogni caso con il passare delle ore, le criticità sembrano attenuarsi e piano piano risolversi. Ora il club punta dritto alla fase di vendita libera, che si aprirà ufficialmente dal 29 luglio. Per chi ha atteso, il rischio è quello di non trovare posti liberi in curva sud. La Pieri si è saturata velocemente ed ha ormai superato l'80% di riempimento, viaggiando verso il tutto esaurito come nei primi anni della Serie A. Numeri che si confermano ottimi anche dal punto di vista del tesseramento dei Monza Club che, in poche settimane, stanno raggiungendo facilmente i dati degli anni precedenti.

Mercato, primi botti da Sporting e Benfica Varela e Mangas vestiranno in biancorosso

Dopo qualche settimana di silenzio, i primi botti del mercato del Monza arrivano dal Portogallo.

Dopo aver aperto il filone con Foe Ondo, centrocampista che ha già esordito al fianco di capitano Pessina nella prima formazione di Juric, gli uomini mercato biancorossi hanno bussato alla porta di due grandi del campionato lusitano, lo Sporting Lisbona ed il Benfica, portando a casa Riccardo Mangas e Gustavo Varela.

Esterno sinistro

Il primo è un esterno sinistro; in carriera ha giocato in patria, ma ha anche un'esperienza nel campionato russo, in cui non è riuscito ad ambientarsi più di tanto.

Il meglio l'ha dato tre anni fa al Vitoria Guimaraes, conquistandosi la Conference League un gol alla volta, mentre nell'ultima stagione ha accumulato minutaggio anche in Champions League, poco ma sempre valido, giocando con lo Sporting nella vittoria sul Paris Saint Germain ad esempio.

Non è mai stato uno che segna molto, anche se nella sua annata migliore ha firmato cinque centri, ma è poliedrico e può giocare in almeno tre ruoli; quello che meglio gli si addice è il laterale a tutta fascia. Insomma, identikit perfetto per una zona di campo rimasta scoperta dopo l'addio di Azzi.

E anche le caratteristiche si sposano con l'idea di Juric. Sicuramente ha gamba, una discreta tecnica, un mancino tagliato e la capacità di chiudere l'azione con l'inserimento dal lato senza palla.

Ricardo Mangas può essere il tassello che serviva, se ritroverà la forza e la voglia di rilanciarsi. Arriva in prestito con obbligo di riscatto, probabilmente condizionato a determinate situazioni.

Il nuovo attaccante

Con meno esperienza ma



Mangas è molto poliedrico in quanti può giocare in tre ruoli, il meglio lo dà come laterale a tutta fascia, perfetto dopo l'addio di Azzi. Varela è un giocatore di fisico capace di fare a spallate contro i difensori

una gran bella dose di talento da scoprire invece il nuovo attaccante in arrivo dal Benfica.

Gustavo Varela ha giocato in prestito quest'anno una stagione da oltre 1600 minuti con il Gil Vicente che ha chiuso al sesto posto la lega portoghese. Lui ha contribuito con sei reti che, a vent'anni, nella prima vera annata di grande utilizzo, non sono poche.

Anche perché solamente l'anno prima aveva strabillato in Youth League con sette gol in sette partite. È un giocatore di fisico, capace di fare a spallate contro i difensori, soprattutto fronte porta. Naturalmente va testato sul grande palcoscenico della massima serie.

Per lui il club potrebbe anche fare uno sforzo economico e prelevare a titolo

Foe Ondo e Solomon Loubao, due nuovi arrivi del Monza. Il primo ha già esordito al fianco di capitano Pessina nella prima formazione di Juric.

definitivo, per strapparlo alla concorrenza di Venezia, Auxerre, Parma e Paris FC.

Mondiale finito, mercato no

Ma i movimenti del Monza non si fermano qua. C'è ancora molto da costruire ed ora che è finito il Mondiale si può iniziare a guardare in casa delle grandi che devono sfolire, in particolare da Inter e Napoli. Ai nerazzurri sono state chieste informazioni per Akin-sanmiro e Massolin, il primo a titolo definitivo, il secondo ovviamente in prestito. In Campania invece c'è Folorunsho possibile partente, anche se l'ingaggio è piuttosto elevato. E c'è sempre da pensare alla difesa, dove attualmente manca la quota di esperienza per il livello di calcio completamente diverso della Serie A.

LE CESSIONI

Anche Ravanelli vola in Serie B Un biennale con la Sampdoria

Continua a perdere pezzi il Monza. Dopo Hernani finito al Palermo ed Azzi al Modena, dopo i giovani Capolupo e Vailati mandati in prestito a La Spezia e Cerignola, i biancorossi salutano anche Ravanelli, il difensore centrale protagonista di un'annata più che positiva dal punto di vista delle prestazioni personali, anche se è stato condizionato in parte - soprattutto verso il finale - da una serie di problemi fisici.

Arrivato dalla Cremonese la scorsa estate con la qualifica ben meritata di specialista in promozioni, ha rispettato le attese e trascinato i brianzoli in Serie A.

Al piano di sopra però l'espe-

rienza è nulla. Questo, aggiungendo l'età che scorre (classe 1997) e le suddette questioni atletiche (mai più di 30 presenze in campionato in carriera), hanno spinto la società a fare una determinata scelta.

Già pochi giorni dopo il 29 maggio, il procuratore del ragazzo è stato invitato a trovare una soluzione.

Naturalmente in cattedra le richieste erano parecchie, proprio per la garanzia di prestazioni di alto livello; in fondo uno che ha vinto quattro degli ultimi cinque campionati è sempre utile. Alla fine ha scelto il progetto di rilancio della Sampdoria.

All'inizio sembrava che l'ac-



Il Monza ha incassato 350 mila euro, non una grande cifra ma ha alleggerito la rosa

cordo girasse attorno a qualche bonus, alla fine il Monza è riuscito a scontare un indennizzo da 350mila euro.

Oltre naturalmente a scaricare lo stipendio del giocatore, che a Genova ha firmato un biennale. Non proprio una cifra da grande cessione, dunque evidentemente l'obiettivo era fare spazio in rosa. La società punta a contrarre i costi, ma sta avendo difficoltà a liberarsi dei contratti più pesanti. È una strategia non semplice da seguire, perché trovare un difensore di Serie A a meno di 350mila euro è un bel problema, sempre che non si lavori unicamente sul mercato degli svincolati e dei prestiti.

CALCIO SERIE C

Ritiri: il Renate riparte dalla Val Brembana con Aanacoura tra i pali Folgore Caratese ai “test match” contro le quotate Arezzo e Sassuolo



Alcuni giocatori del Renate in allenamento e Daniele Eberini del Vis Nova Giussano

di **Franco Cantù**

Nuovo capitolo. Stessa destinazione. Per il terzo anno consecutivo la comitiva nerazzurra del Renate ha raggiunto Piazzatorre, in alta Val Brembana, per il ritiro pre-campionato. Fino al 31 luglio i nerazzurri alloggeranno all'Hotel Milano, lavorando per crescere insieme, passo dopo passo ma soprattutto con un obiettivo quello di reinserirsi nei primi posti della classifica come è accaduto negli ultimi campionati. Al via della stagione numero 17 nei professionisti il Renate ha rinnovato il roster della squadra titolare che avrà in panchina Jach Gattuso di Como, già tecnico del Novara oltre che della squadra lariana nelle stagioni in cui militava nella Terza serie.

Nell'alta Val Brembana, dopo accurate visite mediche, ha iniziato la preparazione un gruppo composto da 25 calciatori compresi gli aggregati dalla Primavera. Il lavoro estivo del Ds Oscar Magoni è stato avvantaggiato dalla presenza di numerosi giocatori già contrattualizzati e reduci da un'ottima stagione oltre che dopo essere stati valutati e “promossi” dal nuovo mister. Sarebbe stato assurdo ritoccare un meccanismo già funzionante specie a centrocampo mentre qualche avvicendamento è avvenuto nel reparto difensivo. Proprio alla vigilia del trasferimento a Piazzatorre è stato rinnovato il contratto al secondo portiere Andrea Bartoccioni, in un primo momento destinato all'addio e Nobile a restare, poi le cose sono andate esattamente al contrario. Il milanese classe 2004 sarà il vice di Joyce Francesco Aanacoura, nuovo portiere ti-

Tra i nerazzurri brianzoli qualche avvicendamento è avvenuto nel reparto difensivo. Rinnovato il contratto al secondo portiere Andrea Bartoccioni, in un primo momento destinato all'addio

tolare delle pantere dopo la partenza di Nobile (classe 1996) verso Treviso. In terra bergamasca i ragazzi di Gattuso sosterranno anche un paio di amichevoli con rappresentative locali, mentre la vera pre-season scatterà ad agosto.

Al contrario della Folgore Caratese

Nell'organico della Folgore Caratese sono inseriti 18 elementi una presenza che verrà incrementata dopo i test match. Ci sono tra gli altri Michele Ambrosini e Tommaso Duca che hanno firmato un contratto con scadenza 30 giugno 2028

che a diversi giorni si sta allenando nella struttura dello Sport Italia Village sotto l'attenta e vigile presenza del presidente Michele Criscitiello. La squadra di mister Belmonte, riconfermato sulla panchina bianco-azzurra dopo la cavalcata nella scorsa stagione e la susseguente promozione in Serie C, affronterà due test match: il primo è in programma oggi, sabato, al Campo sportivo comunale di Clusone dove alle 17,30 affronterà l'Arezzo; il secondo venerdì 31 luglio alle 19 allo stadio Renzo Ricci di Sassuolo con la squadra emiliana che gareggia in serie A. Nell'organico della Folgore Caratese sono inseriti 18 elementi una presenza che verrà incrementata dopo i test match. Nell'organico ci sono tra gli altri Michele Ambrosini e Tommaso Duca che hanno firmato un contratto con scadenza 30 giugno 2028. Ambrosini, esterno classe 2003, è cresciuto nei settori giovanili di AlbinoLeffe, Trevigliese e Virtus Ciserano Bergamo, club con cui ha debuttato in Serie D nel 2020. Nel gennaio 2022 è approdato alla Primavera del Genoa, prima del trasferimento al Pontedera nell'estate 2023, dove ha esordito tra i professionisti. Tommaso Duca.

Difensore centrale classe 2005, è cresciuto nei settori giovanili di Accademia Inter, Sedriano e Cremonese, club con cui ha conquistato il campionato Primavera 1 nella stagione 2023/24.

Nella scorsa annata ha maturato la sua prima esperienza tra i professionisti con la Giana Erminio, collezionando 15 presenze in Serie C. Nelle ultime due stagioni ha indossato la maglia dell'AlbinoLeffe, totalizzando 72 presenze e 2 gol in Serie C.

CALCIO ECCELLENZA

Muggiò su Barlocco e Mondoni e un Seregno che cambia Pelle

I ritmi non si abbassano: il mercato nell'Eccellenza non conosce tregua e, in Brianza, le società sono al lavoro per completare gli organici in vista della nuova stagione di fatto sempre più vicina. Il Muggiò ha annunciato due colpi in entrata: sono il centrocampista Luca Barlocco e l'attaccante Aurelio Mondoni. Quest'ultimo, “punta esterna” classe '99, ha un ampio passato in Eccellenza, avendo vissuto la maggior parte della sua carriera in questa categoria. Dopo gli inizi nel vivaio del Varese Calcio, ha esordito tra i grandi proprio con i biancorossi, prima trasferirsi all'Ardor Lazzate. Il suo percorso è poi proseguito con Casatese, Solbiate, Gavirate, Vergiate, nuovamente Solbiate, Saronno e per ultimo Magenta. In grado di giocare anche al centro rappresenta una grande alternativa per il reparto avanzato della rosa di Mister Cortelazzi. Anche Luca Barlocco (classe 1995) fa parte del nuovo progetto della società FCD Muggiò. Juventus, Como, Vicenza, Alessandria, Carrarese ed Entella sono solo alcune delle importanti realtà che hanno segnato il suo percorso calcistico. Un curriculum che parla da solo e un bagaglio di esperienza che potrà rappresentare un importante punto di riferimento per i giovani e per la crescita del settore giovanile, presente e futuro del Muggiò.

Non si abbassa il ritmo anche del mercato del Seregno che ha annunciato gli innesti di Federico Pelle, Christian Ghibellini e la conferma di Emanuele Rapone. La società infatti ha reso ufficiali i loro inserimenti nella rosa. Di particolare significato la firma di Federico Pelle. L'attaccante è reduce dall'esperienza con l'Academy Calvairate, ed è pronto a rilanciarsi dopo una stagione sottotono a livello personale. Un'annata non semplice che tuttavia non può

cancellare l'importante passato del calciatore classe 2000. Cresciuto tra Parma e Inter, ha maturato esperienze in Serie C con Renate e Pro Sesto per poi muoversi tra Eccellenza e Serie D in club di rilievo come Club Milano e Leon Vimercate. Spicca in particolare la sua stagione 2024/25, conclusasi con 18 marcature. Il comunicato del Seregno evidenzia che: “Tecnica, fantasia e fiuto del gol sono le caratteristiche di Federico, attaccante abituato a confrontarsi tra Eccellenza e Serie D, cresciuto in due settori giovanili di grande prestigio come Inter e Parma, prima dell'esordio in Serie C.

Nel corso della sua carriera ha già conquistato due promozioni in Serie D, con il Club Milano e poi con la Leon. Punta moderna e di grande qualità tecnica, può giocare sia da riferimento offensivo nel 4-3- sia alle spalle di un centravanti fisico. È un giocatore capace di creare superiorità, mettere in difficoltà le difese e, soprattutto, trovare la via del gol con continuità”. Anche Christian Ghibellini è un nuovo giocatore azzurro. Nell'ultima stagione il centravanti ha vestito la maglia della Caronnesse, chiudendo l'annata con 9 reti. Classe 2005, vanta una notevole esperienza in Serie D con le maglie di Casatese Merate e Sant'Angelo Lodigiano, oltre a un esordio tra i professionisti in Serie C con la maglia del Renate, società nella quale è cresciuto a livello giovanile.

Dopo l'ottima seconda parte della scorsa stagione, Emanuele Rapone continuerà a vestire la maglia del Seregno. Classe 2006, era arrivato lo scorso anno nel mercato invernale dall'Ardor Lazzate, dove aveva esordito in Eccellenza con i “grandi” nonostante la giovane età. Centrocampista offensivo rapido e tecnico si esibirà ancora nello stadio “Ferruccio”.

SPORT E DINTORNI

Volpati e l'addio a Bagnoli, il “mister operaio”

di **Sergio Gianni**

Li conosceva bene. Perché entrambi avevano una grande fiducia in lui e lo avevano nominato allenatore in campo. Domenico Volpati, classe 1951, al Monza nella stagione 1978-1979, vinse poi lo scudetto nel campionato 1984-1985 con il Verona di Osvaldo Bagnoli.

Il tecnico di quel Monza era Alfredo Magni, morto lo scorso maggio a 86 anni. Quel Monza il 1° luglio 1979 fu sconfitto per 2 a 0 dal Pescara nello spareggio per la serie A. Volpati, il punto di forza della squadra biancorossa, quella partita non la giocò, costretto in tribuna da

una squalifica.

Un'assenza pesantissima: Magni considerava il futuro campione d'Italia l'unico elemento insostituibile di quel gruppo.

Volpati si prese poi la rivincita giocando comunque in serie A con il Torino e, soprattutto, con il Verona allenato appunto da Osvaldo Bagnoli, morto nei giorni scorsi a 91 anni.

Volpati, una volta chiuso con il calcio giocato, si è laureato in medicina e ha esercitato la professione di dentista.

Era presente ai funerali di Magni, svoltisi a Missaglia. E ha ovviamente partecipato ai fu-

nerali di Bagnoli, insieme ai compagni di squadra dello scudetto.

«Magni e Bagnoli - spiega Volpati - erano due tecnici abbastanza simili. Sono quelli che più mi hanno apprezzato e hanno saputo meglio valorizzarmi. Sapevamo che su di me potevamo contare». Bagnoli allenò Volpati in C alla Solbiate (1973-1974), in B al Como (1976-1977) e al Verona in A dal 1982 al 1988. Magni fu il tecnico di Volpati nell'anno dello spareggio con il Pescara e poi lo volle anche al Brescia, nel campionato 1981-1982.

«Magni - ricorda - apprezzava la mia duttilità. A Monza

giocai da mediano, da terzino e anche da stopper, al posto di Giuliano Vincenzi. Magni e Bagnoli erano due persone coerenti, di una serietà assoluta. Erano due esponenti di un calcio che non c'è più».

Magni e il mister della Bovis, in effetti, non ce l'avrebbero fatta a confrontarsi con giocatori pieno di tatuaggi e «chiusi» nelle loro cuffiette. «Nel calcio - aggiunge Volpati - devi fare gruppo. Magni e Bagnoli facevano sentire la responsabilità ai giocatori. E da questo derivava la loro credibilità davanti alla squadra».



SVELATO IL CALENDARIO

Vero Volley Monza, novembre tosto
Novità: per la prima volta i play-out

E' ancora piena estate ma l'autunno del volley è alle porte: il campionato di SuperLega 2026/27 della Vero Volley Monza inizierà in trasferta sul campo della neopromossa Tinet Prata di Pordenone.

Il primo match

Si tratta del primo match di un calendario che è stato svelato nel corso della terza giornata del Volley Mercato che si è tenuto allo Zanhotel & Meeting Centergross di Bentivoglio. La Regular Season prenderà il via domenica 18 ottobre e si concluderà il 28 febbraio 2027. Il debutto davanti al pubblico di casa è in programma nel weekend del 25 ottobre contro Rana Verona. Un campionato che riserverà una gradita novità: l'introduzione dei Play Out che renderanno ancor più avvincente la sfida.

Le prime giornate saranno subito impegnative: Monza affronterà subito alcuni dei principali protagonisti della SuperLega.

L'1° novembre arriverà all'Opquad Arena la Sir Susa Scai Perugia, seguita dalla trasferta di Cuneo e dalla sfida interna contro Valsa Group Modena. Il derby con l'Allianz Milano sarà nella settima giornata di andata (29 novembre) e aprirà anche il girone di ritorno, con la sfida del 26 dicembre all'Allianz Cloud.

A dicembre gli atleti brianzoli affronteranno Gas Sales Blueenergy Piacenza, Cisterna Volley, Itas Trentino e Cucine Lube Civitanova, mentre la stagione regolare si chiuderà sul campo dei campioni d'Italia della Sir Susa Scai Perugia.

Durante l'evento è stato presentato il nuovo presidente della Lega Pallavolo Serie A, Claudio Durigon, che ha preso il posto di Massimo Righi, alla guida della Lega dal 2020 al 2026 e ora nominato presidente del Consiglio di amministrazione. Celebrato anche il successo della Vero Volley Monza Under 20, vincitrice della Del Monte Junior League 2025/26.

«Un calendario complicato all'inizio e complicatissimo alla fine», è il commento dell'allenatore della Vero Volley Monza, Massimo Eccheli. «Dovremo essere bravi ad elevare al massimo la nostra attitudine alla battaglia, perché le circostanze lo imporanno».

Nel frattempo è ufficialmente aperta la vendita libera della campagna abbonamenti «Vero Volley Ovunque»: info sui canali ufficiali Vero Volley.

Il cammino della Numia Milano

Sarà il match casalingo contro



Le prime giornate saranno subito impegnative per Monza: all'Opquad Arena la Sir Susa Scai Perugia, seguita dalla trasferta di Cuneo e dalla sfida interna contro Valsa Group Modena. Il derby con l'Allianz Milano sarà nella settima giornata di andata (29 novembre)

Il Bisonte Firenze ad inaugurare invece il campionato di LVF A1 Fineco della Numia Vero Volley Milano. L'inizio della Regular Season è in programma il weekend del 3-4 ottobre e fine prevista tra il 13-14 marzo 2027.

Sarà una stagione regolare più lunga di tre settimane rispetto alla precedente quella che affronteranno le quattordici squadre protagoniste, con tre soli turni infrasettimanali su ventisei giornate totali.

Dopo l'esordio davanti al pubblico amico, Egonu e compagne partiranno alla volta delle Marche per la prima trasferta stagionale contro la Cbf Balducci Hr Macerata.

Poi subito big match per Milano:

domenica 18 ottobre ospiterà la Igor Gorgonzola Novara per la terza giornata di campionato, con la gara di ritorno in programma nel Boxing Day tra il 26 e 27 dicembre. Sarà poi la volta del turno infrasettimanale contro Bergamo, e di due gare interne contro Busto Arsizio e San Giovanni In M.No.

Giro di boa con la super sfida con la Savino Del Bene Scandicci (8 novembre) e sempre a novembre la Numia affronterà anche le neopromosse Banca Valsabbina Millenium Brescia e Cda Volley Talmassons Fvg, Granda Volley Cuneo e le campionesse d'Italia in carica della Prosecco Doc A. Carraro Imoco Conegliano, con andata in casa fissata per il 22 novembre e ritorno il 21 febbraio 2027. Chiudono i match contro Reale Mutua Fenera Chieri '76 e Megabox Ond. Savio Vallefoglia, quest'ultima avversaria della Numia Vero Volley Milano nella sfida che metterà un punto alla stagione regolare.

Concluso il girone di andata le prime otto classificate si qualificheranno per i Quarti di Finale di Coppa Italia Frecciarossa, che si disputeranno in gara secca il 23 dicembre. La Final Four della competizione è invece segnata in calendario nel fine settimana del 13-14 febbraio in sede da definirsi.

Al termine della Regular Season ad accedere ai Playoff Scudetto saranno le migliori otto, con i Quarti giocati con la formula di andata-ritorno ed eventuale Golden Set; confermata invece la formula delle Semifinali e Finali al meglio delle cinque gare.

La presentazione del calendario del Vero Volley Monza: con l'occasione presentato il nuovo presidente della Lega Pallavolo Serie A, Claudio Durigon. Celebrato anche il successo della Vero Volley Monza Under 20, vincitrice della Del Monte Junior League 2025/26 (Foto Consorzio Vero Volley)

IL NOSTRO MUNDIAL

Qui nessun dubbio
hanno vinto i più forti

di Sergio Gianni

Nessun dubbio, ha vinto la formazione più forte. Gli addetti ai lavori del calcio dilettantistico nostrano, insomma, indicano senza incertezze nella Spagna l'inevitabile trionfatrice del campionato mondiale.

«La Spagna - commenta Davide Di Piero, 51 anni, già giocatore nel ruolo di rifinitore ed attuale direttore sportivo della Juventus - non ha semplicemente meritato di vincere il titolo, ma lo ha strameritato».

Ha fatto vedere il calcio migliore, ha sempre imposto il proprio gioco. Noi in Italia dovremmo cercare di imitarla. Loro gli elementi migliori li fanno debuttare subito, li mettono alla prova. Non si giustificano dicendo che «sono troppo giovani».

«Una filosofia - ciosa Di Piero - che anch'io, fatte ovviamente le debite proporzioni, metto in pratica alla Juventus: se c'è uno juniores bravo, cerco di promuoverlo in prima squadra. La compagine più deludente? La Germania, ancor più del Brasile».

Per Luigi De Furia, 61 anni, ex mister di Città di Monza, Campagnola Don Bosco e Cinisellese, è stata soprattutto la Francia la formazione che ha avuto

un rendimento inferiore alle attese.

«In effetti - ammette De Furia, trasferitosi da qualche anno in Romagna, nella prossima stagione allenatore della formazione esordienti 2015 del Gabicce Gradara - ero convinto che la squadra di Deschamps in finale ci arrivasse».

Nell'atto conclusivo del mondiale, poi, pensavo che Scaloni, pur con la squadra in inferiorità numerica, mettesse una punta, magari Lautaro.

Messi era troppo isolato. Per quanto riguarda Vinić, è stato comunque il miglior arbitro del mondiale, ma la finale avrebbe potuto gestirla meglio. Sull'affermazione della Spagna, in ogni caso, niente da dire. Hanno vinto i migliori, senza dubbio».

«La delusione più cocente - riconosce Antonio Marchetta, 71 anni, da 20 presidente del Città di Monza - è stata la Francia. Era una finalista annunciata e non ha raggiunto l'obiettivo».

«L'Argentina - aggiunge Marchetta - ha retto finché Messi è riuscito a tenerla in piedi, l'Inghilterra con la stessa Argentina ha giocato solo un tempo. Nulla da eccepire, invece, sul successo della Spagna: ha giocato bene e ha vinto il mondiale con il massimo merito».

A Termini Astro sempre in orario
Undicesimo "scudetto" freestyle

di Annamaria Colombo

Dopo il titolo italiano di Francesca Petinari nella Battle, altre soddisfazioni sono arrivate per Astro Roller Skating dai Campionati Italiani di Inline Freestyle di Roma, che per dieci giorni hanno trasformato la città eterna nel crocevia del pattinaggio freestyle nazionale. La formazione della società presieduta da Luisa Biella ha vinto per l'undicesima volta lo «scudetto» tricolore con 3939 punti staccando nettamente i secondi classificati l'Asd BYZ Skating Roma che hanno ottenuto 2430 punti. Ben settantadue le società in gara sul circuito allestito nei pressi della stazione Termini. L'asso pigliatutto del gruppo monzese è stato il giovane Antonio Pao-

letta, autore di un magnifico triplete. Paoletta si è aggiudicato, infatti, i titoli di campione italiano juniores nel free jump, roller cross e high jump. Sul primo gradino del podio sono salite anche Leila Luce Levio nell'high jump ed Elena Bertozzi nella slide. Piazza d'onore per Martina Zaffaina nel free jump seniores, giunta alle spalle della brianzola Francesca Brivio che ha gareggiato con i colori del New Skate Lissone. Terzo posto nel free jump per Giorgia Grauso. Da ricordare i risultati ottenuti la scorsa settimana dal senior Lorenzo Guslandi, vincitore della medaglia d'argento nel Classic Freestyle Slalom e di una di bronzo nella Battle, e da Elisa Rivolta che si è appesa al collo la medaglia di bronzo nella Battle e nel

Classic Freestyle Slalom. Soddisfatto Andrea Ronco, commissario tecnico azzurro delle specialità Skate Cross, Jump, Slide e Speed e primo allenatore della formazione monzese: «È stata una delle competizioni più toste di questa stagione - ha spiegato - Abbiamo avuto una notevole partecipazione e un livello che si è sicuramente alzato per le categorie più giovani. Delle buone conferme per quel che riguarda le categorie più grandi. Questo ci porta alla chiusura della stagione nazionale e apre la porta verso l'ultima fase di preparazione al campionato del mondo di ottobre. La piazza dove si sono svolte le gare ha sicuramente temprato tutti gli atleti e proseguito lo stile urban di questa disciplina».





LA FINALE Con Argentina-Spagna anche la nostra scommessa è giunta al termine. Le ultime curiosità e la classifica

Ciapa il Mundial, cala il sipario. E chi glielo dice ai nostri "ct" da bar?

di Marco Pirola

Anche questa volta è finita. Il pallone smette di rotolare, i pronostici vanno in archivio e "Ciapa il Mundial", il concorso de Il Cittadino, chiude i battenti dopo settimane vissute tra emozioni, colpi di scena e qualche inevitabile... scivolone da indovini. Perché diciamo: pronosticare un Mondiale è un mestiere difficilissimo. Sulla carta sembrano tutti bravissimi. Poi arriva la prima sorpresa, la favorita inciampa contro la "piccola" di turno e il capolavoro costruito con tanta pazienza finisce nel cestino prima ancora degli ottavi di finale. Eppure è proprio questo il bello. Se il calcio fosse una scienza esatta, basterebbe un algoritmo per assegnare la coppa e tanti saluti. Invece no. Esistono i rigori al 120', i pali che decidono una carriera, gli autogol che entrano nella storia e gli outsider che si trasformano in giganti per una sera. Così anche i partecipanti a "Ciapa il Mundial" hanno vissuto il torneo come ogni vero tifoso: alternando euforia e dispe-

Quasi cinquanta gli affezionati lettori che si sono sfidati con le domande. A tutti va il nostro più sentito grazie per averci accompagnato in questi mesi

razione nel giro di novanta minuti. C'è chi aveva previsto tutto... fino alla seconda giornata. Chi aveva puntato sul solito Brasile salvo scoprire che il Mondiale non legge i curriculum. Chi ha creduto nell'Argentina fin dall'inizio e chi, con una buona dose di fortuna e intuito, ha visto lontano quando tutti guardavano dall'altra parte. In fondo il concorso è stato questo: un grande gioco collettivo, capace di trasformare ogni partita in una sfida personale. Perché il gol segnato al novantesimo non cambiava soltanto il destino di una nazionale, ma anche quello della propria schedina. E improvvisamente ci si ritrovava a tifare per un calcio d'angolo, una parata o persino per un fuorigioco millimetrico. Roba da far impallidire anche il VAR.

Per settimane il Mondiale è entrato nelle case, nei bar, negli uffici e persino nelle chat di famiglia. "Hai visto la partita?" è stata la domanda più gettonata, subito seguita da "Mi ha rovinato il pronostico!". Del resto ogni italiano custodisce dentro di sé un commissario tec-



nico, un opinionista e, quando serve, anche un esperto di probabilità. Tutti rigorosamente convinti di aver capito il calcio meglio degli allenatori... almeno fino al fischio finale. E ora? Ora resta il piacere di aver condiviso un'avventura lunga un mese, fatta di emozioni autentiche e di quella sana competizione che rende speciale ogni concorso. Perché vincere fa piacere, certo, ma anche raccontare, a distanza di anni, "quella volta che avevo azzeccato il risultato di una partita impossibile" ha il suo fascino. Il sipario su "Ciapa il Mundial" si chiude quindi con il sorriso. C'è chi festeggerà per aver conquistato i premi messi in palio da Il Cittadino e chi prometterà di rifarsi alla prossima edizione, già convinto che questa volta il proprio tabellone sarà perfetto. È la stessa promessa che gli appassionati fanno a ogni grande torneo. E puntualmente viene smentita dal calcio, che continua a essere meravigliosamente imprevedibile. Per fortuna. Perché se sapessimo sempre come va a finire, non ci sarebbe alcun motivo per aspettare con il fiato sospeso il prossimo fischio d'inizio.

GOL PIÙ VELOCE IN UNA FINALE: l'olandese Johan Neeskens segnò dopo appena 88 secondi contro la Germania Ovest nella finale del 1974, un record ancora imbattuto

FINALE CON PIÙ GOL: Argentina-Francia del 2022 terminò 3-3 dopo i tempi supplementari, prima della vittoria argentina ai rigori. È considerata una delle finali più spettacolari della storia

Il trofeo attuale, introdotto nel 1974, è stato **DISEGNATO DALLO SCULTORE ITALIANO SILVIO GAZZANIGA** dopo che il Brasile conquistò definitivamente la Coppa

Jules Rimet nel 1970.

IL GIOCATORE PIÙ ANZIANO A VINCERE UNA FINALE: Dino Zoff sollevò la Coppa del Mondo nel 1982 all'età di 40 anni

PELÉ è l'unico calciatore ad aver vinto tre Mondiali (1958, 1962 e 1970)



PAESE PIÙ VINCENTE: il Brasile guida l'albo d'oro con 5 titoli mondiali

LA "FINALE" DEL 1950 tra Brasile e Uruguay (il celebre Maracanazo) non era tecnicamente una finale, ma l'ultima partita del girone finale. È comunque ricordata come una delle gare più iconiche della storia del calcio.

10 CURIOSITÀ sulla finale Italia-Francia del Mondiale 2006, giocata il 9 luglio 2006 a Berlino. L'Italia vinse il suo quarto Mondiale, raggiungendo la Germania a quota quattro titoli (all'epoca)

ARMONIA

Pane Bar Pasticceria



CLASSIFICA TOP44 [DEFINITIVA]

POS.	GIOCATORE	POS.	POS.	GIOCATORE	POS.
1	Scura	88	23	Albe1965	46
2	Calcio con la F	72	24	Julls	46
3	ElFrasquito16	70	25	Lasplendida	46
4	Gibo77	68	26	El Valdanito	44
5	Sgurbat	66	27	Ubi	44
6	PietroErba	66	28	Sgab	42
7	Paolag	64	29	Colombokev	40
8	AndreRIO	64	30	Izoard	40
9	Papa Francesco	64	31	Diba1970	40
10	FedeBolla	62	32	wizard	40
11	Ermi	62	33	Bruya	38
12	Charlie	62	34	Brianzamoniale	36
13	Nero	58	35	Mated	32
14	Atletico Supposte	58	36	Barbellino	30
15	Sikkke	58	37	Citty10	28
16	Napolethanos	58	38	belgattino	28
17	luca70	58	39	Totoro	22
18	Kant94	56	40	Tre per uno	14
19	giussano4ever	54	41	Frank	14
20	Negrus	52	42	puzzetta6	8
21	Chicca	52	43	Cittadino	4
22	Sium	46	44	vadavia	0



La Coppa del Mondo parla italiano: la storia di Silvio Gazzaniga Gazzaniga e dell'arte che ha trasformato un sogno in leggenda

Ogni quattro anni il mondo si ferma. Milioni di occhi seguono una finale, ma ce n'è uno che, prima ancora del fischio d'inizio, cattura l'attenzione di tutti: il trofeo della Coppa del Mondo FIFA. È il simbolo più ambito del calcio, il premio che ogni campione sogna di sollevare almeno una volta nella vita. Quello che pochi sanno, però, è che questa icona dello sport mondiale parla italiano. È nata dall'ingegno di uno scultore milanese e prende forma ancora oggi in un'azienda alle porte di Milano, custode di una tradizione artigianale conosciuta in tutto il mondo. La storia inizia nel 1970, quando il Brasile di Pelé conquista il suo terzo titolo mondiale e, come previsto dal regolamento dell'epoca, ottiene definitivamente la storica Coppa Jules Rimet. La FIFA si trova così davanti a una sfida tanto delicata quanto affascinante: creare un nuovo trofeo capace di rappresentare il valore universale del calcio e destinato a diventare il simbolo delle future generazioni. Viene indetto un concorso internazionale. Tra decine di proposte emerge quella di un artista italiano, Silvio Gazzaniga, nato a Milano il

23 gennaio 1921. Scultore, designer e uomo di straordinaria sensibilità, lavorava presso la storica Bertoni, azienda specializzata nella realizzazione di medaglie e trofei. La sua idea conquista la commissione FIFA e, nel 1974, il mondo scopre quella che sarebbe diventata una delle opere più riconoscibili della storia dello sport. La sua creazione non è soltanto un oggetto prezioso. È un racconto scolpito nell'oro. Gazzaniga spiegò di aver immaginato "linee che si slanciano dalla base, sorgendo a spirale, per accogliere il mondo". Due figure umane sostengono il globo terrestre, rappresentando la forza, la gioia, il sacrificio e il trionfo che accompagnano ogni campione. In pochi centimetri di altezza è racchiuso il sogno di miliardi di persone. Da allora quella coppa è diventata molto più di un trofeo. È l'immagine della vittoria assoluta, l'oggetto che accompagna le fotografie più iconiche della storia del calcio. Da Beckenbauer a Maradona, da Zidane a Cannavaro, fino a Messi, ogni campione che l'ha alzata al cielo ha scritto una pagina di storia, ma tra quelle mani c'è sempre stato anche un piccolo pezzo d'I-

E alla fine parlò il primo. Da Paderno alla vetta del mondo, anche quest'anno un italiano ha alzato la coppa al cielo

talia. Dietro quella meraviglia continua a esserci il lavoro della GDE Bertoni, l'azienda con sede a Paderno Dugnano, nell'hinterland milanese, erede della storica Bertoni fondata nel 1938. Qui l'abilità degli artigiani si unisce alle tecnologie più moderne per dare vita a trofei conosciuti in ogni continente. Non solo la Coppa del Mondo FIFA, ma anche la Coppa UEFA Europa League, considerata una delle più complesse da realizzare, oltre a numerosi riconoscimenti destinati alle più importanti competizioni sportive internazionali, dall'automobilismo al ciclismo. Entrare nei laboratori della GDE Bertoni significa scoprire un mondo dove il tempo sembra rallentare. Ogni dettaglio viene

rifinito con una precisione quasi maniacale, ogni superficie viene controllata, ogni incisione racconta un sapere tramandato negli anni. È un luogo dove l'artigianato italiano incontra l'eccellenza internazionale, dimostrando come la qualità possa diventare un linguaggio universale. Silvio Gazzaniga si è spento a Milano il 31 ottobre 2016, all'età di 95 anni. Ha lasciato in eredità molto più di un capolavoro di design: ha donato al calcio un simbolo immortale. Un'opera che continua a emozionare ogni volta che viene mostrata al pubblico, prima ancora che venga assegnata. Per molti è soltanto una coppa d'oro. In realtà è un'opera d'arte, il frutto della creatività italiana e della maestria di uomini che hanno saputo trasformare il metallo in un'emozione. Ogni volta che il capitano di una nazionale la solleva verso il cielo, insieme ai festeggiamenti di un popolo si celebra, inconsapevolmente, anche una storia tutta italiana. Una storia fatta di talento, passione e artigianato. Una storia che continua a brillare, proprio come il trofeo più desiderato del pianeta.

Fontana
Bilance
BILANCE
AFFETTATRICI
PER NEGOZI E INDUSTRIE



Via Tazzoli, 45 - Cesano Maderno (MB) confine con Seregno - Tel. e Fax 0362-504379 - info@fontanabilance.it - www.fontanabilance.it

LETTERE

SEGNALAZIONE



«Se vi sembra solo un gelso»
Riflessioni su “017736”
che lascerà posto a una strada

Guardate attentamente queste foto. Se anche a voi 017736 sembra solo uno dei tanti alberi di Monza, sappiate che vi state sbagliando. Quello che vedete, infatti, non è un semplice albero: è una delle ultime vestigia viventi della Monza dei tempi che furono. È uno splendido esemplare pluricentenario di Morus alba, il gelso bianco. Per i monzesi più giovani, che forse non ne hanno mai sentito parlare, il gelso è stato per secoli uno dei simboli della ricchezza della nostra città e della Brianza. Fu soprattutto con Ludovico il Moro che la sua coltivazione venne fortemente incentivata nel Ducato di Milano: le sue foglie nutrivano i bachi da seta e la seta, grazie alla presenza del Lambro, dei canali e di un territorio particolarmente vocato, rese la Brianza uno dei distretti serici più importanti d'Europa. Oggi quella tradizione è scomparsa: le immense distese di gelsi sono state quasi completamente cancellate e con esse un pezzo dell'identità di questa terra. Eppure qualche testimonianza è sopravvissuta. Sparuti, nascosti e spaventati dalla mania albericida imperante, alcuni di quegli alberi che hanno visto passare gli Asburgo, Na-

poleone, il Risorgimento, due guerre mondiali e la nascita della Repubblica resistono ancora nel giardino di qualche casa, lungo il Villorresi (dove negli ultimi anni molti sono stati abbattuti per lasciare spazio a splendidi ed ecologici argini di cemento) o negli ultimi fazzoletti di terra ancora sfuggiti alla cementificazione. Lui è uno di questi. Quando quest'albero è nato l'Italia non esisteva ancora. Da allora ha sfamato i bachi da seta e, ogni fine di maggio, ha prodotto more e richiamato merli, storni e decine di altri uccelli che si contendono i suoi frutti (negli ultimi 20 anni se li sono contesi anche con me!). Nonostante ciò, purtroppo, persino un grandioso e sano albero come lui, che è sopravvissuto a tutto ciò che più di due secoli di vita comportano, rischia di non sopravvivere alla più insignificante delle sciagure: una amministrazione. Già, perché proprio lì, tra

le sue e le nostre radici, l'attuale amministrazione è pronta a far passare una strada (...). Davvero una strada, con limite di 30 km/h (quando mai...), che taglierà in due un quartiere residenziale e che, di fatto, duplicherà un collegamento già esistente poche centinaia di metri più avanti, può giustificare la distruzione di uno degli ultimi superstiti della Monza che fu? L'ecologia non si fa a colpi di slogan. Non consiste nel piantare qualche Liquidambar esotico davanti alle telecamere mentre si abbattano alberi che custodiscono due secoli di storia. Non consiste nel chiamare "compensazione ambientale" ciò che, nella realtà, significa sostituire un ecosistema maturo con qualche giovane pianta che impiegherà decenni, se mai ci riuscirà, a svolgere una minima parte della funzione ecologica dell'albero che si è deciso di abbattere. La tutela dell'ambiente si

misura dalla capacità di conservare ciò che è già lì, ciò che funziona, ciò che nessun vivaio potrà mai restituire una volta perduto. Andare a tagliare questo gelso, memoria delle nostre tradizioni e testimone silenzioso della storia di Monza, significa rinunciare a qualcosa che non appartiene a una giunta, a un partito o a una maggioranza: appartiene a tutti noi. La scelta di abbattere questo monumento vivente è l'ennesima riprova di una politica incapace di riconoscere il valore di ciò che non può essere ricostruito. Una politica che non solo fatica ad amministrare il presente, ma anche ad avere cura e rispetto della storia. Ma d'altronde, parafrasando Manzoni, se uno i valori non li ha, non se li può dare. Neppure se si autodefinisce “ecologista”.
Lettera firmata

METEO Nuvole cariche di fulmini in un cielo a metà

A un certo punto sabato scorso il cielo si è diviso a metà: verso est nuvoloni carichi di fulmini - nella foto “scorci di Barlassina” del lettore Giorgio Ponti - a ovest la luna e le stelle. Il 18 luglio si era già placata la perturbazione che solo ventiquattr'ore prima aveva causato gravi danni con grandine di notevolissime dimensioni soprattutto nella zona di Cesano Maderno e del Seveso. Sulla Brianza è stata invece solo una coda della perturbazione che a Milano ha costretto alla sospensione con successivo annullamento del concerto di Bad Bunny all'ipodromo La Maura, un concerto atteso per un anno dai 78mila che avevano comprato il biglietto (che saranno interamente rimborsati, tra le polemiche per la sicurezza e l'idoneità del luogo) e durato cinque canzoni. Il rovescio della medaglia di correnti più fresche in discesa da nord che hanno minato l'anticiclone africano che per un mese ha fatto vivere a tutta la provincia (e alla Lombardia e all'Italia) temperature oltre le medie del periodo. Una svolta verso il giallo del bollettino Humidex di Arpa Lombardia che in questi giorni ha fissato “il disagio percepito in condizioni ambientali di elevata umidità e alte temperature” tra debole e moderato. In Brianza previste massime di 29-30 gradi e notti intorno ai venti gradi. Rischio pioggia domenica 26 luglio, temperature in rialzo da lunedì 27 luglio.



Foto inviata alla redazione da Giorgio Ponti

Pedemontana fa sapere: «Completati i lavori sulla ciclabile Seregno-Desio

Gentile redazione, in merito alla lettera inviata dal vostro lettore Paolo Acquati e pubblicata nella rubrica Lettere sul numero del 9 luglio riguardante lo stato della pista ciclabile tra Seregno e Desio, ci teniamo in primo luogo a ringraziare il cittadino per la segnalazione. Lo spirito civico e l'attenzione al territorio da parte dei residenti sono per noi spunti fondamentali. Ci teniamo a precisare che il rinvio dei lavori sulla pista ciclabile si è reso necessario per dare la priorità ai lavori della Galleria Desio, cruciale per la viabilità della zona. Ci fa piacere comunicare che i disagi sono terminati. Nel frattempo, infatti, i lavori sono stati completati e la pista ciclabile è stata interamente ripristinata, tornando a disposizione di tutti i ciclisti in piena sicurezza. Ringraziamo ancora il lettore e i residenti per la comprensione e la redazione per lo spazio di dialogo concesso. Cordiali saluti,

Autostrada Pedemontana Lombarda

FARMACIE DI TURNO

Sabato 25

Varedo Nuova Brianza via Circonvallazione, 184
Brugherio Moncucco viale Lombardia, 99
Besana Caccia piazza Umberto I, 11
Desio Desio via Calatafimi, 2
Seregno Nuova Gilardelli piazza Concordia, 6
Lissone Comunale 3 via Pacinotti, 28
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Seveso Nuova via Borghetto, 7 fraz. Baruccana
Usmate Trevisan via Roma, 5
Sulbiate Campagner via Don Ciceri, 30

Domenica 26

Limbiate Corso Como corso Como, 13
Brugherio Dei Mille via Dei Mille, 2
Carate Nuova Gatti piazza IV Novembre, 3
Nova Comunale 2 via Diaz, 4
Seregno Comunale 2 via Santuario, 23 fraz. Santa Valeria
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Seveso San Clemente via Prealpi, 42

Vimercate Comunale 1 via don Lualdi, 6 fraz. Ruginello
Ronco Ranieri via Pio XI, 2

Lunedì 27

Bovisio La Farmacia piazza Anselmo IV, 7
Brugherio Centrale piazza Battisti, 22
Carate Merati via Volta, 1
Desio Comunale 3 via Sempione, 2
Giussano Comunale via Catalani, 62
Sovico Comunale viale Monza, 17
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lazzate Bottura & Bevilacqua piazza Lombardia, 18
Concorezzo Mauri via De Capitani, 10
Bernareggio Dr Max via San Bartolomeo, 1

Martedì 28

Limbiate Mombello via Monte Bianco, 48
Brugherio Increa via Dorderio, 21
Carate Varisco via Mascherpa, 14
Muggiò San Carlo via Libertà, 41
Seregno Comunale 1 via Edison, 96
Biassono Comunale via Verri, 16
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Meda Pirovano via Solferino, 30
Usmate Trevisan via Roma, 5

Agrate Viganò via Garibaldi, 1

Mercoledì 29

Cesano Centrale corso Roma, 2
Brugherio Centrale piazza Battisti, 22
Renate La Farmacia via Roma, 16
Desio Piccaluga via Garibaldi, 25
Seregno Ceredo via Cadore, 151
Lissone San Francesco via Monza, 20
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Cogliate Centrale via Manzoni, 11
Villasanta Nuova Desio via Da Vinci, 14
Lesmo Ambrosiana via Marconi, 29
Bernareggio Santa Maria Nascente via Prinetti, 3

Giovedì 30

Cesano Pozzoli via Nazionale dei Giovi, 46
Brugherio san Damiano viale Della Vittoria, 26
Triuggio Negri viale Rimembranze, 7
Desio San Giovanni Bosco via Custoza, 12
Giussano Comunale via Catalani, 62
Biassono Ariani via Cesana e Villa, 12
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Cogliate San Dalmazio via Dante, 32
Vimercate Centrale

piazza Santo Stefano, 9
Agrate Comunale 2 via Trivulzio, 2 fraz. Omate

Venerdì 31

Varedo Comunale via Como, 16
Brugherio Santa Teresa via Monza, 33
Albiate Segradora via san Fermo, 1
Muggiò Comunale 1 via I Maggio, 8
Giussano Malesani Molica via IV Novembre, 150
Macherio Macherio via Italia, 15
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lentate di Birago via Gerbino, 18
Usmate Trevisan via Roma, 5
Caponago Piva via De Gasperi, 12

OPERA SAN FRANCESCO

Un autunno nel nome di solidarietà e accoglienza

A funerali avvenuti, la moglie, il figlio, la nuora, la nipote e tutti i familiari del caro

Bruno Vergani



ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore.

Seregno, 25 luglio 2026.

V ANNIVERSARIO
Giuseppina Pagliari
ved. Cavalli



Il tuo ricordo è sempre vivo.
Giancarlo e Emanuela.
Seregno, 25 luglio 2026.

ANNIVERSARIO
24-7-2014 24-7-2026
Alfredo Torchiana



È passato un altro anno ma il tuo ricordo resta immutato nel tempo e ti sentiamo accanto ogni momento.

Ciao papà meraviglioso, un abbraccio dai tuoi cari.

Seregno, 25 luglio 2026.



Fra Marcello Longhi con Dardust e Cesare Battisti

Opera San Francesco annuncia il palinsesto che da ottobre a dicembre vedrà grandi protagonisti riuniti nel nome del Santo di Assisi, di cui si celebrano gli 800 anni della morte. Alessandro Barbero, Cesare Battisti, Paolo Benanti, Dardust e Massimo Recalcati saranno alcuni dei protagonisti di tante occasioni per ritrovarsi e testimoniare lo spirito francescano. Il programma propone un percorso di eventi che invita a interrogarsi sull'attualità dei temi della povertà, della pace, della fraternità e della cura dell'altro, in un tempo segnato da profonde disuguaglianze e fragilità.

OSF per la prima volta presenta un palinsesto composito che attraversa la città e che riunisce le iniziative di Insieme a San Francesco Oggi (ottobre), partecipazione ad appuntamenti cittadini e il Concerto di Natale (dicembre) per testimoniare la sua presenza sempre più capillare a Milano.

«In questo anniversario importante ricordo il grande rispetto per la vita che ci ha insegnato Francesco, la bellezza della cura, della dignità, l'importanza di riconoscersi nell'altro - commenta Fra Marcello Longhi, direttore di Osf -. Ancora una volta scegliamo attraverso momenti di incontro e comunità di ritrovarci fratelli e promuovere gesti di solidarietà in tempi così difficili. Ringrazio quindi quanti ci affiancano questo autunno e che si sono messi a disposizione per sostenerci e per dare voce ai tanti volti della solidarietà».

I protagonisti

Il mese si apre nel segno della condivisione più concreta. Dopo la celebrazione del transito del 3 ottobre, domenica 4 ottobre, la festa di San Francesco si celebrerà con un pranzo speciale: «Mense aperte», Cittadini e persone in

difficoltà siederanno insieme, condividendo non solo un pasto, ma un momento di incontro. In questo contesto Cesare Battisti, chef del ristorante Ratanà, indosserà il grembiule di Osf per preparare il pranzo agli ospiti, testimoniando come l'eccellenza culinaria possa farsi strumento di dignità e accoglienza (domenica 4 ottobre, ore 12, corso Concordia 3, evento ad accesso gratuito, posti limitati, si consiglia la prenotazione a partire dal 31 agosto su operasanfrancesco.it).

Si prosegue lunedì 5 ottobre con una lectio magistralis di Alessandro Barbero. Lo storico e divulgatore ripercorrerà la vicenda di San Francesco, rivelando attraverso le fonti storiche una figura più complessa di quella che la tradizione ci ha tramandato, tratteggiando un ritratto umano e sorprendente (lunedì 5 ottobre, ore 21, Teatro Carcano, corso di Porta Romana 63; evento ad accesso gratuito, posti limitati, prenotazione obbligatoria a partire dal 29 settembre su vivaticket.it).

Venerdì 9 ottobre una maratona cinematografica dedicata all'esplorazione della figura di San Francesco: 3 registi, 3 film che indagano da prospettive diverse la vita e l'eredità spirituale dell'uomo Francesco. Ogni proiezione sarà introdotta da un talk per offrire occasioni di riflessione e confronto. Si avrà l'opportunità di vedere alle 15 Francesco di Liliana Cavani (1989), alle 18.30 Francesco Giullare di Dio di Roberto Rossellini (1950) e infine alle 20.30 Fratello Sole, Sorella Luna di Franco Zeffirelli (1972): venerdì 9 ottobre, Anteo Palazzo del Cinema, p.zza XXV Aprile 8; ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria, dal 22 settembre su operasanfrancesco.it.

Torna anche l'appuntamento annuale dedicato ai più piccoli e alle famiglie, «Il valore delle cose». Il 10 e l'11 ottobre il Muba ospiterà laboratori per bambini e bambine

dai 6 agli 11 anni per avvicinare i più piccoli all'educazione finanziaria e ai temi di cittadinanza responsabile in modo giocoso e divertente (Museo dei Bambini, via E. Besana 12, prenotazione online obbligatoria con prevendita di 1 euro su muba.it a partire dal 5 ottobre).

Lunedì 19 ottobre Massimo Recalcati, psicoanalista e saggista, sarà il protagonista di «Fratelli tutti: può l'amore vincere sull'odio?». Viviamo in un'epoca in cui l'odio sembra aver preso il sopravvento, ma è davvero questa l'ultima parola? Attraverso la lezione di Gesù riletta da papa Francesco, una riflessione sulla possibilità concreta di costruire rapporti di fratellanza e sorellanza autentici e generativi, tra psicoanalisi, filosofia e spiritualità (ore 21, Teatro Lirico Giorgio Gaber, via Larga 14, ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria, dal 6 ottobre su vivaticket.it).

Osfr partecipa a Focus Live (24 ottobre ore 17) con Paolo Benanti in dialogo con Fra Marcello: può l'AI avere cura dei poveri? può mettersi al servizio degli ultimi? Un incontro per indagare il rapporto tra tecnologia e povertà prendendo spunto dall'enciclica di papa Leone XIV (Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo Da Vinci, via Olona 4, Milano; ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria, fino a esaurimento posti, prenotazioni aperte dal 7 ottobre su focus.it).

Infine si ricordano le iniziative del Museo dei Cappuccini che da sabato 3 ottobre a domenica 8 novembre promuove attività e incontri dedicati alla figura di San Francesco e alla sua eredità spirituale, artistica e culturale (Museo dei Cappuccini, via Kramer 5, info@museodeicappuccini.it, tel 02.77122580/584).

Il Concerto di Natale

Dardust, compositore visionario, sarà il protagonista del concerto di Natale di Osf. Giovedì 10 dicembre il pianista porterà la sua musica, che fonde melodie classiche con le sonorità elettroniche, in un evento speciale, i cui proventi sosterranno le attività di Osf. Ancora una volta l'arte diventa strumento di generosità e bellezza del donare (ore 21, Conservatorio di Milano G.Verdi, biglietti a partire da 35 euro già disponibili sul sito vivaticket.it).

Bilancio 2025, le persone al centro

Osfr, attiva dal 1959, è a fianco ogni giorno delle persone fragili. Secondo i dati dell'ultimo Bilancio Sociale, nel 2025 sono state accolte oltre 29.000 persone da 144 Paesi del mondo. Le due mense hanno distribuito quotidianamente circa 2500 pasti. Ogni giorno si contano in media 84 docce e 26 cambi d'abito. Il Poliambulatorio ha garantito 118 visite giornaliere oltre alla distribuzione dei farmaci.

Opera San Francesco per i Poveri consolida la sua presenza fornendo non più solo una risposta immediata ai bisogni primari, ma una vera e propria presa in carico della persona. Nel 2025, l'impegno di Osfr, infatti, si è concentrato sull'ampliamento e sul rafforzamento di percorsi personalizzati volti all'autonomia, offrendo risposte concrete a fragilità sempre più complesse e interconnesse. In questa direzione vanno progetti e iniziative come "Nessuno Resti Solo" e il fondo "Prendiamoci Cura".

Con questo impegno rinnovato verso la comunità, Opera San Francesco promuove il programma di iniziative culturali autunnali con l'intenzione di raggiungere un pubblico sempre più ampio invitando tutta la città a riscoprire, insieme, la forza di un messaggio che da otto secoli continua a provocare la vita presente.

NUOVA SEDE

il Cittadino

Gli annunci, gli anniversari e le partecipazioni al lutto si ricevono presso gli uffici de Il Cittadino

MONZA - Via S. Gottardo 81

Tel. 376.04.44.940 E-mail: necro.monza@ilcittadinomb.it

Orari: dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 17.00 orario continuato

ONORANZE FUNEBRI BESANA

Dal 1952

SEVESO (Unica Sede) Via Col di Lana, 30
BARLASSINA - Via Milano, 24

0362/501312
335/7847479

CASA FUNERARIA C.so Garibaldi, 2 SEVESO

www.besanaonoranze.com



CIN: IT090081A10000F2405

LE DUNE. IL PARADISO DELLE FAMIGLIE.



In Gallura ci teniamo alla natura. Ma anche al tuo divertimento. Per noi l'ospitalità è fatta di grandi spiagge e rispetto dell'ambiente ma anche di idee, ristoranti, sport e benessere. Scopri il Nord Sardegna nel Migliore Beach Resort d'Italia. Il Resort & SPA Le Dune fa parte di Delphina hotels & resorts, Gruppo Alberghiero Indipendente più Green al Mondo e Migliore Gruppo Alberghiero Italiano ai World Travel Awards.

Spiaggia del Resort: Li Junchi a Badesi. Bandiera Blu dal 2016.



**NELLE MIGLIORI
AGENZIE DI VIAGGIO.**